

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA  
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'INFORMATICA  
LICEO DELLE SCIENZE UMANE  
ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE  
Via G. VITO GALATI 99/b - 00155 ROMA – TEL. e FAX 06.40802091 (5 linee r .a.),  
e-mail: [istitutoalfrednobel@gmail.com](mailto:istitutoalfrednobel@gmail.com) – Sito web: [www.scuolanobel.it](http://www.scuolanobel.it)



*Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e Ricerca*

**A.S. 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025**

# ISTITUTO ALFRED NOBEL



# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	p. 3
<b>CAP. I – PRESENTAZIONE DELL’ISTITUTO</b>	
Par. 1 - BREVE STORIA DELL’ISTITUTO E PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO IN CUI OPERA	p. 9
Par. 2 – LE SCELTE STRATEGICHE: AREA DIDATTICA	p. 16
Par.3 – LE SCELTE STRATEGICHE AREA AMMINISTRATIVA	p. 32
Par. 4 – LE SCELTE STRATEGICHE AMBIENTE SCOLASTICO	p. 34
<b>CAP. II – PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA</b>	
Par.1 – PROGETTAZIONE CURRICOLARE	p. 37
Par. 2 - PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE	p. 46
Par. 3 - PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA	p. 66
Par. 4 – INTERVENTI DI POTENZIAMENTO, INTEGRAZIONE E APPROFONDIMENTO DELLA DIDATTICA	p. 67
Par. 5 – RECUPERO DEBITI ED INSUFFICIENZE SCOLASTICHE	p. 72
Par. 6 – IL NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE	p. 78
Par. 7 – CRITERI DI VALUTAZIONE	p. 97

## PREMESSA

**Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa - PTOF** è un documento di garanzia e di tutela dei diritti degli utenti e del personale. Esso costituisce la "carta d'identità" della Scuola ed "esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa" dell'istituzione scolastica. Si tratta dunque di un documento ufficiale e pubblico, elaborato dal Collegio dei docenti, adottato dal Consiglio d'Istituto, pubblicato sull'Albo dell'Istituto e nel sito Internet all'indirizzo: [www.scuolanobel.it](http://www.scuolanobel.it), a cura del responsabile del sito Web.

Il piano dell'offerta formativa, espressione dell'autonomia didattica e organizzativa di ciascuna scuola, è realizzato facendo riferimento alle proprie risorse interne, umane e culturali. Si tratta di un progetto educativo non somma di singole iniziative, ma risultato dell'attività del Collegio dei Docenti che, partendo dalla riflessione su valori condivisi, elabora le strategie e gli strumenti atti a conseguirli, cercando di rispondere a bisogni reali e attese legittime di famiglie e studenti, anche in rapporto e in collaborazione con il territorio. Esso è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette l'esigenza del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Il Piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dalle rappresentanze dei genitori e degli studenti.

Il P.T.O.F. si presenta, dunque, come uno strumento di orientamento e di comunicazione che accompagna lo studente e la famiglia per tutto il percorso scolastico nonché come punto di riferimento indispensabile per l'organizzazione didattica e organizzativa della scuola nel suo complesso. Esso deve essere conosciuto da tutti e tutti devono concorrere alla sua realizzazione ed al suo continuo miglioramento; le attività annuali e la struttura organizzativa che devono sostenerne l'elaborazione hanno infatti bisogno di essere annualmente aggiornate, pur mantenendone le scelte educative di fondo. Pertanto esso deve essere continuamente monitorato, valutato, modificato ed integrato con modalità e strumenti che rispondano a criteri di chiarezza e coerenza, affinché contribuisca sempre meglio alla realizzazione del progetto educativo della scuola e risponda adeguatamente alle esigenze formative degli studenti nell'interesse loro e delle famiglie.

In particolare il P.T.O.F. ha lo scopo di:

- Presentare la scuola agli utenti
- Fornire le informazioni essenziali sul suo funzionamento
- Dichiarare gli obiettivi culturali, formativi ed educativi che intende perseguire
- Garantire imparzialità, obiettività, equità e regolarità nell'erogazione del servizio scolastico;
- Offrire agli studenti una solida preparazione culturale generale e d'indirizzo fatta di conoscenze, competenze ed abilità;
- Descrivere le attività curricolari ed extracurricolari che vengono svolte
- Illustrare i progetti, le proposte educative e le innovazioni introdotte nella didattica.
- Valorizzare l'apprendimento per generare innovazione e creare opportunità di sviluppo e di miglioramento continuo;
- Seguire il processo educativo e didattico, raggiungendo gli standard prefissati di formazione e di istruzione;

- Pianificare/definire l’inserimento e l’integrazione nella struttura scolastica degli iscritti alle classi prime e l’eventuale riorientamento a coloro che intendano cambiare indirizzo di studi, attivando le procedure previste dalle normative vigenti;
- Personalizzare e diversificare gli interventi didattici ed educativi in base ai bisogni che l’utenza presenta;
- Coinvolgere le componenti del contratto formativo fissando e verificando gli obiettivi raggiunti.

**La Legge 107 del 2015** ha tracciato le nuove linee per l’elaborazione del Piano dell’offerta formativa; così recita l’articolo 1, comma 1: *“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all’autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.”*

Questo documento si pone quindi come strumento di orientamento per l’azione didattica dei docenti e per la gestione organizzativa e amministrativa da parte del Dirigente Scolastico. Tutte le risorse, umane, strumentali, finanziarie, sono chiamate a concorrere alla realizzazione del piano: la complessità organizzativa, ma soprattutto progettuale in campo didattico-educativo, richiede lo sforzo a tutte le componenti (docenti, educatori, A.T.A.) di integrarsi e riconoscersi all’interno di un Piano dell’Offerta Formativa concordato e rispondente anche alle attese della propria utenza (alunni e genitori).

Il P.T.O.F che, alla luce della Legge 107/2015 viene concepito in maniera **triennale**, può comunque essere aggiornato ogni anno in particolare per quanto concerne i progetti che ampliano ed integrano l’offerta formativa e le scelte organizzative in linea con quelle finanziarie.

Il piano, di seguito presentato è basato sui seguenti criteri:

**Chiarezza:** il P.T.O.F. regola l’uso delle risorse materiali e finanziarie dell’Istituto e la pianificazione delle attività di integrazione scolastica e sociale, di sostegno, recupero e potenziamento, di orientamento e di formazione integrata.

**Fattibilità:** nella programmazione educativa e didattica elaborata dai Consigli di classe e approvata dal Collegio dei Docenti devono essere esplicitate le mete educative e gli obiettivi cognitivi da raggiungere.

**Flessibilità:** la flessibilità deve caratterizzare le attività sotto vari punti di vista: orario, organizzazione dei gruppi classe e interventi educativi prevedendo sia la progettazione di percorsi didattici che sintetizzano la specificità del corso di studi con metodologie innovative mirate al raggiungimento degli obiettivi cognitivi delle discipline e sia l’individuazione di iniziative e tecniche di lavoro che consentano di coinvolgere e quindi di recuperare all’impegno gli studenti;

**Trasparenza:** ogni scelta operativa, didattica e organizzativa è di immediato accesso a tutti ed è contemplata nel P.T.O.F.

**Verificabilità:** viene attuata la verifica degli esiti delle iniziative curricolari ed extracurricolari, si interviene con un sistema di monitoraggio in itinere e a fine attività, in

modo da ricevere utili indicazioni per il futuro al fine di implementare azioni di miglioramento.

Questi criteri si rifanno a quelli che sono i principi fondamentali che ispirano l'offerta formativa e l'attività didattica dell'Istituto Alfred Nobel possono essere rintracciati negli articoli **3, 33, 34 della Costituzione italiana**:

### **Art. 3.**

**“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.**

### **Art. 33.**

**“L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.** La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato”.

### **Art.34.**

**“La scuola è aperta a tutti.** L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”.

Come previsto dalla legge n. 62 del 10 Marzo 2000, art.1, nell'Istituto Nobel “l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione”.

I punti cardine su cui si fonda l'offerta formativa dell'Istituto possono essere così sinteticamente esposti:

#### **1.UGUAGLIANZA**

Il servizio scolastico sarà erogato senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni psico-fisiche e socio economiche.

#### **2.IMPARZIALITA' E REGOLARITÀ**

Il personale insegnante e non insegnante opererà secondo criteri di obiettività ed equità. La scuola garantirà la continuità del servizio anche in situazioni di conflitto sindacale secondo le disposizioni contenute nel C.C.N.L.

### **3. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE**

Gli alunni di qualsiasi provenienza e ceto saranno inseriti e integrati con l'ausilio di test psico-attitudinali di ingresso e saranno sottoposti ad azioni di orientamento scolastico e universitario. Interventi di sostegno saranno assicurati ai portatori di handicap; l'Istituto assicurerà interventi nella sfera psicologica di disagio giovanile.

### **4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO E FREQUENZA**

La libertà di iscrizione dell'utente sarà condizionata dalla disponibilità di posti e da quanto stabilito dal Consiglio d'Istituto che di anno in anno potrà fissare i criteri per le iscrizioni alla scuola. Questa, assicurerà il controllo sulla regolarità e sulla puntualità nella frequenza degli utenti operando affinché si limiti il fenomeno dell'evasione e della dispersione.

### **5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA**

Il personale della scuola, i genitori e gli alunni coopereranno affinché il contenuto del P.T.O.F venga attuato sia a livello individuale che a livello di Organi collegiali. La scuola nel promuovere le attività extra-scolastiche potrà consentire l'uso di alcune strutture e attrezzature a Enti locali secondo il regolamento d'istituto. Al fine di agevolare forme di partecipazione di altre scuole e di altre agenzie educative alle iniziative extra scolastiche, essa semplificherà le procedure e le renderà "trasparenti", in modo da sviluppare al meglio forme di scuola integrata. Nel favorire la flessibilità della organizzazione dei propri servizi amministrativi, promuoverà attività di aggiornamento e di formazione per tutto il personale.

### **6. LIBERTA' D'INSEGNAMENTO E DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

La programmazione curricolare, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, assicurerà la formazione della personalità degli alunni nell'ambito delle finalità formative nazionali e comunitarie. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione.

Inoltre, l'Istituto **Alfred Nobel** come "**Scuola amica dei diritti umani**" riconosciuta da **Amnesty International**:

#### **PROMUOVE LA NON-DISCRIMINAZIONE E L'INCLUSIONE**

- promuovendo l'uguaglianza, la non-discriminazione, la dignità e il rispetto come base di tutti gli aspetti della vita scolastica;
- fornendo un ambiente di apprendimento in cui tutti i diritti umani sono rispettati, protetti e promossi;
- perseguendo l'inclusione in tutti gli aspetti della vita scolastica.

#### **PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE**

- incoraggiando tutti i membri della comunità scolastica - indipendentemente dal genere, dallo status sociale o da altre differenze - a partecipare liberamente, attivamente e significativamente alla vita scolastica e a contribuire alla definizione delle politiche e pratiche scolastiche;
- assicurando che tutti nella comunità abbiano le informazioni necessarie per partecipare pienamente alla vita scolastica.

## **GARANTISCE L'INDIVIDUAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ**

- essendo equa, responsabile e trasparente nella sua programmazione, nei suoi processi e nelle sue politiche;
- proteggendo tutti i membri della comunità scolastica – indipendentemente dal genere, dallo status sociale o da altre differenze – ritenendo sicurezza e incolumità priorità e responsabilità condivise.

## **DÀ PRIORITÀ ALLO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ DELL'INDIVIDUO ATTRAVERSO L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO**

- integrando i diritti umani in tutti gli aspetti dell'insegnamento e del curriculum;
- lavorando per dare a tutti gli studenti e le studentesse – in particolare a quelli/e che sono emarginati/e a causa di genere, status sociale o altre differenze – gli strumenti per raggiungere il loro pieno potenziale attraverso l'educazione;
- dando a studenti e allo staff gli strumenti per diventare membri attivi di una comunità globale e attivarsi per creare un mondo in cui i diritti umani siano rispettati, protetti.

Sulla base di tali premesse, e sulla scorta delle positive esperienze realizzate da questo Istituto nel corso degli anni e delle buone prassi acquisite, la scuola può costruire e sviluppare le seguenti **PRIORITÀ STRATEGICHE** di percorso:

- Piena realizzazione del curriculum della scuola con la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica, nel rispetto della libertà di insegnamento, con la collaborazione e l'interazione con le famiglie e il territorio.
- Potenziamento delle **competenze matematico-logiche** come indicato dal RAV e dal relativo Piano di Miglioramento.
- Potenziamento delle **competenze linguistiche** con particolare riferimento alla lingua inglese e lingue dell'Unione europea,
- Potenziamento delle competenze nella cultura dell'arte con particolare riferimento all'indirizzo del Liceo delle Scienze Umane, anche mediante il coinvolgimento di musei e di altri istituti pubblici e privati operanti in tale settori.
- Sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

- Miglioramento degli aspetti organizzativi dell'alternanza scuola-lavoro al con l'obbiettivo di ottenere una corrispondenza fra il curriculum specifico degli indirizzi e i percorsi di alternanza.
- Potenziamento del sistema di orientamento
- Attuazione dei principi di pari opportunità, di parità tra i sessi, di prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, sia nella pratica educativa quotidiana che promuovendo iniziative specifiche anche con gli enti e le associazioni del territorio.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà prioritariamente tenere presente della necessità di potenziare la positiva partecipazione a bandi specifici (ad esempio PON), la dotazione tecnologica e laboratoriale. Sarà necessario continuare a migliorare le attrezzature ginnico sportive anche mediante eventuali accordi e convenzioni con associazioni sportive



## CAP. I - PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO ALFRED NOBEL



### *Par. 1 – BREVE STORIA DELL'ISTITUTO E DESCRIZIONE DEL TERRITORIO*

L'Istituto Nobel è nato il 1 settembre 1983 ed in origine sorgeva nel quartiere della Garbatella a Via Giacomo Rho n. 4, con il solo indirizzo di studi I.T.I. Elettronica e Telecomunicazioni; nel corso della sua più che trentennale attività l'Istituto ha cambiato sede ed ha ampliato l'offerta formativa attivando altri due indirizzi di studio: l'I.T.I. Informatica e l'I.T.A.S. - Dirigenti di comunità. La sede è stata cambiata nel 1999 e l'Istituto si è trasferito nel quartiere di Colli Aniene, **in Via V. G. Galati 99**. A partire dall'anno scolastico 2010/11 agli indirizzi di cui sopra si è aggiunto **il Liceo delle Scienze Umane**.

L'Istituto Nobel si è trasferito nel quartiere di Colli Aniene proprio per rispondere ad esigenze di istruzione e formazione largamente ed evidentemente sentite in questa parte del territorio del Comune di Roma, scegliendo - come propria missione - di operare in un contesto territoriale in cui (come si vedrà successivamente) il disagio giovanile, la microcriminalità e la dispersione scolastica fossero particolarmente rilevanti.

L'Istituto nel corso della sua storia ha vissuto momenti di difficoltà e circostanze nelle quali gli scopi formativi peculiari di un'istituzione scolastica sembravano essere venuti meno, ma da oltre dieci anni grazie ad una direzione illuminata e lungimirante, seguita prima al cambio della dirigenza e poi della gestione dell'istituto, è iniziato un vero e proprio "new deal" che ha portato l'Istituto A. Nobel ad attestarsi come una delle istituzioni formative più credibili nel panorama italiano.

Al fine di garantire alla propria utenza una formazione e vie di istruzione in grado di spaziare dalla formazione professionale, alla formazione tecnica, a quella liceale è presente all'interno dell'Istituto anche **l'Istituto Professionale dei Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale**. Inoltre, l'enorme utenza da sempre interessata all'indirizzo di studi ITAS - Dirigenti di Comunità (indirizzo di studi non più sussistente sulla base della Riforma Gelmini) che non trova idonea collocazione ed adeguata risposta alle proprie esigenze formative nel Liceo delle Scienze Umane, né nell'Istituto Tecnico Industriale per l'elettronica o in quello per l'informatica, né nell'Istituto Tecnico Amministrazione Finanza e Marketing (previsto come indirizzo di confluenza dell'ITAS dalla sopracitata riforma Gelmini) può trovare, invece, la collocazione più coerente nell'Istituto Professionale dei Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale. Con la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale disciplinata dal Decreto Legislativo n.61 del 13 aprile 2017, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuati dalla legge 107/2015, l'Istituto Professionale Socio Sanitario è stato integralmente sostituito dall'Istituto Professionale dei Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale a partire dall'anno scolastico 2022/2023.

## **IL TERRITORIO**

L'Istituto Alfred Nobel sorge nel quartiere di **Colli Aniene**, nel IV Municipio del Comune di Roma, Esteso, oggi, per poco meno di **50 mila km**, e delimitato dai grandi assi viari di comunicazione - Nomentana, Tiburtina, Collatina, Prenestina - il territorio del IV **Municipio** è morfologicamente caratterizzato dal **fiume Aniene** che, **antica via d'acqua**, veniva utilizzato per il trasporto di materiale da costruzione (come il tufo e il travertino) e che, rappresentava anche una grande risorsa idrica. Il passaggio dell'antica **via Tiburtina**, che costituiva la strada principale di collegamento tra Roma e il mare Adriatico, e le altre numerose strade di raccordo costituivano una viabilità antica piuttosto articolata. Di queste, almeno fino al **200 d.C.** aveva particolare rilevanza la via che si staccava poco oltre il nono miglio della Tiburtina in direzione di **Ficulea**, come ci rivelano sia la concentrazione di strutture legate al commercio, e quindi al traffico, di prodotti agricoli sia gli edifici funerari. Segnali, questi, di una "vita" attiva e laboriosa cominciata precedentemente, laddove sorgono **ville rustiche** e impianti di colture specializzate, ma anche dove si intensifica **l'attività estrattiva lungo l'Aniene**: ne è una testimonianza il **fronte di cava tra Pietralata e Salone**.

Nella prima **età imperiale**, molte ville rustiche si trasformarono in residenze di lusso - come la **villa di Aquilio Regolo**, quella di **Severina presso S. Alessandro**, o le bellissime **ville panoramiche lungo l'Aniene**, a terrazze digradanti e con tanto di approdo, di **Ripa Mammea** e di **Tor Cervara** - finché le **invasioni barbariche** non provocano un drammatico abbandono del territorio.

Il primo progetto di ripopolamento fu attuato tra **l'VIII e il X secolo** dalla **Chiesa**, creando nel territorio le fortificazioni e i **casali di quelle particolari forme di aziende agricole che furono le "domuscultae"**, ovvero centri di produzione gestiti da funzionari ecclesiastici, che avevano il compito di assicurare alla città rifornimenti alimentari e difesa contro le incursioni. Il sistema decade praticamente con l'affermarsi del feudalesimo, ma le lotte di potere tra le potenti famiglie romane videro **l'aumento grandioso di luoghi fortificati lungo le direttrici viarie**, a controllo del territorio, generalmente impiantati su ville romane o su sepolcri, che con il tempo divennero grandi tenute. Bisognerà aspettare l'unità d'Italia, per cambiare questa configurazione, per edificare nuovi casali; e l'inizio del **1900**, per veder nascere le **prime borgate rurali**.

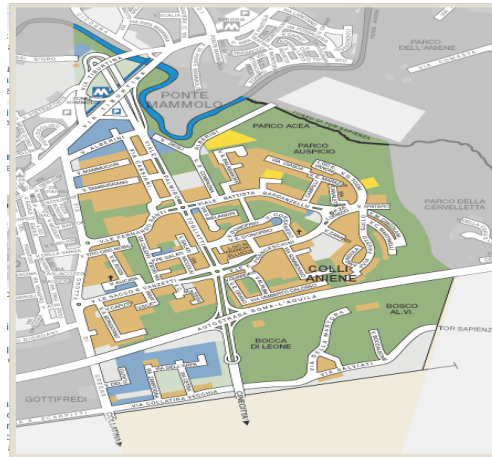
È dagli anni Venti del secolo scorso, **1922-23**, nella zona della **Tiburtina e di Tor Cervara** cominciano a nascere alcuni **insediamenti industriali**; subito dopo, dal **1924 al 1937**, nascono le cosiddette **borgate ufficiali**, insediamenti di **edilizia popolare** realizzati nelle zone dell'Agro Romano.

Si compie così, la trasformazione della zona da agricola ad industriale, da campagna a periferia urbana, che caratterizzerà la nuova identità del **IV Municipio**, nascono gli insediamenti di **San Basilio, di Pietralata, dei Colli Aniene**; il quadro demografico ed urbanistico, ma anche il tessuto sociale, si modificano via via in una connotazione di periferia metropolitana.

Oggi, la popolazione iscritta in anagrafe al **IV Municipio di Roma** è di circa **180.000 persone**. Dal punto di vista socio-culturale, questo territorio, oltre a circa cento scuole, vanta chiese, musei, biblioteche, associazioni, cinema, teatri. Né mancano i risultati di azioni di sviluppo rese possibili dalla comune appartenenza al territorio e dalla valorizzazione delle sue risorse naturali, economiche, ambientali.



**Superficie:** 49,152 km<sup>2</sup>  
**Abitanti:** 176 943  
**Densità:** 3 599,91  
ab./km<sup>2</sup>



## GEOGRAFIA FISICA

### Territorio

Il territorio del municipio si sviluppa a est del centro storico lungo l'asse della via Tiburtina e i confini sono: a nord la via Nomentana, a est il comune di Guidonia Montecelio, a sud il fiume Aniene, l'autostrada A24 e la ferrovia Roma-Pescara, a ovest la ferrovia Roma-Firenze. Vi è insediata l'area industriale denominata "Tiburtina Valley", che rimane il maggiore polo industriale romano, sia pure soggetto al fenomeno della deindustrializzazione che sta sostituendo le vecchie fabbriche con servizi e centri commerciali.

### Storia

Il tessuto urbanistico risale prevalentemente al secondo dopoguerra, eccetto alcune vecchie borgate degli anni trenta e quaranta, quali Pietralata, Ponte Mammolo, Tiburtino III e San Basilio, nonché il centro agricolo di Settecamini.

La tipologia edilizia della parte più vicina al centro è quella intensiva, con palazzi alti e pochissimo verde tipica degli anni cinquanta e sessanta (Casal Bertone, Portonaccio, Casal Bruciato). L'unica eccezione sono le costruzioni dell'INA-Casa a Casal Bruciato (lungo via Tiburtina) e Ponte Mammolo (tra via Tiburtina e l'Aniene), con case in linea, a torre e a schiera dal disegno urbano originale realizzate dai migliori architetti "neorealistici" dell'epoca, tra cui Mario Ridolfi e Ludovico Quaroni. Man mano che ci si allontana verso la periferia prevalgono invece quartieri più estensivi con maggiore dotazione di verde pubblico (Colli Aniene, Verderocca, Casal de' Pazzi, Torraccia, Casal Monastero, Casal Bianco).

Rimane comunque un'ampia estensione di territorio non edificato, in parte legato all'ex SDO di Pietralata, che nel nuovo Piano Regolatore Generale del comune è destinato a diventare centralità metropolitana insieme all'area intorno al nodo di scambio di Ponte Mammolo.

### Monumenti e luoghi d'interesse

- Tratto non interrato dell'acquedotto Vergine, presso via Collatina
- Resti del vecchio Ponte Mammolo romano, ricostruito più a valle da papa Pio

IX nel 1853

- Torri medievali (tra cui Pietralata, Rebibbia e Sant'Eusebio)
- Casale della Cervelletta
- Casal de' Pazzi
- Forte Pietralata e Forte Tiburtina

#### **Aree naturali**

- Riserva naturale Valle dell'Aniene
- Parco regionale urbano di Aguzzano
- Parco archeologico Tiburtino-Collatino

#### **Enti**

---

- Carcere giudiziario di Rebibbia
- Ospedale Sandro Pertini
- Studios televisivi e cinematografici, ex De Paolis Industria Cinematografica Romana
- Tecnopolo Tiburtino

#### **Cultura**

---

##### **Biblioteche**

- Biblioteca Comunale Vaccheria Nardi
- Biblioteca del Centro Culturale "Aldo Fabrizi"
- Biblioteca "Fabrizio Giovenale" del Centro di Cultura Ecologica-Archivio ambientalista Casale Alba 3

##### **Musei**

- Museo di Casal de' Pazzi
- Casa internazionale della Poesia "Pier Paolo Pasolini"

## **GEOGRAFIA ANTROPICA**

---

### **Urbanistica**

Nel territorio del Municipio insistono le seguenti aree urbane e semplici toponimi: Casal Bianco, Casal Monastero, Casale Caletto, Casale Cavallari, Colli Aniene, Collina Lanciani, Monti Tiburtini, Podere Rosa, Portonaccio, Prato Lauro, Rebibbia, Salone, San Cleto, Tiburtino III, Torraccia e Verderocca.

### **Suddivisioni storiche**

Nel territorio del Municipio insistono i seguenti comprensori toponomastici di Roma Capitale:

#### **Quartieri**

Q. VI Tiburtino, Q. XXI Pietralata, Q. XXII Collatino, Q. XXIX Ponte Mammolo e Q. XXX San Basilio

#### **Zone**

Z. VI Settecamini, Z. VII Tor Cervara, Z. VIII Tor Sapienza e Z. IX Acqua Vergine


#### **Suddivisioni amministrative**

La suddivisione urbanistica del territorio comprende le dieci zone urbanistiche dell'ex Municipio Roma V e la sua popolazione è così distribuita:

5° <a href="#">Casal Bertone</a>	15 717
5B <a href="#">Casal Bruciato</a>	21 745
5C <a href="#">Tiburtino Nord</a>	20 687
5D <a href="#">Tiburtino Sud</a>	24 329
5E <a href="#">San Basilio</a>	27 152
5F <a href="#">Tor Cervara</a>	1 846
5G <a href="#">Pietralata</a>	14 432
5H <a href="#">Casal de' Pazzi</a>	27 338
5I <a href="#">Sant'Alessandro</a>	10 242
5L <a href="#">Settecamini</a>	11 678
<i>Non Localizzati</i>	1 777
<b>Totale</b>	<b>176 943</b>

### **Infrastrutture e trasporti**

 È raggiungibile dalle stazioni: Rebibbia, Ponte Mammolo, Santa Maria del Soccorso, Pietralata, Monti Tiburtini, Tiburtina e Quintiliani.

 È raggiungibile dalle stazioni di: Roma Tiburtina, Serenissima, Palmiro Togliatti e Lunghezza.

Il Trasporto pubblico è assicurato da numerosi punti di accesso alle linee su ferro, oltre che da molte linee di autobus: 6 stazioni della Linea B della metropolitana sorgono dentro il Municipio, compreso il nodo di scambio di Ponte Mammolo con i capolinea dei bus extraurbani COTRAL sulle direttrici Tiburtina e Prenestina. È in progettazione il prolungamento con le tre nuove stazioni di San Basilio, Torraccia e Casal Monastero.

La Stazione Tiburtina sorge al margine occidentale del Municipio, garantendo un facile accesso alla ferrovia regionale FR1, all'Alta velocità Milano-Napoli e a numerosi altri collegamenti nazionali e internazionali tramite pullman e ferrovie. Il percorso della ferrovia regionale FR2 è in gran parte esterno ma molto prossimo al territorio urbanizzato del Municipio, anche se non facilmente raggiungibile.

## Mobilità urbana

La mobilità su gomma è assicurata dalla SS5 Tiburtina, in corso di raddoppio tra Rebibbia e Setteville di Guidonia, e dal tratto urbano dell'autostrada A24. I collegamenti tangenziali sono rappresentati invece dagli assi di via dei Monti Tiburtini-via Fiorentini, viale Kant-viale Togliatti, via del Casale di San Basilio-via di Tor Cervara e dal Grande Raccordo Anulare.

	Valore assoluto	% Roma
Popolazione residente	178.599	6,70
Superficie (kmq)	49,15	3,82
Densità abitativa	3834,22	2187,57
Numero famiglie	79321	6,38
Componenti medi/famiglia	2,38	2,26
Quoziente di natalità	8,41	7,71
Indice di vecchiaia	95,84	139,95
Indice di invecchiamento	13,19	17,40

Il territorio circoscrizionale presenta al proprio interno differenze a volte consistenti dal punto di vista delle condizioni abitative, delle infrastrutture e dei servizi; tuttavia nel complesso si tratta di una zona popolare ad alta densità. E' una circoscrizione per certi aspetti in controtendenza rispetto al territorio comunale inteso nella sua globalità: per esempio, benché includa quartieri a forte invecchiamento accanto ad altri in equilibrio e ad altri ancora in decisa crescita, la si può definire una **circoscrizione "giovane"**, perché ha un incremento demografico di un certo rilievo (dal 1981 al 1995 la popolazione residente è aumentata del 16,1%) e perché l'indice di vecchiaia inferiore a 100 indica che i giovani sono più numerosi degli anziani. La **struttura familiare** conferma questi dati: infatti la famiglia-tipo dell'area è formata da 3 o 4 persone (58%), mentre solo il 4,6% ne conta più di 4; è consistente il numero di persone che vivono sole (35,4% dei nuclei familiari).

Quanto al livello di istruzione, la situazione è la seguente:

Titolo di studio	% IV circosc.	% Roma
Diplomati	24,6	28,3
Laureati	4,8	8,5
Licenza elem. e media	60,5	54,5
Analfabeti o senza titolo	10,1	13,4

Piuttosto elevato è il numero dei disoccupati: il 9,6 della popolazione maschile, il 10,4% di quella femminile (4° posto tra le circoscrizioni). I dati relativi alla dispersione scolastica, sono molto preoccupanti, a livello comunale si registrano sensibili differenze tra municipio e municipio: il record di ritirati, trasferiti e bocciati si ha nel V Municipio (Tiburtina, Pietralata, San Basilio) che arriva al 32% di studenti ritirati, trasferiti e non promossi, ma

anche nel VII Municipio (Centocelle, Alessandrino) che racchiude quartieri molto vicini all'Istituto Alfred Nobel la dispersione scolastica è elevata, basti confrontare i dati percentuali di cui sopra con quelli di altri municipi, si pensi come termine di paragone che ad esempio il X e il XII municipio presentano percentuali significativamente inferiori di dispersione: intorno al 9%.

Sul territorio esistono diversi campi nomadi (anche se i nomadi censiti sono solo 380) e risiedono 4627 stranieri (2,45 % della popolazione) in regola con le leggi sull'immigrazione; di essi, i minori sono circa 700. I servizi socio-sanitari sono ben dislocati sul territorio e comprendono, oltre all'Ospedale Pertini, 4 consultori familiari (di cui uno privato), 10 centri anziani, 1 casa di accoglienza per minori, 2 servizi per l'età evolutiva, 3 per i portatori di handicap, 3 servizi di salute mentale, 1 centro di assistenza domiciliare, 1 servizio per la tossicodipendenza e l'alcolismo, 1 unità AIDS, 1 casa di accoglienza per donne detenute che godono delle misure alternative. Numerose ed attive sono anche le associazioni di volontariato e le cooperative sociali, alcune delle quali convenzionate con la Circoscrizione per varie attività, come una casa-famiglia per l'handicap, una Ludoteca multiculturale, e varie altre iniziative in corso, tra cui un progetto promosso dalla Circoscrizione nell'ambito del Piano territoriale cittadino per l'attuazione della legge 285, rivolto a minori a rischio dai 6 ai 17 anni e finalizzato al superamento di situazioni di disagio ambientale, giovanile e di comportamento. Sono presenti, anche se non sempre in quantità sufficiente, servizi e strutture per il tempo libero: 1 biblioteca con 21000 volumi, legata al circuito comunale; 1 teatro; 1 cinema multisala. Numerosi i servizi ricreativo-sportivi: 42 campi di calcio; 45 di tennis; 71 tra palestre e piscine; 17 campi di bocce; 658.200 mq di verde pubblico (3,49 mq per abitante, contro l'8,96 cittadino). Quanto ai servizi di pubblica utilità (mercati, esercizi alimentari, esercizi non alimentari, esercizi di grande distribuzione), si può affermare che essi sono presenti, ma in misura inferiore alla media comunale.

## LE SCELTE STRATEGICHE

### **PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI**

Tenuto conto di quanto emerso dal RAV, l'Istituto Nobel si propone i seguenti obiettivi per il Triennio di riferimento

- Ridurre la concentrazione dei debiti nelle discipline di base nel primo biennio e delle discipline di indirizzo nel secondo biennio.
- Diminuire rispetto agli esiti del triennio 2019-2022 il numero degli studenti che riportano una valutazione inferiore o pari a 70/100 all'esame di Stato
- Migliorare i risultati dei test INVALSI in italiano, matematica e inglese nelle classi di tutti gli indirizzi dell'istituto, sia per le prove del secondo anno che dell'ultimo anno scolastico.
- Stabilire collegamenti tra realtà locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti metodologici acquisiti, per porsi con atteggiamento critico e responsabile nell'apprendimento permanente e nella realizzazione del proprio progetto di vita.
- Migliorare i risultati e le performance degli studenti immatricolati all'università.
- Migliorare, entro 2 anni, l'indice di occupazione degli studenti in uscita e portare il numero di iscritti alle facoltà STEM in linea con la media regionale.



## Par. 2 – AREA DIDATTICA



In questa sezione del PTOF la scuola, attraverso le sue sottosezioni, illustra la risposta ai bisogni formativi dell'utenza e descrive le caratteristiche principali e le risorse a disposizione che la caratterizzano. Il profilo dell'istituzione scolastica così definito è funzionale allo sviluppo delle successive sezioni, per definire le scelte strategiche del triennio di riferimento in un'ottica di fattibilità e coerenza nella predisposizione dell'offerta formativa.

### DIDATTICA

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto di obiettivi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni. Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e la rispondenza alle esigenze dell'utenza.

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione e la pianificazione della didattica, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Nel rapporto con gli allievi i docenti instaurano un clima relazionale ed educativo improntato ad atteggiamenti positivi, secondo le modalità descritte nel Piano dell'offerta formativa.

L'attività didattica svolta è documentata giorno per giorno sui registri individuali dei docenti e sui registri di classe.

### REGOLAMENTO D'ISTITUTO

La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione del **Regolamento di istituto**. Il Regolamento d'istituto si propone di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche per un corretto e proficuo funzionamento dell'istituto, nel rispetto dei principi di libertà e democrazia sanciti dalla Costituzione. Esso recepisce i contenuti dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, è conforme ai principi e alle norme del Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, è in piena armonia con il Piano dell'offerta formativa e contribuisce alla sua piena attuazione.

Il Regolamento d'istituto, approvato dal Consiglio d'Istituto, è strumento di garanzia di diritti e doveri. Esso comprende, in particolare, le norme relative a:

- a) vigilanza sugli alunni;
- b) comportamento degli alunni;

- c) regolamentazione di frequenza, ritardi, uscite, assenze e giustificazioni;
- d) uso delle aule e degli spazi comuni;
- e) uso delle attrezzature;
- f) svolgimento di viaggi d'istruzione e visite guidate;
- g) modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee di classe, organizzate dalla scuola o richieste da studenti e genitori, del comitato degli studenti e dei genitori, dei consigli di classe.

### **PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLA DIDATTICA**

Le linee guida della programmazione e della pianificazione della didattica sono esposte nel Piano Triennale dell'offerta formativa. La programmazione relativa a ciascuna classe è presentata agli utenti in occasione della prima riunione del Consiglio di classe aperta ai rappresentanti dei genitori e alunni. I documenti di programmazione annuale, i piani di lavoro individuali e le relazioni finali dei docenti sono conservati in Presidenza e in Segreteria.

## **ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO ALFRED NOBEL**

### **GESTORE E LEGALE RAPPRESENTANTE**

**Prof. Daniele Vignali**

### **COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE ED EDUCATIVE:**

**Prof. Daniele Vignali**

### **UFFICIO DI VICEPRESIDENZA**

**Prof. Giusti Stefano – Liceo delle Scienze Umane/ Istituto Professionale per  
la Sanità e l'Assistenza Sociale**

**Prof. Carconi Stefano – Istituto Tecnico Elettronica / Informatica**

### **SEGRETERIA DIDATTICA**

**Sig.ra Barbanera Rossella**

**Sig.ra Izzi Sara**

**Sig.ra Orfei Mariangela**

### **SEGRETERIA AMMINISTRATIVA**

**Sig.ra Follega Pamela**

---

### **COLLABORATORI DELLA PRESIDENZA**

<b>NOME E COGNOME</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>CLASSE DI CONCORSO</b>
<b>1. CAPRARO MANUEL</b>	LSU	A011/A012
<b>2. ANTETOMASO GAETANO</b>	ELN – INF	A041
<b>3. DONATO ANDREA</b>	IPSAS	AB24
<b>4. SALIS DELMA</b>	IPSAS	A46
<b>5. CAROLINI UMBERTO</b>	INF	A041

---

## MODELLO ORGANIZZATIVO

L'Istituto Nobel promuove un'organizzazione didattica di ciascun anno scolastico in quadrimestri di durata variabile, ma il più possibile identici in numero di giorni, fermo restando l'assolvimento minimo per legge di 206 giorni obbligatori di lezioni, per ogni anno scolastico, per permettere agli studenti il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

**II DIRIGENTE SCOLASTICO** assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica predisponendo gli strumenti attuativi del Piano dell'Offerta Formativa, promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico, promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà di insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie. Ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, ha autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. In particolare, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.

La **VICEPRESIDENZA** ha compiti di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica.

I **DOCENTI COLLABORATORI** si occupano di specifici aspetti dell'organizzazione scolastica. Le aree di pertinenza approvate sono le seguenti:

- **ORIENTAMENTO** con funzioni di divulgazione dei contenuti del PTOF alle famiglie e agli alunni delle scuole medie del territorio, fornendo informazioni sugli indirizzi di studio presenti, sui percorsi formativi e sbocchi occupazionali; agevolare il transito dalla scuola superiore al mondo universitario o del lavoro, offrendo opportune occasioni di informazione e approfondimento, partecipando ad eventi di divulgazione Post Diploma proposte da Enti, Università, Operatori Sociali.

- **PTOF - RAV - PdM** per la revisione, l'integrazione e aggiornamento del PTOF in collaborazione con il D.S., con particolare riferimento alle priorità, ai punti di forza e di debolezza, emersi nel RAV, per pianificare ipotesi di miglioramento.

- **DSA-BES** senza sostegno con funzioni di coordinamento dei docenti e dei Consigli di classe riguardo le strategie didattiche per gli alunni con DSA e con BES con diagnosi, curando l'invio di report di sintesi delle diagnosi, la predisposizione dei PDP, gli incontri periodici anche in MEET con le famiglie per prevenire situazioni di disagio e migliorare in modo mirato gli interventi formativi.

**RAPPORTI CON ISTITUZIONI E CON ENTI ESTERNI** con funzioni di collaborazione con Municipi, Amministrazione comunale, Città metropolitana, Regione Lazio,USR Lazio, Enti ed Associazioni del territorio su delega del DS per interagire e pianificare iniziative di raccordo tra scuola e ambito extrascolastico.

Collaborazione con DS DSGA, RSPP e tecnici esterni per la Sicurezza dei luoghi di lavoro e le persone.

**L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM DIGITALE** hanno compiti di progettazione e realizzazione di progetti di innovazione digitale Tra le loro funzioni:

- assistenza nell'uso delle piattaforme d'Istituto Google e Microsoft Office
- facilitazione nell'uso del registro elettronico Axios

**GLI INDIRIZZI DI STUDIO:**

**I.T.I. ELETTRONICA**

**I.T.I. INFORMATICA**

**LICEO SCIENZE UMANE**

**ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E  
L'ASSISTENZA SOCIALE**



**I.T.I. “ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA”  
ARTICOLAZIONE “ELETTRONICA”**

**QUADRO ORARIO**

<b>DISCIPLINE</b>	<b>PRIMO BIENNIO</b>	
	<b>PRIMA</b>	<b>SECONDA</b>
ITALIANO	4	4
STORIA	2	2
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	3
MATEMATICA	4	4
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	-	1
SCIENZE DELLA TERRA	2	-
BIOLOGIA	-	2
CHIMICA E LABORATORIO	3(1)	3(1)
FISICA E LABORATORIO	3(1)	3(1)
TECNOLOGIA E TECN RAPP. GRAFICA	3(1)	3(1)
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3(2)	-
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	-	3
RELIGIONE / ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>32</b>	<b>33</b>

<b>DISCIPLINE</b>	<b>SECONDO BIENNIO</b>		<b>QUINTO ANNO</b>
	<b>TERZA</b>	<b>QUARTA</b>	<b>QUINTA</b>
RELIGIONE / ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4
STORIA	2	2	2
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	3	3
MATEMATICA	3	3	3
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	1	1	-
ELETTROTECNICA E ELETTRONICA	7	6	6
SISTEMI AUTOMATICI	4	5	5
TECN. E PROG. DI SISTEMI ELETTR. E ELN	5	5	6
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>
<i>di cui in compresenza</i>	8	9	10



## PROFILO IN USCITA

Il **Perito industriale per l'elettronica** è in grado di analizzare e dimensionare reti elettriche, analizzare le caratteristiche funzionali di sistemi di generazione, elaborazione e trasmissione di suoni, dati e immagini, partecipare a collaudo e gestione di sistemi di vario tipo, nonché progettare e realizzare sistemi semplici di automazione. Molteplici sono quindi gli sbocchi professionali, dalla libera professione al lavoro specifico presso ditte ed aziende private e pubbliche, fino all'insegnamento in laboratori e reparti di lavorazione degli istituti di istruzione tecnica, professionale ed industriale. Il perito industriale per l'elettronica, oltre a possedere una buona cultura generale accompagnata da buone capacità linguistico - interpretative, è in grado di: affrontare i problemi in termini sistemistici, basandosi su essenziali ed aggiornate conoscenze delle discipline elettriche ed elettroniche, integrate da organica preparazione scientifica nell'ambito tecnologico e da capacità valutative delle strutture economiche della società, con particolare riferimento alle realtà aziendali.

Ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici ed elettronici e delle macchine elettriche, delle generazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e nei relativi impianti di distribuzione.

Nei contesti produttivi di interesse collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

In particolare, sempre con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione Elettronica la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici.

Oltre all'accesso a tutte le facoltà universitarie il diploma consente:

- a. L'impiego nell'industria elettronica e delle telecomunicazioni;
- b. L'impiego in qualità di tecnico qualificato presso aziende come TELECOM, ENEL, PP.TT., FF.SS. etc;
- c. L'insegnamento come docente tecnico - pratico presso Istituti Tecnici e Professionali;
- d. Libera professione previa iscrizione all'Albo dei Periti Industriali;
- e. L'impiego in tutti i settori che producono o utilizzano apparecchiature elettroniche.

**I.T.I. “INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI  
ARTICOLAZIONE “INFORMATICA”**

**QUADRO ORARIO**

DISCIPLINE	PRIMO BIENNIO	
	PRIMA	SECONDA
ITALIANO	4	4
STORIA	2	2
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	3
MATEMATICA	4	4
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	-	1
SCIENZE DELLA TERRA	2	-
BIOLOGIA	-	2
CHIMICA E LABORATORIO	3(1)	3(1)
FISICA E LABORATORIO	3(1)	3(1)
TECNOLOGIA E TECN. RAPP. GRAFICA	3(1)	3(1)
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3(2)	-
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	-	3
RELIGIONE / ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2
TOTALE	32	33

DISCIPLINE	SECONDO BIENNIO		QUINTO ANNO
	TERZA	QUARTA	QUINTA
RELIGIONE / ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1
LINGUA E LETTERE ITALIANE	4	4	4
STORIA	2	2	2
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	3	3
MATEMATICA	3	3	3
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	1	1	-
SISTEMI E RETI	4	4	4
TECN. E PROG. SISTEMI INFORM. E DI TLC	3	3	4
INFORMATICA	6	6	6
TELECOMUNICAZIONI	3	3	-
GESTIONE, PROGETTO, ORGANIZZAZIONE IMPRESA	-	-	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
TOTALE	32	32	32
<i>di cui in copresenza</i>	8	9	10



## PROFILO IN USCITA



Il corso di specializzazione in Informatica, oltre a permettere l'accesso a tutte le facoltà universitarie, mira alla formazione di un tecnico non solo preparato nel proprio settore, ma anche in grado di rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in costante evoluzione, che richiede una mentalità aperta e flessibile, capace di adeguarsi ad esperienze sempre nuove, data l'enorme e rapida espansione del settore informatico.

Il Perito in Informatica si occupa di:

- Progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informatici e di telecomunicazione, quali banche dati e reti di computer;
  - Realizzare sistemi ipertestuali, siti ed applicazioni web in ambito internet/intranet.
- Le competenze dei diplomati in questo indirizzo possono trovare applicazione nei campi dell'informatica, dei settori industriali, delle telecomunicazioni e di molti altri servizi, dove vi sono comunque esigenze di sviluppo del software, acquisizione ed elaborazione dati, creazione di banche dati e sistemi gestionali.

Le opportunità di lavoro sono quindi molto diversificate, tanto da fare di questo titolo uno dei più richiesti sul mercato del lavoro tra quelli a indirizzo tecnico.

Il corso di indirizzo informatico prepara dunque i giovani a un inserimento lavorativo che richiede flessibilità e innovazione abituandoli all'apprendimento permanente. Nello stesso tempo sviluppa la loro capacità critica fornendo metodo di studio e di ricerca, adeguato ad affrontare gli studi universitari con profitto e indispensabile per muoversi in modo consapevole, responsabile e partecipe nella cultura di oggi.

L'attività didattica è orientata a far sì che l'allievo, al termine del corso di studi, sia in grado di:

- progettare e realizzare applicativi con database in rete ed in ambito web;
- progettare e sviluppare siti e applicazioni dinamiche in Internet;
- sviluppare applicazioni software con linguaggi adeguati al contesto;
- collaborare alla progettazione di semplici sistemi informativi;
- collaborare allo studio di fattibilità ed all'installazione di sistemi elettronici e telecomunicazione anche attraverso sw di simulazione;
- configurare e gestire hw e sw di rete;
- concorrere alla pianificazione e allo sviluppo delle risorse informatiche in ogni settore della realtà lavorativa attraverso l'impiego delle moderne tecnologie;
- affrontare problemi di inferenza statistica e di controllo di qualità industriale applicando le tecniche di campionamento;
- risolvere problemi di programmazione lineare;
- comprendere ed utilizzare supporto documentale in lingua inglese.

L'allievo possiede oltre ad una discreta base culturale, buone conoscenze sia nell'ambito

delle discipline più spiccatamente professionali quali informatica, sistemi, telecomunicazioni ed elettronica che in quello delle discipline più propriamente scientifiche quali matematica e statistica.

Il consistente numero di ore delle discipline di specializzazione, molte delle quali svolte nei Laboratori, consente agli studenti di acquisire competenze decisamente professionalizzanti. Gli sbocchi professionali sono estremamente coerenti rispetto all'indirizzo di studi: programmatori e analisti informatici, sistemisti e figure che si occupano della progettazione e dello sviluppo di software.

Per queste professioni va peraltro messa in conto la concorrenza di titoli alternativi cui le imprese possono fare ricorso: ingegneri a indirizzo informatico, ragionieri programmatori e laureati in scienze dell'informazione.

La domanda si concentra nei settori dell'informatica e delle telecomunicazioni (dalle software house ai grandi gestori di telefonia), seguiti, a distanza, dalle industrie elettroniche e dai servizi avanzati alle imprese. Da non trascurare è la possibilità di sviluppare un'attività professionale autonoma, che molti giovani già iniziano durante gli studi e che può portare a posizioni di prestigio nei campi della consulenza e della formazione.

## LICEO SCIENZE UMANE

### QUADRO ORARIO

<b>Materie</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>
Religione/Materia Alternativa	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
<b>Totale:</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

\* *Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia*

\*\* *con Informatica al primo biennio*

\*\*\* *Biologia, Chimica, Scienze della Terra.*



### PROFILO IN USCITA

Il Liceo delle scienze umane è una delle scuole secondarie di secondo grado nate con la riforma Gelmini, entrato a pieno regime nell'anno scolastico 2014/2015, in cui si sono diplomati i primi iscritti a questo indirizzo liceale. Il liceo nasce dalle basi del liceo socio-psico-pedagogico, del liceo delle scienze sociali e delle altre sperimentazioni a indirizzo pedagogico e/o sociale, indirizzi derivati dalla soppressione degli Istituti magistrali nell'anno scolastico 1998/99.

Il Liceo delle Scienze Umane si propone come obiettivo essenziale lo studio approfondito e comparato della psicologia, dell'antropologia, della sociologia e della pedagogia, non trascurando gli apporti del diritto e della filosofia. Lo studio privilegia la conoscenza degli aspetti fondamentali della cultura occidentale, in un'ottica europea, e non trascura gli aspetti etico-civile e sociale-relazionale. Questo indirizzo si caratterizza per l'attenzione al tema umanistico e al ruolo dell'individuo nel contesto culturale del terzo millennio,

ponendo al centro dell'azione educativa lo studio dell'uomo nelle sue dimensioni: personale, sociale e storico-culturale.

Oltre a garantire una completa ed equilibrata formazione di stampo liceale, il Liceo delle Scienze Umane si propone di fornire agli studenti strumenti per conoscere meglio se stessi, gli altri e le relazioni sociali e per sapersi orientare nella dimensione interiore della mente e delle emozioni e nel contesto sociale ed economico. Lo studente viene educato ai linguaggi propri delle Scienze Umane nelle molteplici dimensioni dell'uomo: l'esperienza di sé e dell'altro, le relazioni interpersonali, le forme istituzionali socio-educative, le relazioni con il mondo delle idealità e dei valori, in una prospettiva interculturale. Il complesso delle discipline favorisce un approccio critico che valorizza i progressi, ma anche i contrasti e le difficoltà, attraverso i quali si delinea il sentiero della cultura, promuovendo il contatto sia con le più vive problematiche della contemporaneità, sia la conoscenza del passato, in un rinvio che arricchisce il presente di nuove indicazioni per una comprensione più ricca e consapevole.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studi, dovranno:

- conoscere i principali campi d'indagine delle scienze umane e collegare, in forma interdisciplinare, le competenze specifiche della ricerca pedagogica psicologica e socio-antropologico-storica;
- aver acquisito conoscenze, competenze e capacità che favoriscano una consapevole conoscenza e coscienza di se stessi e un'adeguata capacità di lettura della realtà circostante, in una continua tensione a percorrere processi di crescita e di trasformazione,
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere nella realtà attuale la complessità della condizione e della convivenza umana, con particolare attenzione ai luoghi dell'educazione, ai servizi della persona, al mondo del lavoro, ai processi interculturali e alle istanze espresse dalla necessità di "apprendere tutta la vita";
- saper definire con criteri scientifici, in situazioni reali o simulate, le variabili che influenzano i fenomeni educativi e i processi formativi;
- aver sviluppato un atteggiamento critico e riflessivo nell'accostarsi ai problemi del territorio, delle agenzie educative e, più in generale, della società civile;
- aver maturato strategie di metacognizione e autovalutazione, per padroneggiare e arricchire i propri percorsi formativi;
- saper portare avanti esperienze di collaborazione in un'ottica di apertura al dialogo e di assunzione di responsabilità individuale; aver maturato una disponibilità al confronto tra modelli, opinioni, contesti diversi riconoscendone le rispettive radici culturali, al fine di promuovere lo spirito di tolleranza e cooperazione e il rispetto dei diritti umani;
- aver acquisito capacità relazionali, con sviluppo di senso della cittadinanza attiva, di atteggiamenti non auto-referenziali e non etno-centrici.

Il diploma consente l'accesso a qualsiasi corso universitario, in particolare le facoltà umanistiche e legate alle scienze umane (psicologia, scienze della formazione, scienze dell'educazione, sociologia etc.) e ai pubblici concorsi. Nell'immediato, facilita l'inserimento nel mondo del lavoro, in particolare in impieghi rivolti al sociale (servizi socio-educativi e sanitari, strutture di recupero, strutture di accoglienza per giovani ed anziani).

**ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E  
L'ASSISTENZA SOCIALE**

**QUADRO ORARIO**

<b>Biennio</b>				
<b>Area generale</b>				
<b>Assi culturali</b>	<b>Monte ore biennio</b>	<b>Materie</b>	<b>I</b>	<b>II</b>
Asse dei linguaggi	462	Lingua e letteratura italiana	4	4
		Lingua Inglese	3	3
Asse matematico	264	Matematica	4	4
Asse storico sociale	264	Storia	2	1
		Geografia	-	1
		Diritto	2	2
Scienze motorie	132	Scienze motorie	2	2
RC/ A.A.	66	Relig./Attiv. Alternative	1	1
<b>Totale ore</b>	<b>1188</b>	<b>Ore settimanali</b>	<b>18</b>	<b>18</b>
<b>Area di indirizzo</b>				
Asse dei linguaggi	924	Seconda lingua straniera (Francese)	2	2
Asse scientifico, tecnologico e professionale		Scienze integrate (Fisica)	1	-
		Scienze integrate (Chimica)	-	1
		Scienze integrate (Biologia)	2	1
		<i>di cui in copresenza*</i>	2	1
		TIC	2	3
		<i>di cui in copresenza*</i>	2	3
		Metodologie operative	4	3
		Scienze umane e sociali	3	4
		<i>di cui in copresenza*</i>	2	2
<i>Di cui in copresenza con l'ITP</i>	396			
<b>Totale ore</b>	<b>924</b>	<b>Ore settimanali</b>	<b>14</b>	<b>14</b>
		<b>Totali ore settimanali per classe</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

<b>Triennio</b>				
<b>Area generale</b>				
<b>Assi culturali</b>	<b>Materie</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>
Asse dei linguaggi	Lingua e letteratura italiana	4	4	4
	Lingua Inglese	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Scienze motorie	Scienze motorie	2	2	2
RC/ A.A.	Relig./Attiv. Alternative	1	1	1
Totale ore	Ore settimanali	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>14</b>
<b>Area di indirizzo</b>				
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera (Francese)	2	2	2
Asse scientifico, tecnologico e professionale	Metodologie operative	4	2	2
	Igiene e cultura medico sanitaria	4	5	5
	Psicologia generale ed applicata	4	5	5
	Diritto, legislazione sociosanitaria ed economia sociale	4	4	4
Totale ore	Ore settimanali	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>18</b>
	Totale ore settimanali per classe	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

**L'Istituto Professionale dei Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale**, così come i nuovi percorsi di Istruzione professionale, è strutturato in **un biennio** e in un successivo **triennio**. Il diplomato di tale indirizzo possiede competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell'assistenza e della salute. Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali. Il Diploma, oltre ad offrire opportunità di lavoro nel settore di competenza, consente l'accesso ai corsi universitari e a quelli post diploma di Istruzione Tecnica Superiore.



## PROFILO IN USCITA

**L'Istituto Professionale Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale** prepara a:

- Prendersi cura degli altri soddisfacendone i bisogni, in relazione al loro stato o alle loro tappe psico-fisiche e nel rispetto delle norme igieniche.
- Pensare, organizzare e condurre attività per favorire il benessere e l'autonomia della persona con disagio.
- Gestire relazioni con più soggetti (bambini o adulti con disagio, parenti, componenti dell'equipe, enti territoriali).
- Mettere in comune le competenze all'interno di un gruppo di lavoro.
- Coordinarsi con le altre figure professionali dei servizi sociali indirizzati ai settori dei: Minori; Anziani; Diversamente abili;

Per svolgere queste funzioni si richiedono abilità tecniche di osservazione, di comunicazione interpersonale, di dinamiche di gruppo e utilizzazione di abilità ludiche e di animazione.

Con questo titolo si potrà lavorare presso strutture comunitarie pubbliche e private quali: Strutture ospedaliere; Residenze sanitarie; Centri diurni; Centri ricreativi; Case di riposo Ludoteche; Strutture per disabili; Asili nido; Strutture per anziani;

Con il Diploma di Stato si potrà: avere l'accesso a tutte le facoltà universitarie; iscriversi ai seguenti corsi triennali di diploma universitario di: Infermiere, Fisioterapista, Logopedista, Tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psico-sociale, Terapista della neuro e psico motricità dell'età evolutiva, Educatore delle comunità infantili, Educatore professionale, Educatore di comunità, Servizio sociale.

### Par.3 - AREA AMMINISTRATIVA

#### FATTORI DI QUALITÀ.

La scuola individua i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- a) celerità delle procedure;
- b) trasparenza;
- c) informatizzazione dei servizi di segreteria;
- d) tempi di attesa agli sportelli;
- e) flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Gli uffici di Segreteria - compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo - garantiscono un orario di apertura al pubblico, di mattina e di pomeriggio, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio. L'orario di ricevimento degli uffici di segreteria per l'utenza, salvo particolari esigenze in periodi determinati, è il seguente:

• **Ricevimento del pubblico:**

Lunedì-Venerdì: h. 9.00 - 12.00; h. 15.00 - 18.00

Sabato h. 9.00 - 12.00

• **Ricevimento Studenti, Docenti e ATA:**

Lunedì-Venerdì: h. 10.30 - 12.30; h. 16.00 - 18.00

#### STANDARD SPECIFICO DELLE PROCEDURE

ESIGENZA DELL'UTENZA	SERVIZIO	COMPETENZA
<b>Contatto telefonico con l'Istituto.</b>	Modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, l'indicazione della persona o dell'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.	Segreteria
<b>Iscrizione alle classi.</b>	Pochi minuti dal momento della presentazione della domanda correttamente compilata. Ogni domanda di iscrizione prima di essere convalidata dovrà essere presa in visione dal Preside.	Segreteria
<b>Richiesta e rilascio di certificati:</b> - di iscrizione e frequenza - con voti e/o giudizi	→ <b>3 giorni lavorativi</b> → <b>5 giorni lavorativi</b>	Segreteria
<b>Rilascio attestati e documenti sostitutivi del diploma.</b>	<b>3 giorni lavorativi</b>	Segreteria
<b>Consegna delle pagelle</b>	Entro cinque giorni dal termine	Dirigente scolastico o



dopo la chiusura del primo quadrimestre.	delle operazioni generali di scrutinio	docenti coordinatori delle classi
<b>Affissione delle valutazioni finali.</b>	All'albo dell'Istituto al termine delle operazioni di scrutinio di tutte le classi	Segreteria
<b>Comunicazione della non promozione alla classe successiva.</b>	Tramite lettera prima della pubblicazione dei risultati	Segreteria
<b>Comunicazione del debito formativo e indicazioni per il recupero.</b>	Tramite lettera entro cinque giorni dalla pubblicazione dei risultati degli scrutini	Segreteria
<b>Richiesta visite didattiche.</b>	Almeno cinque giorni prima della visita proposta	Dirigente scolastico
<b>Convocazione OOCC.</b>	Almeno cinque giorni prima della riunione	Dirigente scolastico
<b>Rilevazione posta elettronica.</b>	Quotidiana	Segreteria
<b>Registrazione assenze del personale.</b>	Mensile.	Segreteria
<b>Certificato di servizio.</b>	Entro una settimana dal momento della richiesta	Segreteria
<b>Sito internet dell'Istituto.</b>	Aggiornamento quindicinale	Responsabile del sito internet dell'Istituto
<b>Reclami e loro gestione.</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Accoglienza del reclamo verbale o scritto.</li> <li>2) Analisi del reclamo da parte dell'ufficio della presidenza.</li> <li>3) Convocazione delle parti separatamente e /o risposta scritta entro <b>trenta giorni</b>.</li> <li>4) Tentativo di conciliazione delle parti su convocazione del Dirigente scolastico.</li> <li>5) Provvedimenti del Dirigente scolastico per ristabilire la situazione di equilibrio.</li> </ol>	Dirigente scolastico e Organo di garanzia

## Par. 4 – AMBIENTE

### Condizioni ambientali della scuola.

L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario si adopera per garantire la costante igiene dei servizi. La scuola si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei genitori, degli utenti e dei consumatori, al fine di garantire agli alunni la sicurezza.

Sono individuabili i seguenti **fattori di qualità** riferibili alle condizioni ambientali:

- a) Numero, dimensione (superficie, cubatura e numero degli alunni) e dotazioni (cattedra, banchi, lavagne, armadietti, ecc.) delle aule dove si svolge la normale attività didattica.
- b) Numero, tipo, dimensione (superficie e cubatura), dotazioni (macchine e attrezzature, posti alunno, ecc.), orario settimanale di disponibilità e di utilizzo effettivo delle aule speciali e dei laboratori.
- c) Numero, dimensioni e dotazioni dei locali di servizio (per fotocopie, per stampa, sala docenti, ecc.).
- d) Numero, dimensioni, dotazioni di libri e riviste, orario settimanale d'apertura e modalità per la consultazione e il prestito delle biblioteche.
- e) Numero dei servizi igienici, con indicazione dell'esistenza di servizi igienici per diversamente abili.
- f) Esistenza di ascensori.
- g) Esistenza e descrizione di spazi esterni attrezzati e non (posteggi, impianti sportivi, ecc.).
- h) Piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità.

## PIANO DI SICUREZZA ANTI-COVID

### MISURE DI SICUREZZA PER REALIZZARE LA SCUOLA IN PRESENZA

D. L. 111 DEL 6/08/2021 e NOTA MI prot. 1237 del 13/08/2021

PROTOCOLLO D'INTESA prot. 21 del 14/08/2021 tra MI - OO. SS. e NOTA MI prot. 900 del 18/08/2021

Per consentire lo svolgimento delle attività didattiche in presenza e per prevenire la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, l'Istituto Nobel ha adottato, misure di sicurezza esplicitate nel Protocollo sanitario d'Istituto.

In generale anche al termine dello Stato di Emergenza l'Istituto ha proseguito nell'opera di sensibilizzazione tra studenti e personale per l'attenzione e il rispetto delle norme di sicurezza, proseguendo anche nelle opere periodiche di sanificazione e igienizzazione dei locali.

## CAP. II

### PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che l'Istituto, nell'ambito della propria autonomia, adotta (art. 3, c. 1, D.P.R. 275/99).

#### LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica si sviluppa dagli orientamenti definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, applicati all'insegnamento delle singole materie e armonizzati fra i docenti di ogni sezione nei Consigli di classe. Si applica in questo modo il principio costituzionale della libertà di insegnamento, nei limiti della necessaria collegialità ed unitarietà del processo formativo. All'inizio dell'anno i docenti approntano la programmazione didattica in cui vengono illustrati **gli obiettivi formativi e cognitivi, le strategie adottate, le attività integrative, i criteri generali di valutazione.**

Per rendere più organica ed articolata l'azione dei Docenti in ambito didattico sono stati attivate specifiche attività interdisciplinari per favorire lo scambio continuo di esperienze tra i Docenti. Fondamentale è anche la funzione dei Coordinatori di classe. Questi, nei confronti degli studenti, promuovono e coordinano tutti gli appuntamenti didattici e amministrativi previsti dal calendario scolastico, (ad esempio: la raccolta degli attestati per i crediti scolastici e formativi, il controllo e verifica della regolarità della frequenza, la raccolta, nelle classi finali, della documentazione per l'Esame di Stato (Documento del XV maggio).

Il coordinatore provvede anche a raccogliere le informazioni sulle situazioni di malessere della classe, o di suoi singoli componenti, e si fa carico di portarle a conoscenza del Consiglio, affinché si possano predisporre interventi adeguati. Nel rapporto con le famiglie, il Coordinatore, oltre alle generiche informazioni sulla regolarità della frequenza e sull'andamento didattico-disciplinare, è responsabile della più delicata comunicazione concernente l'adeguatezza della scelta scolastica, le problematiche motivazionali e attitudinali. Nei confronti degli altri insegnanti della classe, coordina il lavoro del Consiglio di Classe in vista delle riunioni e degli adempimenti del calendario scolastico e, in quella sede, informa le famiglie sull'andamento complessivo degli studenti.

I coordinatori di classe inoltre, nel caso si verificassero particolari necessità di carattere didattico o disciplinare, possono convocare i genitori degli alunni per un colloquio al di fuori delle modalità sopra indicate. Anche le famiglie, in caso di necessità, possono incontrare i coordinatori previo appuntamento telefonico.

#### LA MISSIONE EDUCATIVA

L'Istituto in continuità con la propria storia, il contesto in cui opera e le professionalità presenti nel corpo docente, fonda la sua offerta formativa su tre principi chiave intrinsecamente connessi: **orientamento, accoglienza e successo formativo.** Di qui discendono gli obiettivi formativi generali:

- **riconoscere** la centralità dell'allievo come studente e come persona;
- **promuovere** il sapere, il sapere essere e il sapere fare;
- **garantire** a ogni allievo il diritto alla propria identità come presupposto per l'uguaglianza delle opportunità e la prevenzione della violenza di genere;

- **organizzare** attività in un percorso formativo organico di continuità favorendo il benessere dello studente, la creatività e prevenendo il disagio;
- **educare** alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva;
- **promuovere** progetti educativi coerenti con il curricolo garantendo pluralità di stimoli formativi attraverso attività di laboratorio che utilizzino linguaggi diversi (iconico, corporeo, gestuale, ipertestuale, multimediale);
- **rafforzare** la collaborazione delle famiglie e degli studenti nella condivisione del progetto educativo;
- **definire** un sistema efficace di comunicazione interna ed esterna.

### **OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI**

**ORIENTAMENTO** Il presupposto fondamentale delle attività di orientamento organizzate dall'Istituto è quello di promuovere negli studenti la capacità di effettuare scelte responsabili ed autonome per la costruzione di un progetto di vita personalizzato in cui si integrino attitudini individuali, legittime aspirazioni e opportunità di studio e formazione. L'azione messa in campo si prefigge di sviluppare la conoscenza del contesto e la conoscenza di sé.

Per l'**orientamento in entrata** l'obiettivo prioritario è quello di favorire il raccordo tra i due cicli di istruzione attraverso incontri strutturati, tutoraggio di studenti senior in occasione delle giornate Open Day che si tengono due volte l'anno.

Per il **ri-orientamento**, si mettono in campo sia le risorse interne (colloqui con lo psicologo e/o con il docente referente) sia risorse esterne da vagliare di volta in volta secondo le necessità degli allievi.

Per l'**orientamento in uscita** l'obiettivo prioritario è rafforzare il legame tra l'istituzione e l'offerta post-diploma sia essa lavorativa o di proseguimento degli studi.

**ACCOGLIENZA E INCLUSIONE** L'Istituto Nobel ricopre da anni un ruolo particolarmente attivo nel processo di accoglienza inteso non solo come momento iniziale di primo inserimento, ma come un vero e proprio percorso formativo fondato sulla concezione della scuola come comunità inclusiva. In quest'ottica l'Istituto promuove

- attività di accoglienza degli allievi al primo anno e delle rispettive famiglie finalizzate alla condivisione del "Patto educativo di corresponsabilità" (D.P.R. 235/2007) e alla conoscenza degli spazi, degli organismi della scuola e delle loro relative funzioni;
- progetti specificamente rivolti agli allievi diversamente abili e/o con bisogni educativi speciali (DSA/BES) in sinergia con i servizi offerti dagli enti locali o da altri soggetti;
- attività e percorsi di sostegno allo sviluppo del senso di appartenenza e all'assunzione di stili di vita positivi: sportello di ascolto, prevenzione di ogni forma di discriminazione e del cyberbullismo;

## **Par.1 – LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE** (art. 4 D.P.R. 275/99)

La progettazione curricolare risponde ai seguenti criteri di scelta adottati per concretizzare gli obiettivi nazionali in percorsi formativi:

**Funzionalità** per alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa;

**Valorizzazione** delle diversità promuovendo l'integrazione nel gruppo classe anche per mezzo di iniziative extracurricolari di socializzazione;

promozione delle potenzialità di ciascuno finalizzate al raggiungimento del successo formativo riconoscendo crediti formativi acquisiti e certificati anche fuori del sistema scolastico.

Tutto ciò è realizzato nei cinque indirizzi di studio che corrispondono come detto a: ITI ELETTRONICA, ITI INFORMATICA, LICEO DELLE SCIENZE UMANE, ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE.

Le scelte adottate per la regolazione dei tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole attività sono adeguate al tipo di studio e ai ritmi di apprendimento degli alunni. Esse ricercano l'ottimizzazione della ripartizione temporale più idonea tra le attività teoriche e quelle pratiche, ricorrendo anche all'adozione del sistema di verifiche formative e al loro confronto ed esame.

Le scelte di flessibilità didattica prevedono:

- il riferimento al monte ore annuale e/o pluriennale delle singole discipline e l'autonoma suddivisione degli argomenti da trattare allo scopo di assicurare la necessaria propedeuticità individuata dalle aree disciplinari dell'Istituto pur nell'ambito delle indicazioni ministeriali;
- la definizione di unità di insegnamento, uguale per tutti, non coincidente con l'unità oraria della lezione con utilizzazione degli spazi orari residui.
- L'unità didattica pari a 60 minuti, medi giornalieri, con conseguente utilizzazione dei docenti negli spazi orari residui individuati in base al monte ore annuale obbligatorio di lezione;
- L'articolazione delle lezioni in cinque giorni settimanali ed il rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie;

### **LE MACROAREE DI PROGETTO**

**AREA EDUCAZIONE ALLA SALUTE** La progettualità si dispiega nell'acquisizione attraverso attività di formazione e prevenzione, di comportamenti responsabili e stili di vita funzionali alla crescita e al benessere fisico e psicologico degli studenti. I progetti investono la trattazione in particolare dei seguenti argomenti: educazione alimentare, educazione sanitaria, educazione stradale, malattie sessualmente trasmesse, le dipendenze (alcol, fumo, droghe, gioco), l'educazione ambientale (riscaldamento globale, inquinanti ecc.)

**AREA INNOVAZIONE TECNOLOGICA** La progettualità si dispiega nella realizzazione di attività progettuali per il potenziamento della didattica multimediale e legate allo sviluppo delle nuove tecnologie. Le attività sono coordinate dall'Animatore Digitale che si occupa della diffusione dell'innovazione e delle attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

**AREA SPORTIVA** La progettualità si dispiega nella realizzazione di un'abitudine sportiva nello stile di vita e un'attività regolare e tendenzialmente quotidiana. Le attività di Scienze Motorie (orario curricolare) si svolgeranno oltre che nelle palestre a disposizione dell'Istituto, anche in altri ambienti presenti sul territorio del quartiere.

**AREA STORICO-FILOSOFICA** La progettualità si dispiega nella realizzazione di attività che mirano all' approfondimento di temi riguardanti la cittadinanza europea, nel quadro dei principi della Costituzione italiana e fondata sul nuovo diritto internazionale dei diritti umani. Iniziative, attività ed eventi sono proposti di norma in collaborazione o in regime di cooperazione con associazioni non governative, enti privati e istituzioni pubbliche per la realizzazione di progetti di tutela, di promozione e sviluppo dei diritti umani e del diritto alla pace.

**AREA SCIENTIFICA:** la progettualità si dispiega nella realizzazione di attività di sostegno e potenziamento, attività di potenziamento e approfondimento curricolari ed extracurricolari.

**AREA LINGUE STRANIERE** La progettualità si dispiega nella realizzazione di laboratori in lingua straniera e nell' implementazione dell' offerta formativa.

**AREA LETTERARIA** La progettualità si dispiega su vari fronti: laboratori attivati dall'istituto; Corso di alfabetizzazione della lingua italiana per studenti non italofoni e/o di madrelingua straniera.

**AREA DELLA DIDATTICA INTEGRATA** La progettualità si dispiega nel costruire un curriculum che integri le conoscenze apportate, in vista di una didattica capace di dotare gli studenti di più efficaci mezzi di analisi e lettura dei prodotti testuali e di più sicure competenze espressive.

### ATTUAZIONE PROGETTI MINISTERIALI

**CLIL** Il termine CLIL è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare. La metodologia CLIL riguarda una o più discipline per le classi V di tutte le tipologie di indirizzo scolastico presenti al Nobel. In attesa di avere personale qualificato in quantità sufficiente, l'Istituto organizza comunque moduli o unità didattiche per discipline non linguistiche in lingua straniera ricorrendo anche a risorse richieste nell' "organico potenziato".

### CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum di istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, opta per una impostazione assolutamente interdisciplinare (e non limitata solo all'area storico sociale o giuridico economica), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del consiglio di classe.

Il curriculum di Educazione Civica è definito di "istituto" perché vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che inglobi e valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni; è, inoltre, curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei o extracurricolari, ma che anzi rientrano a pieno nel curriculum della studentessa e dello studente, e che saranno da allegare al diploma finale al termine del percorso quinquennale di studi e (Dlgs. 62/2017, capo III, cap.21). I tre pilastri dell'Educazione civica, Costituzione - legalità - convivenza, Sostenibilità- salute- benessere, Cittadinanza digitale, verranno sviluppati da ciascun Consiglio di classe proponendo argomenti, attività e progetti tratti dalle piste di lavoro elaborate dalla Commissione di educazione Civica. Ciascun anno scolastico, il Consiglio di Classe inserirà nella propria programmazione annuale e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, le attività che reputa coerenti e funzionali al Curriculum Tali attività, al termine del quinquennio di studi verranno inserite nel Documento di classe.

## PCTO

In ottemperanza alla legge 107 del 13 luglio 2015, nonché alla Legge 145 del 30 dicembre 2018, l'Istituto Nobel ha progettato percorsi per promuovere e sviluppare le competenze trasversali e contribuire ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, in una logica centrata anche sull'auto-orientamento.

Attraverso il protagonismo attivo degli alunni frequentanti gli ultimi tre anni, si concorre a rafforzare la capacità di operare scelte consapevoli e la crescita sociale ed emotiva degli studenti e delle studentesse.

Le attività che afferiscono a ciascun percorso concorrono al raggiungimento del monte ore di PCTO, che non dovrà essere inferiore a 210 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi del professionale Servizi e Assistenza Sociale; 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli ITT e non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

In riferimento alla normativa vigente l'Istituto predispone una metodologia didattica che integra conoscenze ed abilità professionali, relazionali, organizzative ed orientative a partire dalle classi terze in coerenza con il curriculum di scuola, avvalendosi della collaborazione anche degli enti locali (regione, provincia, comuni, ASL, area vasta, ambito territoriale), delle associazioni di volontariato, di enti e associazioni culturali di ordini professionali e aziende. L'Istituto Nobel orienta a fornire un'ampia offerta di percorsi di PCTO proponendo agli studenti e alle famiglie diverse attività, cercando di garantire la piena fruizione dei percorsi sia nei periodi del calendario delle lezioni sia durante la sospensione delle attività didattiche. L'articolazione dei progetti è mirata a porre al centro lo studente, integrando i percorsi di PCTO nel percorso scolastico. Inoltre i percorsi di PCTO sono attivati affinché, nel maggior numero di esperienze possibili, l'apprendimento in situazione sia utile allo studente per sviluppare un atteggiamento attivo, di ricerca. I percorsi di PCTO nel quarto e quinto anno hanno anche una funzione di orientamento in uscita. Nei numerosi casi di collaborazione con enti pubblici locali ed aziende del territorio i percorsi di PCTO dovranno, quanto è più possibile, cogliere la specificità del contesto territoriale.

Come da esperienza consolidata, la distribuzione annuale delle ore privilegerà il terzo e quarto anno che, insieme, dovrebbero assommare la quasi totalità delle ore richieste. **Impresa Formativa Simulata** Una forma di espletamento dell'obbligo di alternanza, in alcune classi dei diversi indirizzi, è quella dell'Impresa Formativa Simulata, attuata attraverso la partecipazione all'iniziativa "Young Business Talent", attività di impresa simulata in cui nel 2018 la classe IV del Liceo Scienze Umane si è particolarmente distinta arrivando a disputare le finali nazionali a Milano.

## MODELLO SCHEMA PCTO

INDIRIZZO	CLASSI	PERIODO	ORARIO	MONTE ORE	TOT.
LSU	III - IV - V A	NOV. 2022 - GIUGNO 2023	POMERIDIANO	30 + 30+30	<b>90</b>
	V B	NOV. 2022 - GIUGNO 2023	POMERIDIANO	30	30
IPSAS	III - IV - V A	NOV. 2022 - GIUGNO 2023	POMERIDIANO	60 +60 +60	<b>180</b>
	V B	NOV. 2022 - GIUGNO 2022	ANTIMERIDIANO	60	60
ITT INF.	III - IV - V A	NOV. 2022 - GIUGNO 2023	POMERIDIANO	50+50+50	<b>150</b>
	V B	NOV. 2022 - GIUGNO 2023	ANTIMERIDIANO	50	50
ITT ELN.	III - IV - V A	NOV. 2022 - GIUGNO 2023	POMERIDIANO	50+50+50	<b>150</b>
	V B	NOV. 2022- GIUGNO 2023	ANTIMERIDIANO	50	50

*Gli allievi delle classi quinte sezione B che, per ragioni meramente organizzative e per possibilità di accoglienza delle strutture ospitanti, svolgeranno attività di alternanza scuola - lavoro in orario antimeridiano potranno recuperare i contenuti curricolari e le lezioni perse partecipando ai progetti per il potenziamento della didattica delle classi quinte.*

### VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione rimane ancora normata dall'articolo 4 del D.P. R. n. 122 / 2009, che va integrato con il D.lgs 62/2017 di riorganizzazione della valutazione e degli esami di stato. La C.M. n. 89 del 18 ottobre 2012, recante le indicazioni relative alla valutazione periodica degli apprendimenti, ricorda che "il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti" ed invita i colleghi docenti a fissare preventivamente le tipologie di verifica nel rispetto dei principi definiti dai decreti istitutivi dei nuovi ordinamenti.

Il Collegio dei Docenti del nostro istituto, ha pertanto stabilito i criteri generali per lo svolgimento delle prove di verifica e fissato le griglie di valutazione per le singole materie che sono annesse alle programmazioni. Per quanto riguarda la valutazione delle prove degli esami di Stato, sono state approntate nuove griglie sulla scorta delle indicazioni fornite dalla circolare n° 3050 del 4 ottobre 2018 e dal D. M. 769 del 26 novembre 2018.

Le varie tabelle di valutazione sono annesse alle programmazioni depositate all'inizio dell'anno scolastico. In rapporto al voto i docenti si orientano adottando il voto unico nelle varie discipline.

### ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attività di recupero costituiscono un impegno inderogabile della scuola. Ai sensi del D.M. 42/2007 e D.M. 80/2007, artt. 1 e 5, l'Istituto organizza, già a partire dal mese di novembre, senza attendere gli scrutini intermedi, interventi didattico-educativi (sportelli didattici) a sostegno degli studenti che presentino insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate.

### PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD L.107 del 13 luglio 2015) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Il PNSD si pone come obiettivi il potenziamento degli strumenti didattici di innovazione delle istituzioni scolastiche, l'adozione di strumenti organizzativi tecnologici per favorire la gestione della scuola, la trasparenza e la condivisione



dei dati, il potenziamento delle infrastrutture di rete, lo sviluppo delle competenze digitali degli attori della scuola.”

In linea con il PNSD L’Istituto Nobel persegue le finalità di:

- favorire l’innovazione didattica e il processo di digitalizzazione della scuola
- organizzare attività e laboratori per formare la comunità scolastica sui temi del PNSD
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili e favorire lo sviluppo di apprendimenti integrati
- lavorare per la diffusione di una cultura digitale condivisa tra tutti i protagonisti del mondo dell’istruzione, stimolando soprattutto la partecipazione e la creatività degli studenti

## DDI

In conseguenza dell’emergenza Covid a Settembre 2020, su impulso del DS, il Collegio dei Docenti ha deliberato il Piano di Istituto per la didattica digitale integrata, cioè la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza, con l’ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

Nel rimandare all’intero documento riguardante la DDI, si ricorda quanto previsto in tema di valutazione

1. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.
2. L’insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell’ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l’esito della valutazione, l’insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero.
3. La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate dal Collegio docenti

### **ACCESSO ALLE PROVE INTEGRATIVE UTILI AL CONSEGUIMENTO DELL’IDONEITÀ**

Le prove integrative per il conseguimento dell’IDONEITÀ vengono effettuate nei primi giorni di Giugno e/o Settembre secondo un calendario che viene tempestivamente comunicato ai candidati.

I CONTATTI PRELIMINARI vanno istituiti presentandosi presso la Segreteria Didattica del ns. Liceo per richiedere:

- un colloquio con il D.S. o un suo collaboratore ed individuare le discipline oggetto delle prove integrative;
- la modulistica necessaria per l’ammissione alle prove suddette (compreso anche un promemoria);
- i percorsi (relativi alle discipline oggetto delle prove) effettuati dai docenti nelle classi durante l’a.s.;

- la possibilità di incontrare i docenti per individuare gli argomenti da svolgere
- la bozza del calendario delle prove

### PIANO PER L'INCLUSIONE

Secondo le indicazioni del D.lgs 13 aprile 2017 n° 66 l'Istituto Nobel elabora periodicamente il Piano per l'Inclusione volta a realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà e che presentino Bisogni Educativi Speciali (C.M. 27 DICEMBRE 2012 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013). Consapevole del ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, l'istituto afferma l'impegno dei docenti a programmare la personalizzazione dei processi formativi, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e strumenti compensativi, con una *"specifica attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento"*.

Il Piano per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con **"bisogni educativi speciali" (B.E.S.)**, viene redatto con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) di Istituto che, al termine di ogni anno, procede *"ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati"* e formula *"un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola"* (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013.)

Nello specifico il nostro Piano prevede i seguenti atti:

- a) Il Consiglio di classe predisponde un PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni in situazioni di disabilità;
- b) Il Consiglio di classe predisponde un PDP (Piano Didattico Personalizzato) secondo quanto previsto della Legge 170/2010 per gli alunni DSA e per gli alunni con *"bisogni educativi speciali"* (B.E.S.);
- c) Il Consiglio di classe definisce le modalità operative ed i tempi in accordo con la famiglia e con lo specialista che segue lo studente in particolari e prolungate condizioni di salute (vedi Istruzione domiciliare);
- d) Il Consiglio di classe individua gli allievi stranieri da indirizzare a corsi di lingua italiana per studenti (L2), a sostegno dell'apprendimento della lingua, sia parlata che scritta, anche come strumento essenziale per l'integrazione.

### CARRIERA ALIAS

L'Istituto Nobel è da sempre impegnato per sostenere e facilitare le esigenze di inclusività tutti i suoi alunni. La scuola inclusiva è una scuola che garantisce ad ognuno le condizioni per raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione alla vita scolastica. L'inclusione per diventare concetto reale deve investire ogni forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e sessuali. Ecco quindi che a partire dall'anno scolastico **2022-23**, l'Istituto Nobel ha deciso di attivare su richiesta i percorsi di **"Carriera Alias"**, istituita per fornire a tutti gli studenti e le studentesse che intraprendono il percorso per la rettificazione di attribuzione del sesso garanzie di rispetto, dignità e privacy.

La scelta è il risultato del confronto tra professionalità ed esperienze diverse interne alla scuola, ognuna delle quali ha dato il suo contributo nella convinzione che l'integrazione scolastica degli alunni si debba fondare su modalità condivise e prassi consolidate.

Il Regolamento per l'attivazione e la gestione della 'Carriera alias' per studentesse e studenti in transizione di genere si propone di garantire il benessere psicofisico degli stessi tramite la

realizzazione di un ambiente di studio sereno e inclusivo, basato sul rispetto reciproco e sulla pari dignità delle persone.

A tal fine l'Istituto Nobel provvede alla creazione di un profilo burocratico alternativo e temporaneo, che comporta la sostituzione del nome anagrafico con quello elettivo sino alla conclusione dell'iter giudiziario diretto alla rettifica anagrafica (cosiddetta 'Carriera alias').

**PROCEDURA DI ATTIVAZIONE:** Per attivare una 'Carriera alias' è necessario presentare alla Segreteria della Scuola i moduli debitamente compilati, scaricabili dal sito dell'Istituto [www.sculanobel.it](http://www.sculanobel.it)

### **SPORTELLLO DI SOSTEGNO**

Visto che i giovani nel delicato periodo adolescenziale vivono problemi di disagio sociale, emotivo e familiare, problemi acuiti dal periodo di Didattica a distanza vissuti negli anni del Covid, visto che nel contesto scolastico tali problemi si acquisiscono e divengono sovente ostacoli insormontabili che spingono i ragazzi ad una chiusura solipsistica, l'Istituto Nobel offre ai propri allievi e alle loro famiglie una consulenza psicologica gratuita. Uno psicologo iscritto all'albo degli psicologi, previo appuntamento, sarà a disposizione degli allievi, delle loro famiglie ed anche dei docenti un pomeriggio alla settimana a partire dal mese di ottobre fino al mese di maggio.

### **POTENZIAMENTO DELLE ECCELLENZE**

L'Istituto Nobel non ha semplicemente la preoccupazione di colmare le lacune dei discenti e di favorire il recupero dei debiti scolastici, ma intende promuovere e valorizzare quanto più possibile le doti e le qualità dei propri allievi. Per questa ragione, gli studenti meritevoli che risulteranno eccellere in una o più discipline avranno la possibilità di usufruire in orario extrascolastico di un numero di ore (tra le due e le quattro ore settimanali) di lezione aggiuntive nelle materie di insegnamento nelle quali avranno mostrato particolari capacità e competenze. Le ore verranno svolte nel corso del secondo quadrimestre sulla base dei risultati raggiunti dagli studenti nel corso del primo quadrimestre.

### **USCITE DIDATTICHE E VISITE D'ISTRUZIONE**

Nel corso dell'anno scolastico si svolgeranno diverse uscite didattiche di durata giornaliera ed una visita d'istruzione di una settimana, finalizzate all'approfondimento delle discipline curriculari e a stimolare il rispetto per gli altri in contesti diversi dal proprio. Sia le uscite didattiche, sia la visita d'istruzione saranno precedute da una serie di lezioni frontali propedeutiche. I referenti e responsabili di tali attività sono: il Prof. Carolini Umberto (Informatica) per l'I.T.I. Inf., il Prof. Carconi Stefano (Elettronica) per l'I.T.I. Eln, il Prof. Giusti Stefano (Scienze Umane) per il Liceo delle Scienze Umane e il Prof. Donato Andrea (Inglese) per l'Istituto Professionale Socio Sanitario e per l'Istituto Professionale servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale.

### **PERCORSI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI**

Visto quanto previsto dal D.P.R. 275/99, dal D.P.R. 122/09 - Art. 14, dalla Nota MIUR Prot. 7736 del 27/10/2010, dalla Nota MIUR Prot. 2065 del 02/03/2011 e dalla C.M. n. 20 del 4 marzo 2011, ossia visto che: a) per gli alunni che hanno seguito momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza relativi ai periodi di assenza tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola e che non possono essere considerati alla stregua di ordinarie assenze; b) per gli alunni che hanno seguito ore scolastiche in specifici progetti P.T.O.F in maniera aggiuntiva

rispetto alle ore di lezione curricolare tali ore possono costituire un bonus da portare in detrazione dalle assenze legate alle materie di riferimento; c) le ore svolte in sportelli in maniera aggiuntiva alle ore di lezione curricolare costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento; d) i moduli e le unità didattiche recuperate in orario extracurricolare rispetto alla classe di appartenenza (anche coincidente con l'orario curricolare di altra classe) tali ore possono costituire un bonus da portare in detrazione dalle assenze legate alle materie di riferimento - il Collegio Docenti chiarisce quanto di seguito riportato.

Le ore recuperate nelle modalità esposte ai punti a, b, c, d, su insindacabile decisione dei competenti consigli di classe dopo attenta valutazione delle motivazioni delle assenze (con particolare riferimento alle assenze per motivi di salute certificate riferite a periodi anche non continuativi e alle assenze effettuate per motivi lavorativi documentati), vengono genericamente ed in maniera omogenea definite "percorsi didattici individualizzati<sup>1</sup>" e rientrano a pieno titolo nell'orario annuale personalizzato.

Per percorsi didattici personalizzati si intendono tutte le iniziative ed i percorsi di studio di recupero e/o di approfondimento che siano stati svolti in orario extracurricolare rispetto alla classe di appartenenza ed in maniera aggiuntiva rispetto alle ore curricolari.

Le attività extracurricolari aggiuntive si svolgeranno nella giornata del sabato a partire dal mese di novembre fino al mese di maggio, secondo il calendario predisposto e deliberato dal primo Collegio dei Docenti di ogni singolo anno scolastico.

#### **SPERIMENTAZIONE STUDENTE-ATLETA DI ALTO LIVELLO (D.M. 279 10/04/2018)**

La finalità della Sperimentazione del "Progetto didattico Studente-atleta di alto livello" (D.M. 279 10/04/2018), è permettere a studentesse e studenti, impegnati in attività sportive di rilievo nazionale, di conciliare il percorso scolastico con quello agonistico attraverso la formulazione di un Progetto Formativo Personalizzato (PFP).

L'Istituto Nobel offre ai suoi studenti la possibilità di seguire i corsi scolastici in maniera conciliabile con i percorsi sportivi. Le ore di attività sono considerate valide al raggiungimento del monte ore PCTO previsto dalla normativa ai fini della partecipazione all'Esame di Stato.

#### **L'ISTITUTO COME "SCUOLA APERTA"**

L'Istituto Nobel, è aperto anche di pomeriggio, per cui gli studenti possono utilizzare i locali ed i laboratori dell'Istituto anche fuori dall'orario scolastico. L'istituto Nobel dispone di una biblioteca, di un laboratorio di elettronica, di un laboratorio di chimica e di un laboratorio di informatica; è ovviamente previsto l'accesso degli studenti nei laboratori di cui sopra anche al di fuori del loro orario di lezione, fermo restando che l'accesso nei laboratori di chimica, elettronica ed informatica sarà concesso solo alla presenza di un docente. Per i laboratori di chimica ed elettronica dovrà essere un docente delle materie interessate, mentre per il laboratorio di informatica un qualsiasi docente con compiti di supervisione e controllo (ciò al fine di garantire la sicurezza degli allievi e di salvaguardare le attrezzature presenti rispetto ad eventuali rotture e/ manomissioni volontarie o involontarie e, purtroppo, rispetto ad eventuali furti).

---

<sup>1</sup> Terminologia derivante dal D.P.R. 275/99, Art. 4 comma 2 nel quale in relazione all'autonomia didattica delle singole istituzioni scolastiche viene esplicitamente e testualmente prevista "l'attivazione di percorsi didattici individualizzati".

## **PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE E DI AGGIORNAMENTO RIVOLTE AL PERSONALE**

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

### **1) FORMAZIONE SULLA SICUREZZA**

I docenti hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro come indicato dal D.Lgs. n. 81/2008 (tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

### **2) FORMAZIONE DIGITALE**

L'Istituto Nobel attua le linee guide previste nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Le azioni previste si articolano nei quattro ambiti fondamentali: strumenti, competenze, contenuti, formazione e accompagnamento

### **3) CORSI DI FORMAZIONE SU INCLUSIONE E DISABILITA'**

Il personale docente ha l'obbligo di formazione sull'inclusione prevista da DI188/2021.

### **4) PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA**

Sono attivati i seguenti piani di formazione del personale ATA:

#### **1) Formazione sulla sicurezza**

I lavoratori hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro come indicato dal D.Lgs. n. 81/2008 (tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

## Par. 2 - PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE.

Le iniziative extracurricolari ed educative, pur facoltative e/o opzionali, sono parte integrante del curriculum scelto dall'alunno in quanto consistono in un ampliamento dell'offerta formativa che è funzionale alla realizzazione del diritto di apprendere e alla propria crescita educativa.

Le iniziative possono essere proposte anche da un solo docente, ma per la loro realizzazione dovranno essere approvate dagli Organi Collegiali competenti di Istituto.

Tra le iniziative vi è spazio per quelle che riconoscono e valorizzano le diversità e promuovono la socializzazione e le potenzialità di ciascuno finalizzate al raggiungimento del successo formativo. Per mezzo di dette attività ciascuno studente ha la possibilità di evidenziare in occasione di iniziative di valenza locale e/o nazionale le proprie conoscenze, competenze e capacità anche in campi non strettamente corrispondenti all'indirizzo di studi, ma altrettanto importanti sul piano formativo.

Ai fini della regolamentazione dei tempi di svolgimento di tali attività, di norma, esse saranno sospese dal 20 gennaio per riprendere dopo la conclusione degli scrutini quadrimestrali e dovranno terminare, salvo particolarissime eccezioni che dovranno essere autorizzate dal Capo d'Istituto, entro il 20 maggio.

Riguardo al principio della flessibilità le iniziative potranno coinvolgere studenti appartenenti a classi e indirizzi anche diversi purché gli aspiranti siano in possesso dei prerequisiti necessari ad affrontare il progetto scelto.

Le modalità ed i criteri di valutazione delle iniziative prevedono che già all'atto della sua presentazione agli Organi Collegiali il relativo progetto sia formulato sull'apposita scheda dopo aver effettuato l'analisi dei bisogni e contenga le modalità, i criteri di valutazione circa il raggiungimento degli obiettivi posti e la previsione di spesa. In linea generale, la valutazione finale deve prevedere anche un'indagine per accertare la soddisfazione di tutte le componenti coinvolte nel progetto.

Per tali iniziative è previsto da parte del Consiglio di Classe il riconoscimento di crediti formativi, legato alla frequenza e alla certificazione conseguita. A tale scopo, alla conclusione del progetto, il responsabile dello stesso trasmetterà al Consiglio di classe, tramite il rispettivo Coordinatore, una certificazione attestante la frequenza, le conoscenze, le competenze e le capacità evidenziate ed eventualmente acquisite da ciascuno studente. A pieno titolo nella progettazione extracurricolare rientrano tutta una serie di iniziative di seguito definite e denominate **PROGETTO**.

### DIFESA PERSONALE: PREVENZIONE DEL BULLISMO E SICUREZZA SOCIALE

Il progetto prende la sua denominazione dal titolo di un seminario di studio svoltosi nel febbraio 2010 a Bellusco (MB) i cui atti portano appunto il titolo di "Difesa personale, prevenzione del bullismo e sicurezza sociale", tematiche che possono essere riassunte anche con i termini "educazione alla sicurezza". L'analisi degli atti del seminario (che si è svolto con il patrocinio della Regione Lombardia, dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia e del MIUR) e dei diversi progetti di difesa personale che nell'ultimo quinquennio si sono susseguiti in diversi Istituti Scolastici Statali (in particolare in alcune aree a rischio), hanno convinto il Preside dell'Istituto Alfred Nobel di Roma ad appoggiare

il progetto di seguito esposto<sup>2</sup>. Il Progetto presentato è perfettamente coerente con quanto previsto dalla Legge 107 del 13/07/2015, Art. 1 comma 7, in particolare con riferimento a: 1. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, 2. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità 3. prevenzione del bullismo e di ogni forma di discriminazione di genere.

La scelta di inserire la difesa personale nei percorsi didattici deriva dal fatto che la scuola rappresenta un contesto ottimale per la prevenzione di situazioni di rischio per soggetti rientranti in fasce d'età critiche e verso le quali è legittimo nutrire una particolare sensibilità. Inoltre, la difesa personale rappresenta uno strumento interdisciplinare che coinvolge diverse discipline di insegnamento ed in particolare le scienze motorie ed il diritto.

Il progetto si prefigge di stimolare i giovani più restii alla attività motoria e di incanalare e guidare l'energia e i comportamenti dei ragazzi più esuberanti. Occorre precisare che il concetto di difesa personale secondo questo progetto deve essere inteso soprattutto come la capacità di essere attivi mettendo in condizione i ragazzi di reagire prontamente a qualsiasi tipo di aggressione, fisica e verbale, nella maniera appropriata entro i limiti consentiti dal vivere civile.

Il corso intende rafforzare, attraverso la presentazione di tecniche di difesa, il senso di autostima e la sicurezza in se stessi. Attraverso una migliore percezione del proprio corpo, gli alunni conosceranno modalità di difesa in un'ottica di educazione civica e di educazione alla legalità.

Comportarsi educatamente, con rispetto nei confronti degli altri, mantenendo la calma, significa essere in grado di evitare o di gestire senza danni situazioni di confronto verbale o di scontro fisico che possono capitare a chiunque, in qualsiasi momento, quasi sempre per i cosiddetti futili motivi. Affrontare queste situazioni nel modo sbagliato può causare problemi a livello di lesioni fisiche, rimorsi di coscienza, conseguenze legali, che possono compromettere per sempre la vita di una persona.

Il progetto consta di due fasi, la FASE 1 (realizzata in orario curricolare) e la FASE 2 (realizzata in orario extracurricolare). La FASE 1 viene svolta, come anticipato, in orario curricolare presso la sede scolastica nelle ore di educazione fisica con il coinvolgimento di un insegnante di diritto e di un insegnante di scienze motorie, si svolge in sei lezioni di 2 h rivolte a tutti gli studenti dell'Istituto distinti per gruppi ed è suddiviso fra teoria, tecnica, lavoro fisico, prove pratiche valutabili dal professore di scienze motorie di cui e dall'esperto esterno a cui è affidato il corso di difesa personale. Nella parte teorica, oltre all'ambito giuridico di cui si parlerà tra breve, si insegna ai ragazzi a non rispondere alle provocazioni, per non trasformare situazioni di confronto verbale in scontro fisico che può portare a conseguenze gravissime e imprevedibili, dal quale non si uscirà mai vincitori.

Molto importante nel corso, la fase di sensibilizzazione dei ragazzi al problema della violenza sulle donne, ponendo l'accento sul fatto che le donne devono essere rispettate sempre, e che la violenza nei loro confronti non può e non deve mai avere alcun tipo di giustificazione.

---

<sup>2</sup> Fra le esperienze più significative sono state considerate quelle del Liceo Scientifico Carlo Donegani di Sondrio nel 2010 e dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Alessandro Artom" di Asti nel 2015 (entrambe legate alla disciplina del Krav Maga), quella dell'Istituto Tecnico Industriale Statale Galileo Ferraris di Scampia (con un corso di difesa personale femminile).

Per ciò che riguarda le ragazze, viene dato risalto alle modalità di aggressione a scopo di violenza sessuale, e a come affrontare le situazioni di persecuzione o minacce (stalking) che si presentano quando si decide di interrompere un rapporto amoroso o sentimentale. Il coinvolgimento dell'insegnante di diritto ed il suo intervento sarà incentrato sulle seguenti tematiche: 1. Il concetto di legittima difesa (Art. 52 C.P.); 2. Stato di necessità (Art.54 C.P.); 3. Eccesso colposo (Art. 55 C.P.); 4. Omicidio (Art. 575 C.P.); 5. Percosse (Art. 581 C.P.); 6. Lesioni personali (Art. 582 C.P.); 7. Rissa (Art. 588 C.P.); 8. Violenza sessuale (Art. 609 bis C.P.); 9. Violenza sessuale di gruppo (Art. 609 octies C.P.); 10. Violenza privata (Art. 610 C.P.); 11. Minaccia (Art. 612 C.P.); lo stalking (Art. 612 bis C.P.).

Un altro argomento molto importante che viene trattato nel progetto e al quale viene dato un particolare risalto è quello degli effetti dello stress psicofisico nel caso di un'aggressione e di come sia possibile con l'adeguata preparazione attenuarne al minimo i devastanti risultati.

Il rilascio di adrenalina, l'aumento del battito cardiaco, della pressione sistolica, l'alterazione della respirazione, la visione a tunnel, l'attenuazione dell'udito, l'aumento anomalo della forza, la capacità di non sentire il dolore, sono gli effetti che vengono descritti agli studenti, contestualizzati nelle situazioni di Difesa Personale, e che si possono provare anche durante un violento incendio, un improvviso terremoto, un incidente stradale, una grande paura o un trauma particolarmente forte.

Le lezioni sono tenute, in collaborazione con il docente di scienze motorie dell'Istituto dall'istruttore federale di Krav Maga Federico Robertazzi, allievo diretto di Gabi Noah ed istruttore dell'IKM di grado Expert 1, Krav Maga Security Instructor presso la IKM Combat Training Division, che fornisce addestramento di combattimento alle unità di polizia e alle forze militari, inoltre nel novembre 2014 partecipando all' "Instructor Kids Course" a Barcellona sotto la formazione del master Gabi Noah si diploma istruttore per bambini.

Collaboreranno con Federico Robertazzi gli istruttori: Davide D'Angelo (G2), Stefano Mauriello (G2), Giuseppe Crispatzu (G2), Vladimiro Tenaglia (G2) e Luca Muccichini (G1). La FASE 2, prevede la partecipazione ad un corso di difesa personale (krav maga) in orario extracurricolare per gli alunni che ne sentano la necessità o che ne abbiano il desiderio e prevede anche l'attivazione di un corso di difesa personale femminile. Tale corso, è rivolto a donne di qualunque età, prevede un allenamento fisico all'autodifesa integrato da una parte teorica relativa ai diversi aspetti del fenomeno della violenza e della possibilità di difendersi nei differenti contesti in cui si manifesta. L'intervento psicologico riguarda, da una parte, l'elaborazione delle emozioni suscitate dalla partecipazione al corso anche in relazione ad eventuali vissuti personali che l'attività può evocare, e dall'altra il riconoscimento e il potenziamento di un senso di autoefficacia personale che consenta di sentirsi in grado di fare fronte alle situazioni che minacciano la propria integrità.

Gli obiettivi sono principalmente quelli di fornire un'informazione chiara e precisa sulla violenza di genere in un'ottica di prevenzione e di modificazione culturale degli atteggiamenti relativi a tali tematiche. Gli incontri rivolti al gruppo si sviluppano su un duplice piano:

- attività pratica finalizzata ad apprendere delle tecniche fisiche di autodifesa
- attività teorico/esperienziale che consta in: approfondimento delle teorie della prevenzione del pericolo e dell'autodifesa da aggressioni esterne; conoscenza della relazione che si instaura tra vittima ed aggressore (vittimologia) e sviluppo di una consapevole capacità di valutazione delle situazioni potenzialmente a rischio al fine di poter reagire efficacemente.



## ESPOSIZIONE SINTETICA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

	<b>AREA DELLE SCIENZE MOTORIE</b>	<b>AREA GIURIDICA</b>	<b>AREA TECNICA (KRAV MAGA)</b>
<b>OBIETTIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare la coordinazione motoria generale</li> <li>- Sviluppare agilità e riflessi</li> <li>- Proporre un percorso di benessere psico-fisico da assumere quale costume culturale permanente e come mezzo per lo sviluppo dell'intelligenza motoria.</li> <li>- Favorire lo sviluppo delle capacità di aggregazione e di socializzazione degli alunni, puntando sull'interazione collaborativa e sul confronto con i compagni oltre all'acquisizione di coerenti comportamenti ispirati alla sicurezza, al rispetto ed al fair play</li> <li>- sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità</li> <li>- prevenzione del bullismo e della violenza di genere</li> <li>- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica (con particolare riferimento al codice penale)</li> <li>- sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cercare superare la paura del contatto</li> <li>- migliorare la condizione emotiva nell'affrontare situazioni di stress</li> <li>- migliorare le reazioni fisiche ed emotive in situazioni di pericolo</li> <li>- Conoscere semplici elementi di anatomia per individuare i vari punti vulnerabili e sensibili del corpo</li> <li>- Acquisizione delle tecniche di base di difesa personale, conoscenza dei principali mezzi di difesa (mano, ginocchio, gomito, piede) e delle posizioni da assumere, degli spostamenti, delle schivate e delle parate</li> </ul>

## PROGETTO "I FEEL GOOD!".

"I FEEL GOOD!", indetto dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale - Presidenza del Consiglio dei Ministri, è un progetto che ha come obiettivo quello di favorire e sostenere idee, progetti ed iniziative capaci di attivare i giovani rispetto alle sfide sociali individuate come priorità per la nostra comunità: uguaglianza per tutti i generi, inclusione e partecipazione, formazione e cultura, spazi, ambiente e territorio, autonomia, welfare, benessere e salute; garantire l'uguaglianza di tutti i generi, promuovere la creazione di nuove opportunità di partecipazione inclusiva alla vita economica, sociale e democratica per i giovani.

Il progetto è realizzato in associazione con la Cooperativa "SENTITI BENE - SOCIETA' COOPERATIVA - ONLUS". La SENTITI BENE è una cooperativa sociale a mutualità prevalente di cui agli art. 2512 e seg. che si propone di operare nell'ambito di scopi sociali a carattere prettamente mutualistico; La SENTITI BENE è inoltre un'impresa sociale, che ha come oggetto la promozione del benessere e della salute dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie attraverso lo sviluppo di servizi ad alto valore tecnologico nell'ambito delle attività sanitarie, socio-sanitarie, assistenziali ed educative.

Il progetto "I FEEL GOOD!" si propone di creare un canale sociosanitario dedicato ai ragazzi/e tra i 14 e i 18 anni: mettendo in rete specialisti sociosanitari, educatori, scuole e associazioni si attiva per sensibilizzare gli adolescenti alla cura di sé e del proprio corpo attraverso strumenti digital e social. Attraverso questo progetto ci si propone di attivare azioni di "Peer education with social" un'attività di sensibilizzazione sulla salute e la prevenzione per gli adolescenti volte alla creazione di gruppi di Peer Educator, che insieme ai professionisti sanitari aderenti all'iniziativa, creeranno il canale social "I Feel Good" con contenuti multimediali e accattivanti che possano portare i ragazzi ad essere più attenti alla cura del proprio corpo e della propria psiche.

L'intervento prevede (da Ottobre 2022) incontri formativi da due ore per due gruppi di circa 30 ragazzi ciascuno fino ad aprile 2023. Da aprile 2023 verrà attivato il laboratorio legato ai social che prevede incontri ed eventi che verranno stabiliti in base alla creatività dei ragazzi (evento di lancio della campagna di sensibilizzazione da loro creata, tour di sensibilizzazione per le classi, 2 momenti formativi realizzati dai ragazzi uno per le famiglie e uno per gli insegnanti, tavolo di lavoro con i professionisti sanitari per realizzare le linee guida "Salute e adolescenza", creazione della campagna social).

Sportello socio-sanitario digitale: Sportello digitale di consulenze sanitarie rivolte ai ragazzi, aperto dal lunedì al venerdì, con la possibilità di attivare videoconsulti in base alle necessità dei ragazzi e le disponibilità degli specialisti coinvolti.

## PROGETTO CORSI DI LINGUA, PERCORSI DI VITA

Tale progetto si struttura sugli accordi e sulle convenzioni stipulate dall'Istituto Alfred Nobel con BULATS (Business Language Testing service) e con University of Cambridge, Alliance Francaise, Goethe Institut, Universidad de Salamanca e Istituto Cervantes e permetterà di seguire in orario extracurricolare corsi di tutti i livelli di lingua inglese, francese, tedesca e spagnola e di conseguire direttamente nella sede dell'Istituto le prestigiose certificazioni delle istituzioni sopra riportate. I corsi di lingua potranno essere seguiti sia in maniera individuale che per piccoli gruppi di pari livello e saranno accessibili anche all'utenza esterna. Saranno programmati in appendice e come naturale conseguenza dei corsi di lingua delle esperienze di studio e formazione all'estero nei mesi estivi in cui è

interrotta l'attività didattica con permanenze che varieranno dalle tre settimane al bimestre a Madrid, Salamanca, Parigi e Monaco; in questo modo il corso di lingua si trasformerà da un "corso didattico" in un vero e proprio percorso esperienziale o "percorso di vita" (da qui la denominazione del progetto).

### **PROGETTO MANGIARE BENE, VIVERE SANO**

Corso di educazione alimentare (Durata 32 ore, suddivise in due incontri a settimana da due ore ciascuno, per una durata totale del corso di 2 mesi).

Oramai viviamo in un'epoca il cui tempo scorre velocemente con ritmi frenetici: impegni di lavoro, famiglia e soprattutto stress. Eventi che hanno inevitabilmente modificato il vostro stile di vita e soprattutto le nostre abitudini alimentari. Siamo inondati di slogan pubblicitari in tv, siti web e riviste che propinano alimenti quasi miracolosi per la nostra salute e diete dimagranti sorprendenti. Ma siamo veramente consapevoli di ciò che portiamo sulla nostra tavola o se lo stile alimentare che adottiamo sia corretto? Il termine dieta, nel linguaggio corrente, assume il significato di limitazione dell'assunzione di cibo finalizzata al calo ponderale e non quello corretto di regime alimentare. Bisogna rendere più consapevole, responsabile e attento il consumatore e in particolar modo i ragazzi sui prodotti alimentari, in modo tale da rivolgere l'attenzione verso l'alimentazione come strumento per il mantenimento della salute.

### **PROGETTO GIÙ LE MANI DA DESDEMONA - LE METAMORFOSI DI OTELLO,**

L'Istituto Nobel ha sviluppato questi progetti nell'ambito dell'intervento sul tema della promozione dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere come strumento di prevenzione e contrasto di ogni violenza, rivolgendosi in modo particolare alle giovani generazioni. I progetti, rivolti agli studenti dell'Istituto, hanno la funzione di fornire ai partecipanti momenti di confronto e di crescita rispetto a come uomini e donne vedono sé stessi e si pongono in relazione e di spiegare come i ruoli siano una costruzione sociale e vengano appresi durante il processo di socializzazione. L'Istituto si propone di proseguire su questa direttiva per continuare a perseguire i seguenti obiettivi educativi specifici:

- supportare i ragazzi nella costruzione di equilibrate relazioni di genere;
- trasferire ai ragazzi gli strumenti per poter riflettere e interpretare correttamente "i ruoli sull'identità di genere" e le discriminazioni sociali sul genere.
- sensibilizzare rispetto alla tematica della violenza sulle donne

I risultati attesi dal percorso educativo consistevano nello sviluppo di uno spirito critico dei ragazzi rispetto ai temi di genere, per provare a riflettere ed eventualmente reinterpretare il rapporto uomo/donna in un'ottica di crescita.

**METODOLOGIA:** Durante la fase d'aula, i temi suddetti sono affrontati attraverso una modalità interattiva, che prevede un confronto tra docente e alunni, tale da dare vita ad un dinamico scambio riguardante le tematiche presentate, nonché alla trattazione in particolare di aspetti pratici legati all'argomento. Il percorso formativo è concepito come una risorsa che fosse anche da complemento e supporto per normali le attività didattiche svolte in ciascuna disciplina. Tutto questo è reso possibile da un approccio costruttivo e aperto che facilita l'integrazione delle nuove prospettive e nozioni in ottica di genere.

## **“PROGETTO NEET”**

I Neet ("Not in Education, Employment or Training"), sono i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che nemmeno seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale. Si tratta, quindi, di giovani ed adulti che si trovano fuori da qualsiasi percorso di istruzione, di formazione e di lavoro. Secondo i numeri diffusi recentemente dall'Istat nel rapporto *Noi Italia*, in Italia i «Neet» sono oltre due milioni e costituiscono circa il 24% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, una quota significativamente superiore a quella media dell'Unione Europea (15,9 %).

## **CORSO DI GIORNALISMO (CORSO BASE) - ACCADEMIA DI GIORNALISMO.**

Il corso nasce con l'intenzione di far avvicinare i ragazzi al mondo ed alla pratica del giornalismo, con l'intento di fornire ai discenti i primi rudimenti ed “ferri del mestiere” di una professione di grande fascino.

L'Accademia si struttura in maniera biennale ed all'interno di ogni annualità in due trimestri di attività didattica frontale a cui si aggiungono le ore di laboratorio e le ore di stage, le discipline di insegnamento sono inserite in tre macroaree, quelle della carta stampata, del giornalismo televisivo e del giornalismo radiofonico. L'offerta formativa vuole essere quanto più completa possibile e la docenza è affidata a personaggi di grande spicco nell'orizzonte giornalistico italiano. La frequenza di una annualità non implica vincoli rispetto alla seconda annualità del corso. Oltre alla didattica frontale, l'Accademia prevede un lavoro costante ed affascinante di carattere tecnico - pratico: redazione e pubblicazione di articoli, realizzazione di tg radiofonici, realizzazione di tg e servizi televisivi. Gli articoli scritti e pubblicati su testate on line dagli allievi non saranno in nessun caso inferiori ad ottanta nell'ambito del biennio del corso.

A conclusione di ogni trimestre gli allievi verranno valutati dal corpo docente, sia rispetto alla frequenza e all'impegno profuso, sia rispetto ai risultati raggiunti in ambito didattico. A conclusione di ogni annualità si svolgerà un esame al cospetto della commissione d'esame, composta dal Direttore del corso e da altri tre docenti (dei quali almeno uno di area tecnica) e l'esame di lingua straniera con il rilascio di relativa certificazione.

Sulla base di un criterio puramente meritocratico e delle valutazioni ottenute, gli allievi che si saranno distinti, avranno l'opportunità di presentare domanda di iscrizione nell'elenco dei pubblicisti con conseguente acquisizione del tesserino da pubblicista. Ogni annualità si conclude con la realizzazione di uno o più significativi lavori editoriali.

## **“SPORT E ISTRUZIONE: NESSUNA COMPETIZIONE” –**

Sovente chi svolge un'attività sportiva a livello agonistico incontra notevoli difficoltà nel proprio percorso scolastico, gli impegni legati agli allenamenti ed alle competizioni sono in numerose circostanze causa di abbandono scolastico, riprovazione e/o comunque rendono il percorso di studi tortuoso ed assai sofferto. In particolare si tende a concepire l'ambito sportivo e l'ambito scolastico come antitetici ed in netta contrapposizione o competizione, molto spesso i discenti che praticano uno sport a livello agonistico si sentono nella condizione di fare una scelta di campo fra istruzione e sport. Sono gli stessi docenti che in molte circostanze nutrono la convinzione ed il pregiudizio che chi fa sport agonisticamente o da professionista non possa avere una normale carriera scolastica, in altre circostanze l'istituzione scolastica non utilizza tutti gli strumenti che la normativa mette a disposizione

a tutela del diritto allo studio di studenti praticanti sport a livello agonistico o professionistico.

Gli allievi che svolgono sport a livello agonistico presentano, generalmente, un duplice ordine di problemi, un problema formale legato alla frequenza scolastica (obbligatoria per il 75% del monte ore annuale ai sensi del D.P.R. 122/09) ed un problema sostanziale legato alla preparazione ed all'acquisizione dei contenuti didattici che sono alla base del successo formativo e, quindi, del buon esito di un anno scolastico.

Rispetto al problema della frequenza, la vigente normativa scolastica prevede delle agevolazioni per gli alunni che svolgono attività sportiva agonistica, il primo riferimento è ad una Nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerche (Prot. n. 2065 del 02/03/2011) che ha per oggetto: "D.P.R. 22.6.2009, n. 122 - Numero massimo assenze annuali e svolgimento pratica sportiva agonistica".

Nella nota di cui sopra si sottolinea in relazione alla frequenza dei tre quarti dell'orario annuale delle lezioni, stabilita appunto dal D.P.R. 122/09, che *"non si tratta di un principio assoluto riducibile ad un mero accertamento aritmetico ma di disposizioni che mirano a contrastare comportamenti ascrivibili a disimpegno dalla vita scolastica"*. Inoltre si fa riferimento alla possibilità di derogare, a seguito di attenta valutazione da parte dei competenti Consigli di Classe, alla frequenza del 75% del monte ore annuale purché sussistano elementi di giudizio sufficienti per la valutazione degli apprendimenti degli alunni.

Nella nota si sottolinea, inoltre, come l'attività sportiva agonistica debba essere considerata un idoneo motivo di deroga rispetto alla frequenza scolastica: *"La deroga, nel sopra evidenziato limite normativo della sussistenza di elementi valutativi congrui, si basa infatti sulla generale valenza educativa della pratica sportiva che concorre alla crescita della personalità complessiva degli studenti e non consente di discriminare fra discipline sportive diverse"*.

Per il raggiungimento del successo formativo ai ragazzi che svolgono attività sportiva, in molte circostanze, non è sufficiente l'impegno. Da questo punto di vista possono essere predisposti dalla scuola di appartenenza momenti formativi e percorsi didattici individualizzati e/o possono essere adottate tutte le forme di flessibilità ritenute opportune al fine di favorire l'apprendimento ed il successo formativo degli allievi. Da questo punto di vista è esemplare quanto previsto dal D.P.R. 275/99 che merita una citazione testuale:

Art. 4, comma 2 - *"Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline ed attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività; b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione (...); c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo (...); d) articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari"*.

Il Progetto si propone di favorire l'integrazione scolastica degli alunni praticanti sport a livello agonistico e professionistico e di promuovere il successo formativo degli stessi, vincolando (per delibera unanime del Collegio dei Docenti) i singoli e competenti Consigli di Classe all'elaborazione di percorsi didattici personalizzati e di un orario annuale personalizzato per tutti gli atleti che documenteranno e certificheranno la pratica sportiva agonistica o professionistica.

***OPERATORE WINDOWS***

Il corso é orientato a quelle persone che non hanno dimestichezza con il sistema operativo windows e che hanno necessità di creare cartelle, salvare files, foto, installare programmi e disinstallarli, ottimizzare il disco e il sistema, ecc.

**Durata:** 8 ore in aula

**Contenuti del corso**

- Introduzione sul sistema operativo
- Caratteristiche generali
- Come gestire i file e le cartelle
- Personalizzazione del desktop.
- Installazione e disinstallazione di programmi
- Condivisione di cartelle
- Utilizzo del pacchetto Office (word, excel ecc)
- Connettere devices.
- Cenni sulle reti locali
- Test di apprendimento

***WEB DESIGNER***

Il corso web designer ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti le competenze per progettare, realizzare e implementare un sito web attraverso il linguaggio HTML5 e CSS3. L'impostazione del corso è pratica: il nostro metodo permette di entrare nel merito sin da subito, utilizzando gli strumenti di chi fa il web designer di mestiere, anche perché i docenti sono anche professionisti del settore. I partecipanti alla fine del corso saranno in grado di gestire il layout grafico (CSS) ed editare il codice HTML di un sito completo. Computer, Tablet, Smartphone, oggi un sito Web è un'entità duttile e versatile, i cui contenuti devono essere fruibili in modi differenti, su device eterogenei come mai è accaduto prima. I corsi di Web Design della nostra Scuola ti insegnano a progettare e realizzare siti web creativi e conformi ai più recenti standard di qualità e web usability, dall'ideazione fino alla pubblicazione on line. Si comincia con i linguaggi Html e Css, per diventare, corso dopo corso, un web design reattivo e creativo pronto per il mercato.

**Requisiti per l'ammissione al corso:** Conoscenza di base del sistema windows

**Durata:** 20 ore in aula

**Contenuti del corso:**

- Il Web e il WebDesign
- Strumenti necessari e non
- La prima pagina HTML
- Contenuti e semantica
- Collegamenti ipertestuali (aka: link)
- Le immagini nel web
- Testi organizzati: liste e tabelle
- È l'ora dello stile: il CSS

- Cosa sono le regole
- Selettori e “cascata”
- Teoria e breve storia del webdesign
- Il workflow del webdesigner
- Organizzare il primo progetto
- Quello che non si vede ma serve
- Alla scoperta del Box Model
- Definire la struttura del layout
- Reset!
- Organizzare i CSS
- Immagini di sfondo e CSS
- Stilare i link e lavorare con il rollover
- Definire la zona centrale
- Approfondimento: il float
- Riutilizzare le pagine
- Includere elementi dai social network
- Testare il sito e trovare gli errori
- Panoramica sui servizi di hosting
- Pubblicazione e FTP
- Chi visita il mio sito?

### ***SISTEMISTA LINUX***

Il percorso didattico è progettato per fornire allo studente conoscenze sia di base, che avanzate, sui concetti relativi all’amministrazione di sistemi Linux. Le abilità che sono acquisite dallo studente lo preparano al ruolo di sistemista e amministratore Linux in aziende di medio/grandi dimensioni.

Linux è una piattaforma che permette alle aziende di fornire servizi IT sicuri, performanti e a basso costo. Il corso prevede l’utilizzo delle distribuzioni Centos nelle ultime versioni disponibili, ma prepara in maniera trasversale lo studente ad operare su qualsiasi sistema linux-based, portandolo al conseguimento della certificazione internazionale

**Durata: 60 ore**

#### **CONTENUTI DEL CORSO**

##### **LAVORARE CON LA RIGA DI COMANDO**

Role of Command Shell, Shells, Gathering System Info, Identifying the Shell, Changing the Shell, Bourne sh: Prompts, bash: Bourne-Again Shell, Help from Commands and Documentation, Getting Help with man & info, bash: Command Line History, bash: Command Editing, bash: Command Completion, Shell and Environment Variables, Key Environment Variables.

##### **UTILIZZARE I FLUSSI, LE PIPE, E LA REDIREZIONE**

File Redirection, Piping Commands Together, Filename Matching, File Globbing and Wildcard Patterns, Brace Expansion, General Quoting Rules, Nesting Commands, Multiple and Multi-line Commands, Gotchas: Maximum Command Length.

##### **GESTIRE I PERMESSI E LA PROPRIETÀ SUI FILE**

Filesystem Hierarchy Standard, Navigating the Filesystem, Displaying Directory Contents, Filesystem Structures, Determining Disk Usage With df and du, File Ownership,

Default Group Ownership, File and Directory Permissions, File Creation Permissions with umask, Changing File Permissions, SUID and SGID on files, SGID and Sticky Bit on Directories, User Private Group Scheme.

### **CREARE, ELIMINARE, CERCARE, E VISUALIZZARE I FILE**

Directory Manipulation, File Manipulation, Deleting and Creating Files, Physical Unix File Structure, Filesystem Links, File Extensions and Content, Displaying Files, Previewing Files, Displaying Binary Files, Which and Type, whereis, Searching the Filesystem, Alternate Search Method, Manually Installed Shared Libraries.

### **LAVORARE CON GLI ARCHIVI E LA COMPRESSIONE**

Archives with tar, Archives with cpio, The gzip Compression Utility, The bzip2 Compression Utility, The PKZIP Archiving/Compression format,

### **PROCESSARE IL TESTO CON I FILTRI**

Producing File Statistics, The Streaming Editor, Text Processing with awk, Replacing Text Characters, Text Sorting, Duplicate Removal Utility, Extracting Columns of Text, Combining Files and Merging Text.

### **CERCARE NEI FILE USANDO LE ESPRESSIONI REGOLARI**

Searching Inside Files, Regular Expression Overview, Regular Expressions, RE Character Classes, RE Quantifiers, RE Parenthesis.

### **ESEGUIRE SEMPLICI OPERAZIONI DI MODIFICA CON VI**

Text Editing, vi and Vim, Learning vi, Basic vi, Intermediate Vi.

### **CREARE, MONITORARE, E TERMINARE I PROCESSI**

What is a Process?, Process Lifecycle, Process States, Viewing Processes, Signals, Tools to Send Signals, Job Control Overview, Job Control Commands, nohup and disown, Managing Processes, Tuning Process Scheduling, uptime.

### **UTILIZZARE RPM, YUM, E LA GESTIONE DEI PACCHETTI DEBIAN**

Managing Software, RPM Architecture, Working With RPMs, Querying and Verifying with rpm, Installing Debian Packages, Querying and Verifying with dpkg, The alien Package Conversion Tool, Managing Software Dependencies, Using the YUM command, yumdownloader, Configuring YUM, The dselect & APT Frontends to dpkg, Aptitude, Configuring APT.

### **LAVORARE CON LE PARTIZIONI, I FILE SYSTEM, E LE QUOTA DISCO**

Partition Considerations, Filesystem Planning, Partitioning Disks with fdisk, Partitioning Disks with parted, Filesystem Creation, Filesystem Support, Unix/Linux Filesystem Features, Swap, Selecting a Filesystem, Filesystem Maintenance, Mounting Filesystems, Mounting Filesystems, Managing an XFS Filesystem, NFS, SMB, Filesystem Table (/etc/fstab), Configuring Disk Quotas, Setting Quotas, Viewing and Monitoring Quotas.

### **IL PROCESSO DI BOOT DI LINUX**

Booting Linux on PCs, GRUB Configuration, GRUB 2, Boot Parameters, /sbin/init, System Init Styles, Linux Runlevels, /etc/inittab, /etc/rc.d/rc.sysinit, SUSE /etc/init.d/boot, System Initialization, Runlevel Implementation, systemd System and Service Manager, systemd Targets, Using systemd, Shutdown and Reboot.



## **DETERMINARE E CONFIGURARE LE IMPOSTAZIONI HARDWARE**

Managing Linux Device Files, Hardware Discovery Tools, Configuring New Hardware with `hwinfo`, PC Architecture and Bus, DMA & IRQ, USB Devices, USB Configuration, Configuring Kernel Components and Modules, Kernel Modules, Handling Module Dependencies, Configuring the Kernel via `/proc/`, Kernel Hardware Info “ `/sys/`, `/sys/` Structure.

## **AMMINISTRAZIONE DEGLI ACCOUNT E DELLA SICUREZZA**

User and Group Concepts, User Private Group Scheme, User Administration, Modifying Accounts, Group Administration, Password Aging, Limiting Logins, Default User Files, `su` and `Wheel`, `sudo`, Setting Resource Limits via `ulimit`, `pam_limits.so`.

## **PERSONALIZZAZIONE DELLA SHELL E COMPILAZIONE DI SEMPLICI SCRIPT**

Bourne `sh`: Configuration Files, Script Execution, `bash`: Configuration Files, Shell and Environment Variables, Bash Shell Options, `bash`: "shortcuts", `bash`: `prompt`, Nesting Commands, Shell Script Strengths and Weaknesses, Example Shell Script, Positional Parameters, Input & Output, Doing Math, Comparisons with `test`, Exit Status, Conditional Statements, Flow Control: `case`, The `for` Loop, The `while` and `until` Loops, Functions.

## **AUTOMATIZZARE I TASK**

Automating Tasks, `at`/`batch`, `cron`, The `crontab` Command, `crontab` Format, `/etc/cron.*/` Directories, `Anacron`.

## **NETWORKING – GESTIONE DELLA RETE**

IPv4 Fundamentals, TCP/UDP Fundamentals, Enabling IPv6, Linux Network Interfaces, Ethernet Hardware Tools, Configuring Routing Tables, Network Configuration with `ip` Command, Starting and Stopping Interfaces, `system-config-network-{tui,cmd}`, SUSE YaST Network Configuration Tool, DNS Clients, Network Diagnostics, Information from `netstat` and `ss`, `nmap`, `Netcat`.

## **X WINDOW SYSTEM – IL SISTEMA X WINDOW**

The X Window System, X Modularity, X.Org Drivers, Starting X, Configuring X Manually, Automatic X Configuration, Automatic X Configuration “ SLES, `Xorg` and Fonts, Installing Fonts for Modern Applications, Installing Fonts for Legacy Applications, The X11 Protocol and Display Names, Display Managers and Graphical Login, X Access Control, Remote X Access (historical/insecure approach), Remote X Access (modern/secure approach), Customizing X Sessions, Starting X Apps Automatically.

## **ACCESSIBILITÀ E LOCALIZZAZIONE**

GNOME Accessibility Support, Internationalization & Localization, Character Encodings, Locales, Setting the Time Zone.

## **GESTIONE DELL'ORA, DEI LOG, E DEL SISTEMA DI STAMPA**

Hardware and System Clock, Managing Network-Wide Time, Continual Time Sync with NTP, Configuring NTP Clients, System Logging, `/etc/rsyslog.conf`, Log Management, Common UNIX Printing System, Defining a Printer, Standard Print Commands.

## **MTA E FONDAMENTALI DI SQL**

Popular SQL Databases, SELECT Statements, INSERT Statements, UPDATE Statements, DELETE Statements, JOIN Clauses, SMTP, SMTP Terminology, SMTP Architecture, Sendmail Architecture, Sendmail Components, Postfix Features, Postfix Architecture, Postfix Components.

### **SICUREZZA DEGLI HOST E CIFRATURA**

Controlling Logins, Xinetd, TCP Wrappers, /etc/hosts.{allow,deny} Shortcuts, Advanced TCP Wrappers, Secure Shell, ssh and sshd Configuration, Accessing Remote Shells, Transferring Files, Alternative sftp Clients, SSH Key Management, ssh-agent, GPG - GNU Privacy Guard.

## ***CORSO PHP E MYSQL***

Alla fine del percorso didattico il corsista avrà acquisito solide competenze fondamentali nello sviluppo di siti Web complessi, dinamici ed interattivi. Il corso punta a preparare il corsista al pieno utilizzo di un linguaggio potente e versatile che consente la realizzazione di applicazioni Web professionali. La conoscenza e la padronanza del linguaggio PHP, unita alla sua possibilità di interazione con diversi database, permette allo sviluppatore la creazione di applicazioni Web in qualsiasi ambito professionale.

### **CONTENUTI DEL CORSO**

#### **- Introduzione a PHP e MySQL**

- web e contenuti dinamici
- uso di PHP e MySQL nel web
- installazione environment
- Le componenti di un'applicazione PHP
- Sviluppo locale
- Lavorare da remoto

#### **- Nozioni di base di PHP**

- principi di funzionamento
- integrazione di PHP in HTML

#### **- Tipi di dati**

- operatori
- variabili
- array
- funzioni di manipolazione e conversione di dati

#### **- Decisioni**

- condizioni
- cicli
- Operatori
- Espressioni

#### **- Funzioni**

- funzioni utente
- chiamata di funzione

- parametri e validità delle variabili
- Programmazione orientata agli oggetti
  
- **Database**
- principi dei db relazionali
- MySql
- Gestione del database
- Utilizzo di phpMyAdmin
- Il linguaggio SQL
- SQL avanzato
- Backup e restore dei dati
- Accesso ai dati
- Collegamento PHP-MySql
- Accesso ai dati tramite SQL
  
- **Forms**
- gestione dei dati nelle forms
- salvataggio e recupero dati
- inserimento, aggiornamento e cancellazione dati in MySql
  
- **Validazione e gestione degli errori**
- Validazione dell'input degli utenti tramite Javascript
- Pattern matching
- Visualizzazione di una form dopo il fallimento della validazione PHP
  
- **Sessioni & cookies**
- Gestione delle sessioni
- Autenticazione Utente
- Gestione dei cookies
  
- **Ajax**
- Javascript
- Programmazione lato client
- Validazione dei dati delle form
- Ajax e Aggiornamento dinamico
- Formato JSON per lo scambio dei dati
- Registrazione dati lato client tramite Local Storag

**Requisiti per l'ammissione al corso:**

Conoscenza basilare nell'utilizzo di un web browser e della navigazione internet, Conoscenza basilare del linguaggio html.

**Durata: 60 ore in aula**

***CORSO DI PHOTOSHOP***

Corso ufficiale di Photoshop, tenuto da **docenti certificati Adobe Certified Expert**, con **doppio attestato Adobe e Mohole**. C'è tutto quello che serve per analizzare, elaborare, migliorare, correggere e ottimizzare le immagini digitali. Questo corso fornisce un potente bagaglio di saperi e abilità pronte da utilizzare nell'esercizio creativo e professionale.

## PROGRAMMA

- L'interfaccia di Photoshop
- organizzazione e semplificazione
- L'area di lavoro
- Navigazione all'interno di un'immagine
- I pannelli e le regolazioni
- Immagini raster e vettoriali
- Parametri delle immagini raster
- Cosa c'è da sapere sul colore
- Gamma cromatica, istogrammi
- Sintesi additiva e sottrattiva
- Formati di file e ottimizzazione
- Conoscere e usare gli strumenti
- Pennelli e strumenti di disegno
- Colorazione
- Tracciati
- Le selezioni
- I livelli e le operazioni sui livelli
- Le maschere
- Strumenti di fotoritocco
- I "ritocchi puntuali"
- Correzione colore: istogrammi
- Curve, canali, maschere di contrasto
- Trasformare un'immagine
- Usare i filtri
- Testo e cenni di tipografia
- Strumenti di visualizzazione
- Photoshop e web
- Panoramica funzioni speciali

### *I CONTENT MANAGEMENT SYSTEM*

Introduzione al CMS Il CMS è uno strumento usato dai webmaster per gestire un sito web evitando di dover programmare dinamicamente l'intero software lato server che gestisce il sito. Generalmente offre un'interfaccia di amministrazione con cui l'amministratore può gestire ogni aspetto del sito web, senza il bisogno di possedere conoscenze tecniche particolari di programmazione Web. Esistono CMS specializzati, cioè appositamente progettati per un tipo preciso di contenuti (un'enciclopedia on-line, un blog, un forum, una rivista ecc.) e CMS generici, che tendono a essere più flessibili per consentire la pubblicazione di diversi tipi di contenuti. Quando si parla di contenuti si intende: dati, informazioni, conoscenze, in qualsiasi forma (testo, immagine, video, musica, software, ecc.). Quando si parla di struttura s'intende: impaginazione, formattazione, architettura, sezioni, gestione delle modifiche e delle versioni, gerarchia e privilegi dei ruoli, ecc. Tecnicamente, un CMS è un'applicazione lato server che si appoggia su un database

preesistente per l'archiviazione dei contenuti; l'applicazione è suddivisa in due parti: una sezione di amministrazione (back end), che serve ad organizzare e supervisionare la produzione dei contenuti; una sezione applicativa (front end), che l'utente web usa per fruire dei contenuti e delle applicazioni del sito. L'amministratore del CMS gestisce tramite un pannello di controllo i contenuti da inserire o modificare. I CMS possono essere realizzati tramite programmazione in vari linguaggi web tra cui, più comunemente, ASP, PHP, Microsoft .NET; il tipo di linguaggio adoperato è indifferente a livello di funzionalità. Alcuni linguaggi rendono il CMS multiplatforma, mentre altri lo rendono usufruibile solo su piattaforme proprietarie.

### **Identificazione del CMS**

- TYPO3
- DRUPAL
- JOOMLA
- PHPNUKE
- WORDPRESS

**Obiettivo del corso:** Fornire le conoscenze adeguate affinché l'utente sia autonomo nella creazione del proprio sito e nelle problematiche più comuni, quali modifica dei contenuti, installazione di nuove estensioni, modifiche ai temi grafici, ecc. Lo scopo che ci siamo prefissati durante le nostre lezioni, è quello di formare il partecipante affinché sia completamente autonomo nella realizzazione del proprio portale/sito, curando tutti gli aspetti teorico-pratici che si possono incontrare.

**Rivolto a:** Il corso si rivolge a tutti coloro che desiderano avere un sito internet a costo zero e che intendono ricevere il "Know-How" (saper-fare, la conoscenza) su come avvicinarsi al meraviglioso mondo di Typo3, Drupal e dell'open source in generale; oppure per chi vuole verificare, toccando con mano, le vere potenzialità di Wordpress ed ottenere il massimo risultato dal rapporto Investimento/Tempo.

Di seguito sono elencati una serie di progetti realizzati in collaborazione con  
**AMNESTY INTERNATIONAL**

### **"HUMAN RIGHTS FRIENDLY SCHOOLS"**

Il progetto "Scuole amiche dei diritti umani", rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, nasce nel contesto del programma mondiale per l'Educazione ai diritti umani proclamato dall'ONU nel dicembre 2004. Il programma promuove un approccio globale all'educazione basato sui principi della Dichiarazione Onu sull'Educazione e formazione ai diritti umani del 2011, che richiede che tutti gli Stati membri forniscano educazione *su, attraverso e per* i diritti umani. In una "Scuola amica dei diritti umani" i giovani sono invitati a stabilire quali sono i propri diritti, a dividerli con gli altri e a farli rispettare dentro e fuori l'ambiente scolastico. Il progetto è presente in venti paesi del mondo: Benin, Cile, Costa d'Avorio, Croazia, Danimarca, Ghana, Irlanda, Israele, Italia, Kenya, Moldova, Mongolia, Marocco, Paraguay, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Senegal, Sud Africa, Ungheria. In tutte queste scuole vengono promossi il rispetto, la non discriminazione, la dignità e la libertà di espressione attraverso la partecipazione attiva dell'intera comunità scolastica.

Grazie al coinvolgimento di tutta la scuola i diritti umani sono integrati nel curriculum e nelle attività extracurricolari, in modo che ognuno abbia l'opportunità di apprendere i diritti umani e di attivarsi concretamente per promuoverli. Studenti, insegnanti, genitori e personale non docente, attraverso corsi specifici, workshop tematici e percorsi formativi hanno l'opportunità di informarsi e di partecipare alle decisioni della propria scuola, contribuendo in prima persona alla costruzione di un ambiente aperto alla conoscenza e alla diffusione di una cultura dei diritti umani.

Gli istituti scolastici che partecipano al progetto condividono le conoscenze e le esperienze mediante la rete internazionale delle "Scuole amiche dei diritti umani", diventando consapevoli delle problematiche relative ai diritti umani che riguardano altri paesi, promuovendo le proprie iniziative e mettendo in evidenza le occasioni di attivismo.

## **I PRINCIPI DI UNA "SCUOLA AMICA DEI DIRITTI UMANI"**

Una "Scuola amica dei diritti umani":

### **PROMUOVE LA NON-DISCRIMINAZIONE E L'INCLUSIONE...**

- promuovendo l'uguaglianza, la non-discriminazione, la dignità e il rispetto come base di tutti gli aspetti della vita scolastica;
- fornendo un ambiente di apprendimento in cui tutti i diritti umani sono rispettati, protetti e promossi;
- perseguendo l'inclusione in tutti gli aspetti della vita scolastica.

### **PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE...**

- incoraggiando tutti i membri della comunità scolastica - indipendentemente dal genere, dallo status sociale o da altre differenze - a partecipare liberamente, attivamente e significativamente alla vita scolastica e a contribuire alla definizione delle politiche e pratiche scolastiche;
- assicurando che tutti nella comunità abbiano le informazioni necessarie per partecipare pienamente alla vita scolastica.

### **GARANTISCE L'INDIVIDUAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ**

- essendo equa, responsabile e trasparente nella sua programmazione, nei suoi processi e nelle sue politiche;
- proteggendo tutti i membri della comunità scolastica - indipendentemente dal genere, dallo status sociale o da altre differenze - ritenendo sicurezza e incolumità priorità e responsabilità condivise.

### **DÀ PRIORITÀ ALLO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ DELL'INDIVIDUO ATTRAVERSO L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO**

- integrando i diritti umani in tutti gli aspetti dell'insegnamento e del curriculum;
- lavorando per dare a tutti gli studenti e le studentesse - in particolare a quelli/e che sono emarginati/e a causa di genere, status sociale o altre differenze - gli strumenti per raggiungere il loro pieno potenziale attraverso l'educazione;
- dando a studenti e allo staff gli strumenti per diventare membri attivi di una comunità globale e attivarsi per creare un mondo in cui i diritti umani siano rispettati, protetti e promossi.

## "SCUOLE ATTIVE CONTRO L'OMOFOBIA E LA TRANSFOBIA"

### Spunti per lavorare in classe

**Storia** - Approfondire il tema della discriminazione omofoba durante i regimi totalitari del novecento e la seconda guerra mondiale. Leggi o proponi la lettura del testo: G. Goretti - T. Giartosio, *La città e l'isola. Omosessuali al confino nell'Italia fascista*, Donzelli, Roma 2006.

**Diritto** – Nel 1897 il medico tedesco Magnus Hirschfeld fonda a Berlino il Comitato scientifico-umanitario e lancia una petizione per chiedere al parlamento tedesco di abolire il “paragrafo 175”, una legge che prevede il carcere per le persone omosessuali. Tra i firmatari c'è anche Albert Einstein.

**Italiano** – Individuare nei romanzi o racconti proposti in classe situazioni in cui l'omosessualità è presente, ma non potendo essere resa esplicita, viene descritta in maniera allusiva attraverso frasi come: “frequentava amicizie tumultuose” o “era il suo amico particolare”.

**Educazione civica** – partendo dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani e dagli accordi di Yogyakarta, analizza in quali stati i diritti delle persone Lgbt vengono rispettati e in quali violati nel tuo Paese.

**Geografia** – Costruisci delle cartine geografiche tematiche usando come riferimento per stabilire la grandezza dei paesi, il grado di rispetto dei diritti delle persone Lgbt: gli stati dove i diritti sono rispettati verranno rappresentati con una superficie maggiore rispetto a quelli dove vengono violati.

## CORSO BASE DI FOTOGRAFIA DIGITALE

Il corso si rivolge a tutti ovvero a persone senza basi fotografiche o anche con poca esperienza comunque interessata all'approfondimento generale dell'argomento. Fornisce elementi base e di semplice divulgazione della tecnica e della pratica quotidiana della fotografia. La finalità è sensibilizzare l'utilizzatore ad uno scatto consapevole e ragionato attraverso i diversi sistemi fotografici, dal cellulare alla macchina professionale. Intende altresì rendere indipendente l'aspirante fotografo nell'utilizzo della propria attrezzatura sfruttando al meglio e in toto le potenzialità del mezzo fotografico a disposizione.

Gli strumenti

Il corpo macchina

Reflex

Mirrorless

Bridge

Compatte

Cellulari

Sensori per la cattura delle immagini

Dimensione delle immagini

Gli obiettivi

Fissi

Zoom

Integrati

Zoom digitali

Gli illuminatori artificiali

Illuminatori flash

Luce continua

Bilanciamento del bianco

Analogico Vs Digitale

Considerazioni

Raffronti

Corredo essenziale

Per il lavoro

Per i viaggi

Per il tempo libero

Tecnica Fotografica

Inquadratura

Regole fondamentali

Regole convenzionali

Composizione

Esposizione

Profondità di campo

Velocità di scatto

Sensibilità ISO

Illuminazione

Naturale Vs Artificiale

Uso del flash compatto esterno

Illuminazione Laterale

Illuminazione Frontale

Illuminazione Rembrant

Supporti digitali

Schede di memoria

Hard disk

Archiviazione delle immagini

Conservazione dei dati

Cenni di storia della fotografia

Le origini

La diffusione

Gli utilizzi

L'abuso

La correzione post-produzione

Lo sviluppo del file

File RAW



File JPEG  
File PNG  
La modifica delle immagini  
L'etica fotografica  
Esercizi  
Tecnica fotografica  
Tema fotografico  
Lettura delle fotografie

## Par. 3 - PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

La progettazione organizzativa prevede i seguenti ambiti:

l'impiego dei docenti;

- gli Organi collegiali con competenze didattiche;
- gli Organi collegiali con competenze amministrative e di gestione;
- gli adattamenti del calendario scolastico;
- l'orario del curriculum e delle singole discipline;
- l'orario delle lezioni;
- la formazione delle classi;
- l'organizzazione degli Uffici di segreteria per funzioni.

### L'IMPIEGO DEI DOCENTI (ART. 5, C.1 E 4, DEL D.P.R. 275/99)

- a) Ogni docente è libero di progettare, in coerenza con gli obiettivi generali e specifici dell'Istituto, la propria attività didattica ed educativa curricolare ed extracurricolare curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa;
- b) ogni docente è vincolato dalle scelte adottate dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di classe cui appartiene;
- c) ogni docente è tenuto ad osservare le indicazioni del proprio Dipartimento disciplinare;
- d) ogni docente è utilizzato nelle attività dell'Istituto in osservanza del proprio contratto di lavoro;
- e) ogni docente ha l'obbligo di partecipare a tutte le riunioni degli Organi Collegiali cui appartiene. In casi di orari parziali (nei casi di servizio su più scuole) l'obbligo si attua in proporzione all'impiego effettivo. I docenti che vorranno avvalersi di tali riduzioni dovranno presentare al Capo d'Istituto la loro proposta di partecipazione, la quale dovrà essere autorizzata dal Capo d'Istituto che può modificarla secondo le necessità.
- f) I docenti sono tenuti all'effettuazione del loro monte ore annuale previsto dalla rispettiva classe di concorso di ordinamento, completando il servizio d'obbligo in una o più attività previste dal P.T.O.F dell'Istituto o rimanendo a disposizione per la sostituzione dei colleghi assenti. Gli studenti possono completare il monte ore annuale scegliendo una o più attività previste dal P.T.O.F dell'Istituto.

### L'ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario annuale per ciascuna classe è articolato su cinque giorni settimanali, tenendo conto delle delibere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.

L'orario giornaliero scolastico è il seguente: ITI ELETTRONICA, ITI INFORMATICA, LICEO DELLE SCIENZE UMANE, ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE

1<sup>a</sup> ora : 08,00 - 09,00

2<sup>a</sup> ora : 09,00 - 10,00

3<sup>a</sup> ora : 10,00 - 10,50 (10,50 - 11,00 intervallo)

4<sup>a</sup> ora : 11,00 - 12,00

5<sup>a</sup> ora : 12,00 - 13,00

6<sup>a</sup> ora : 13,00 - 14,00

7<sup>a</sup> ora : 14,00 - 15,0

### **PREMESSA**

Nella scuola di oggi i Consigli di Classe devono proporsi obiettivi didattici riguardanti non solo le conoscenze, ma anche le competenze e le abilità, mentre i modelli didattici tradizionali mirano ad acquisire prevalentemente le prime.

La complessità e la crescita dei saperi, e in particolare di quello tecnico scientifico, richiedono la disponibilità del docente ad accogliere una pluridimensionalità dell'insegnamento a cui spesso le didattiche disciplinari non offrono risposte adeguate e che spesso richiede una formazione culturale non sempre realizzabile autonomamente, per docenti e allievi. Di conseguenza l'insegnamento spesso riproduce un modello di apprendimento individualistico, rendendo "fittizi" i lavori di gruppo.

**L'Art. 21 comma 8 della Legge 15 marzo 1997, n. 59** ("Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa") afferma: *"L'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche sulla base di un'apposita programmazione plurisettimanale."*

**Il MIUR** (<http://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/autonomia/contattaci/didattica.htm>), in tema di organizzazione modulare didattica, risponde ai quesiti ed esemplifica come segue:

**1. Che cosa si intende per articolazione modulare dei tempi di insegnamento?**

*"L'organizzazione didattica dei percorsi di studio delle singole istituzioni scolastiche può giovare di tutte le forme di flessibilità previste dagli articoli 4 e 5 del D.P.R. n. 275/99. Uno degli aspetti fondamentali della flessibilità riguarda il modo di organizzare il tempo dell'insegnamento per renderlo sempre più vicino ai ritmi dell'apprendimento.*

*In questo quadro l'articolazione modulare dei tempi di insegnamento deve essere vista come una modalità di organizzazione del percorso didattico in una duplice prospettiva.*

*Nella prospettiva della singola scuola, il monte ore annuale di una disciplina o di più discipline aggregate anche in forma laboratoriale può essere articolato, anziché nella indistinta durata dell'anno scolastico, in un progetto intensivo di durata bimestrale o quadrimestrale. Molte scuole, in particolare i bienni degli istituti tecnici, stanno sperimentando questo tipo di articolazione per ridurre il numero di discipline per quadrimestre e rispondere meglio in questo modo ai ritmi di apprendimento degli allievi. In questo caso, ad esempio, le 66 ore annuali di diritto possono essere svolte interamente nel primo quadrimestre e, a loro volta, le 66 ore annuali di fisica (materia alla quale gli alunni si accostano con una certa difficoltà) possono essere svolte interamente nel secondo quadrimestre.*

*Nella prospettiva del sistema formativo integrato e della costruzione di curricoli fondati su "obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni", l'articolazione modulare deve essere centrata su queste ultime: cioè sulle modalità che consentano agli alunni di conseguirle effettivamente e alla scuola - o al sistema - di certificarle. Proprio all'interno di questa prospettiva possiamo definire i moduli come unità minime di apprendimento basate sull'acquisizione di un insieme significativo di competenze, certificabili nei loro diversi livelli, capitalizzabili e spendibili in tutti i segmenti formativi."*

## **2. Che cosa si intende per articolazione modulare dei gruppi di alunni?**

*"Come abbiamo visto nella precedente risposta, l'organizzazione didattica dei percorsi di studio delle singole istituzioni scolastiche può giovare di tutte le forme di flessibilità previste dagli articoli 4 e 5 del D.P.R. n. 275/99. In particolare la flessibilità permette di costituire gruppi di alunni che, ferma restando la funzione insostituibile della classe come gruppo stabile di riferimento, consentano di dare risposte efficaci sia alle esigenze di recupero e riallineamento degli allievi più deboli sia alle attese di arricchimento culturale e di promozione delle eccellenze. In alcune fasi dello sviluppo modulare della didattica le classi possono quindi essere scomposte in gruppi che perseguano obiettivi momentaneamente diversi come il recupero o l'approfondimento.*

*Ecco un esempio: Alcuni alunni di una terza liceo scientifico hanno un problema nell'area logico matematica: sei di loro incontrano difficoltà di apprendimento (dovute a carenze di base) nella geometria analitica. La flessibilità permette di costruire un percorso ritagliato sulle necessità di questi studenti e di far loro "risolvere" le conoscenze di algebra, equazioni e diagrammi cartesiani necessarie a ricostruire competenze adeguate al livello scolastico raggiunto. Essi vengono uniti a ragazzi che provengono da altre classi e hanno lo stesso tipo di problema. Questo nuovo gruppo di allievi segue un modulo di studio parallelo a quello dei compagni di classe che però consente loro di "lavorare" sulle carenze individuali, di recuperarle e di non "restare indietro" nello sviluppo del programma. I sei studenti rientrano così nella classe di provenienza dopo aver superato le difficoltà che impedivano loro un normale processo di apprendimento. Durante periodi prestabiliti (un mese, un bimestre e così via) la scuola riunisce gli alunni a seconda del loro rendimento. Il piano dell'offerta formativa, in base alla ricognizione dei bisogni effettuata anche con la raccolta dei dati relativi agli anni precedenti, prevede espressamente l'utilizzo di gruppi flessibili e di conseguenza gli insegnanti di matematica delle classi hanno programmato insieme sia il lavoro "ordinario" sia il lavoro specifico.*

*Infine, l'Art. 1 comma 3 della L. 13 luglio 2015, n. 107 riafferma: "La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso: a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari; b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie; c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe."*

*La Legge 107/2015, per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli*

studenti, dà quindi piena **attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche sia da un punto di vista didattico che organizzativo**, riaffermando con forza quanto già previsto dalla Legge 59/1997 e dal D.P.R. 275/99.

In particolare la Legge 107/2015 sottolinea in maniera particolare i seguenti punti:

- a) innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- b) contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- c) prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- d) realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
- e) garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;

stabilisce che l'organizzazione delle istituzioni scolastiche sia orientata alla **MASSIMA FLESSIBILITÀ** (Art. 1, comma 1 - 2). Gli obiettivi sopra elencati sono, conseguentemente, perseguiti mediante le forme di flessibilità didattica ed organizzativa ed in particolare attraverso:

- a) *l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;*
- b) *il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;*
- c) *la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe* (Art. 1, comma 3).

## **ORGANIZZAZIONE DEI MODULI**

L'offerta formativa relativa ai moduli suddetti fa riferimento alla vigente normativa in atto a livello europeo e nazionale oltre che ai presupposti pedagogici e formativi dell'educazione permanente. La proposta formativa presso l'Istituto Nobel è chiaramente flessibile e parte dall'analisi dei bisogni dell'utenza. Gli aspetti prioritari delle attività formative dei corsi che si svolgono presso l'Istituto Nobel per i quattro indirizzi di studio, possono essere così sinteticamente riassunti:

Sviluppare contesti e metodi efficaci d'insegnamento e di apprendimento per un'offerta ininterrotta di istruzione e di formazione lungo tutto l'arco della vita;

Offrire opportunità di formazione permanente il più possibile vicine alle esigenze degli utenti;

Favorire la costituzione di una società che si fondi sull'integrazione e che offra a tutti le stesse opportunità di accedere ad un apprendimento di qualità nel corso dell'intera vita del soggetto e nella quale l'offerta di istruzione e di formazione si basi sui bisogni e le esigenze del singolo;

Adattare l'offerta formativa all'organizzazione della vita professionale dei discenti in maniera flessibile e modulare, in modo che gli stessi possano formarsi nel corso di tutta la loro vita conciliando istruzione, lavoro e vita familiare;

Elevare il livello generale degli studi e delle qualifiche al fine di permettere di acquisire competenze, conoscenze e capacità coerenti con le mutevoli esigenze occupazionali;

## OBIETTIVI FORMATIVI DEI MODULI

Gli obiettivi formativi dei moduli possono essere così sinteticamente riassunti:

- Favorire la crescita culturale e personale degli allievi che si discostano da un rendimento medio, sia ai livelli inferiori che a quelli superiori.
- Favorire una formazione interdisciplinare nella quale gli aspetti scientifico professionali si integrino con quelli umanistici.
- Potenziare le capacità di lavoro in team.
- Coltivare l'attitudine alla collaborazione.
- Creare figure capaci di adeguarsi alla dinamicità dei saperi e alle conseguenti applicazioni nelle realtà produttive.
- Rafforzare l'autostima di ogni corsista;

## MODALITÀ ORGANIZZATIVE

L'attività didattica si realizzerà attraverso moduli didattici che avranno le seguenti caratteristiche:

- unità e completezza all'interno, in termini di obiettivi, di contenuti, di valutazioni e di tutti gli elementi integranti di una programmazione didattica;
- autonomia nei confronti di una programmazione didattica annuale di cui costituisce un segmento significativo, stabile e capitalizzabile;
- rapporti interdisciplinari con contenuti di altre materie di cui costituiscono aspetti propedeutici, applicativi, integrativi o estensivi;
- operatività su segmenti brevi, evitando così omissioni, sovrapposizioni tra discipline affini;
- approcci metodologici diversificati e, se possibile, multimediali;
- attività di recupero in itinere;
- attività di approfondimento per l'acquisizione di crediti formativi.

Tali attività si contraddistinguono per:

- A) **l'impostazione modulare dei programmi**, con riduzione *“di quelle parti che possono ritenersi già acquisite al patrimonio culturale e professionale dei medesimi”* ( C.M. 25/07/90 );
- B) l'organizzazione didattica impostata sulle **classi aperte** ed i **percorsi individuali** nella logica del patto formativo stipulato con lo studente;
- C) *“frequenza limitata a blocchi di insegnamenti”* ( C.M. 25/07/90 ) (frequenza parziale) o per esigenze personali o di età o a seguito di crediti capitalizzabili (credito formativo).

I tempi organizzativi dei moduli saranno definiti in modo che gli alunni impegnati in più moduli possano agevolmente passare dall'uno all'altro. Ciò comporterà la costituzione di classi aperte che si dividono per consentire la frequenza di moduli diversi e si ricompongono nelle pause. Gli orari dei docenti saranno formulati in base alle esigenze modulari e, quindi, non potranno essere fissati per tutto l'anno nello stesso modo. Sarà il docente a indicare le esigenze che il modulo richiede ed essere pronto alla flessibilità in una logica funzionale alla didattica.

La scelta da parte degli alunni di seguire determinati moduli sarà effettuata insieme con gli insegnanti. Si potrà decidere di dividere la classe in sottogruppi e far sì che i gruppi passino da un modulo all'altro secondo una logica di promozione dell'autostima e della gratificazione. La metodologia di approccio e le esperienze da proporre nei vari moduli saranno flessibili. La struttura del modulo seguirà non un percorso sequenziale, ma una

logica concettuale accuratamente sottolineata da mappe che lo studente dovrà imparare sia a leggere sia a ridefinire seguendo il suo percorso cognitivo.

Nel primo anno di attuazione sarà necessario un monitoraggio con scadenze mensili, allo scopo di registrare sia in itinere sia a fine anno scolastico l'efficacia delle attività ed operare le eventuali correzioni. Per effettuare tale controllo, si potranno organizzare degli schemi riassuntivi che potranno facilitare la comunicazione tra i docenti del C.d.C., contribuendo alla realizzazione di una programmazione integrata e condivisa. Tali schemi dovranno prevedere la registrazione dei risultati conseguiti dagli allievi per ciascun modulo, che consentano un bilancio dei progressi degli stessi.

## **PROGETTI PTOF PER IL POTENZIAMENTO DELLA DIDATTICA CLASSI V**

I progetti di potenziamento didattico per le classi quinte prevedono un vero e proprio raddoppiamento dell'orario curricolare per una settimana al mese, dal mese di ottobre 2022 al mese di maggio 2023, tutte le ore verranno ovviamente svolte in orario extracurricolare rispetto alla classe di appartenenza. La partecipazione ai progetti non è obbligatoria, sebbene fortemente consigliata, i progetti si avvieranno con un numero di adesioni non inferiore alle cinque unità.

Periodo di riferimento	Materia	Numero di ore mensili	Numero di ore totali	Indirizzo di studi	Settimane utilizzate
ottobre 2019 - maggio 2020	ITALIANO	4	32	TUTTI GLI INDIRIZZI	21/10 - 25/10 2019
ottobre 2019 - maggio 2020	STORIA	2	16	TUTTI GLI INDIRIZZI	18/11 - 22/11 2019
ottobre 2019 - maggio 2020	INGLESE	3	24	TUTTI GLI INDIRIZZI	16/12 - 20/12 2019
ottobre 2019 - maggio 2020	MATEMATICA	3	24	INF. ELN . IPSS.	27/01 - 31/01 2020
ottobre 2019 - maggio 2020	MATEMATICA	2	16	LSU	24/02 - 28/02 2020
ottobre 2019 - maggio 2020	SCIENZE MOTORIE	2	16	TUTTI GLI INDIRIZZI	23/03 - 27/03 2020
ottobre 2019 - maggio 2020	SISTEMI E RETI	4	32	INF.	20/04 - 24/04 2020
ottobre 2019 - maggio 2020	TPSI	4	32	INF.	25/05 - 29/05 2020
ottobre 2019 - maggio 2020	INFORMATICA	6	48	INF.	
ottobre 2019 - maggio 2020	GESTIONE PROGETTO	3	24	INF.	
ottobre 2019 - maggio 2020	ELETTRONICA	6	48	ELN.	
ottobre 2019 - maggio 2020	SISTEMI AUTOMATICI	5	30	ELN.	
ottobre 2019 - maggio 2020	TPSE	6	48	ELN.	
ottobre 2019 - maggio 2020	FILOSOFIA	3	24	LSU	
ottobre 2019 - maggio 2020	SCIENZE UMANE	5	40	LSU	
ottobre 2019 - maggio 2020	LATINO	2	16	LSU	
ottobre 2019 - maggio 2020	FISICA	2	16	LSU	
ottobre 2019 - maggio 2020	SCIENZE NATURALI	2	16	LSU	
ottobre 2019 - maggio 2020	STORIA DELL'ARTE	2	16	LSU	
ottobre 2019 - maggio 2020	FRANCESE	3	24	IPSS	
ottobre 2019 - maggio 2020	IGIENE E CULT. MED. SAN.	4	32	IPSS	
ottobre 2019 - maggio 2020	PSICOLOGIA	5	40	IPSS	
ottobre 2019 - maggio 2020	DIRITTO E LEG. SAN.	3	24	IPSS	
ottobre 2019 - maggio 2020	TECNICA AMMINISTR.	2	16	IPSS	

- La tabella proposta potrà essere modificata a seconda delle esigenze nelle annualità successive al 2020/2023

## **Par. 5 – RECUPERO DEBITI E INSUFFICIENZE SCOLASTICHE**

Gli interventi di recupero si realizzano in ogni periodo dell'anno scolastico a cominciare dalle fasi iniziali, le attività di recupero dovranno essere concentrate sulle discipline e/o aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti. Le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di attivare interventi di recupero e di darne inizialmente e periodicamente notizia in forma scritta alle famiglie, le attività di recupero possono essere realizzate anche con le modalità didattico - disciplinari previste dal DPR 275/99, quindi, anche con un'articolazione diversa da quella per classe che tenga conto degli obiettivi formativi che debbono essere raggiunti dagli studenti (possono essere previsti interventi per gruppi di studenti, omogenei per le carenze dimostrate nelle stesse discipline, provenienti da classi parallele).

Gli interventi di recupero dovranno avere, di norma, una durata non inferiore alle **quindici ore**, preferibilmente in orario pomeridiano. Salvo casi eccezionali, dipendenti da specifiche esigenze organizzative debitamente documentate, le iniziative di recupero, le relative verifiche e valutazioni hanno luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento ed in ogni caso esse debbono concludersi improrogabilmente, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. Per quanto riguarda le competenze specifiche del Collegio Docenti, del Consiglio d'Istituto e dei Consigli di Classe, esse possono essere così distinte:

- a) il Collegio Docenti ha il compito di definire i criteri didattico - metodologici per il recupero delle insufficienze scolastiche; di definire i criteri per la composizione dei gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico - educativi di sostegno e di recupero; di definire i criteri per l'assegnazione dei docenti ai gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico - educativi di sostegno e di recupero; di individuare dei docenti, distinti per aree disciplinari, cui affidare il coordinamento delle attività di recupero; di determinare i criteri da seguire nello svolgimento dello scrutinio finale; di determinare il calendario delle operazioni di verifica del recupero dei debiti e delle insufficienze scolastiche;
- b) il Consiglio d'Istituto ha il compito di fornire indicazioni organizzative per lo svolgimento delle attività di recupero sulla base di quanto proposto e stabilito dal Collegio Docenti e di approvare le spese conseguenti;
- c) i singoli Consigli di Classe hanno il compito di programmare le attività di recupero sulla base dei criteri didattico - metodologici per il recupero dei debiti e delle insufficienze scolastiche stabiliti dal Collegio Docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto; di individuare le carenze ed i debiti pregressi degli alunni e di definire gli obiettivi dell'azione di recupero; di individuare le modalità di verifica dei risultati conseguiti dagli allievi nei percorsi di recupero; di indicare uno o più docenti con compiti di consulenza e assistenza agli alunni che seguono le attività di recupero.

I Consigli di Classe hanno la facoltà di rinviare la formulazione del giudizio finale in sede di scrutinio conclusivo per gli studenti che non risultino aver superato i debiti e/o le insufficienze riscontrate, in tal caso nei quadri all'albo dell'Istituto viene riportata solo l'indicazione "sospensione del giudizio". Una volta che gli studenti abbiano sostenuto le verifiche conclusive (le quali vanno effettuate entro la conclusione dell'anno scolastico in corso ed in ogni caso improrogabilmente entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo), il Consiglio di Classe si riunisce e procede all'integrazione dello scrutinio finale ed in questo caso nei quadri all'albo dell'Istituto vengono pubblicati, relativamente ad ogni singolo studente interessato, i voti riportati in tutte le materie e l'indicazione "ammesso" o "non ammesso".



Il Collegio Docenti ha stabilito che le attività di recupero si svolgeranno in orario pomeridiano dal lunedì al venerdì, tenendo conto delle ore di sportello dei professori, rispetto alle quali dovranno essere evitate sovrapposizioni orarie (le ore dei docenti impegnati nelle attività di recupero non dovranno sovrapporsi alle ore di sportello dei medesimi docenti). Le ore di sportello verranno concentrate in moduli didattici di recupero, il recupero delle carenze a cui i moduli si riferiscono e che potranno derivare da gravi insufficienze o da protrate e ripetute assenze, verrà svolto in orario extracurricolare e prevede per ogni singolo quadrimestre un monte ore minimo per ogni disciplina di 16 ore fino ad un monte ore massimo di 48 ore tarato sulla base del monte ore settimanale delle singole materie. Gli allievi dei vari indirizzi a cui verrà proposta la partecipazione ai moduli di recupero potranno avvalersi dell'opportunità concessa o rifiutare formalmente la partecipazione ai moduli stessi e procedere al recupero attraverso lo studio individuale. L'attivazione dei percorsi di cui sopra verrà deliberata dai competenti consigli di classe e debitamente verbalizzata ai sensi del D.P.R. 275/99.

Nel corso delle ore il docente o i docenti preposti al recupero svolgeranno tre verifiche scritte che dovranno rimanere agli atti dell'Istituto, la prima tendente a confermare la situazione di partenza dell'alunno o degli alunni, la seconda finalizzata al riscontro degli eventuali progressi dei discenti e la terza a conclusione del percorso di recupero; nel caso in cui il Consiglio di Classe su indicazione del docente o dei docenti interessati deliberi di attivare un percorso di recupero di durata sensibilmente inferiore alle quindici ore, potrà essere omessa la verifica intermedia. Le prove scritte, affiancate da costanti verifiche orali (da svolgersi sinteticamente all'inizio o alla fine di ogni lezione) saranno svolte secondo le modalità previste ministerialmente per le discipline che contemplano lo svolgimento di prove scritte, mentre per le discipline per cui è prevista solo la verifica orale, le prove scritte di cui sopra verranno effettuate attraverso test a risposta multipla. A conclusione del percorso di recupero, si riunirà il Consiglio di Classe per valutare la reale efficacia delle attività svolte e per valutare l'eventuale necessità di attuare ulteriori e successivi percorsi di recupero. Nel caso di insufficienze e carenze non gravi, il Consiglio di Classe, prima di deliberare l'attivazione di un percorso di recupero, valuterà attentamente e terrà in considerazione la possibilità da parte degli studenti che si trovino nella situazione sopra esposta di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti. Nel caso di insufficienze non recuperate e, quindi, di "sospensione del giudizio" nel corso dello scrutinio finale, saranno svolti corsi di recupero nelle ultime settimane del mese di luglio dell'anno scolastico in corso (a conclusione delle operazioni legate agli Esami di Stato) e/o nella prima settimana del mese di agosto e/o nell'ultima settimana del mese di agosto; l'ultimo giorno utile per le verifiche conclusive per procedere all'integrazione dello scrutinio finale e per deliberare l'ammissione o non ammissione degli studenti alla classe successiva rispetto a quella frequentata è fissato al primo giorno utile del mese di settembre dell'anno scolastico successivo a partire dalle ore 8:30. I corsi di recupero saranno affidati ai docenti interni dell'Istituto e solo in caso di impossibilità debitamente motivata saranno utilizzati docenti esterni in possesso dei requisiti e dei titoli previsti dalla vigente normativa (in caso di utilizzo di docenti esterni il Preside ne darà comunicazione all'U.S.R. del Lazio, fornendo i nominativi ed i titoli degli eventuali interessati e dei professori sostituiti). Nel caso in cui le famiglie degli studenti interessati comunicheranno per iscritto al Preside dell'Istituto la volontà di non usufruire dei corsi di recupero programmati dalla scuola e nel caso in cui per tale scelta i predetti corsi risultino privi di allievi, chiaramente i corsi in oggetto saranno annullati. Resta fermo che, sia nel caso di utilizzo di docenti esterni, sia nel

caso di annullamento di un corso di recupero del quale le famiglie degli studenti interessati - dandone comunicazione formale - non intendano avvalersi, i Consigli di Classe mantengono la responsabilità didattica nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificarne gli esiti. Il Preside sottolinea ulteriormente come la competenza alla verifica degli esiti nonché alla integrazione dello scrutinio finale appartiene al Consiglio di Classe nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale (in via del tutto eccezionale l'eventuale assenza di un componente del Consiglio di Classe dà luogo alla nomina di altro docente della medesima disciplina secondo la normativa vigente).

Il Collegio Docenti ha stabilito che i corsi di recupero debbano guardare agli specifici bisogni formativi di ciascun alunno partecipante e prevede un'organizzazione degli stessi modulare e distinta per unità didattiche (con indicazione precisa della tempistica di svolgimento del modulo o dei moduli e delle singole unità didattiche), in modo da permettere l'agevole inserimento nell'attività di recupero di gruppi di studenti, omogenei per le carenze dimostrate nelle stesse discipline e provenienti da classi parallele e, in casi più circoscritti, non omogenei per le carenze dimostrate e provenienti da classi diverse. In questo modo oltre al recupero tradizionale (una serie di ore di lezione svolte con un medesimo gruppo di studenti con le medesime carenze), i singoli Consigli di Classe potranno programmare, se necessario, un percorso di recupero individualizzato e distinto per ciascuno studente; ossia un Consiglio di Classe potrà prevedere lo svolgimento di un'unità didattica all'interno di un corso di recupero progettato da un altro Consiglio di Classe.

In ogni caso la programmazione dei corsi di recupero dovrà essere distinta per moduli ed unità didattiche e dovrà essere inserita nel verbale del Consiglio di Classe competente (al momento in cui esso delibera di far iniziare un percorso di recupero didattico) e dovrà essere chiaramente coerente con le carenze riscontrate dai docenti e con i debiti degli allievi. Il Collegio Docenti ha stabilito che debbano essere progettati corsi di recupero per tutti gli studenti che presentino debiti pregressi e per tutti gli studenti che presentino un'insufficienza grave in una o più discipline, per insufficienza grave deve intendersi una valutazione inferiore ai 5/10 nella materia o nelle materie di insegnamento, l'insufficienza grave deve essere accertata e, come detto, comprovata all'inizio del corso di recupero e deve avere un carattere tale da non essere considerata come un fatto episodico.

I gruppi di studenti preferibilmente della medesima classe o di classi parallele, salvo quanto previsto in precedenza, verranno creati sulla base delle carenze omogenee e/o dei debiti riscontrati, i recuperi verranno effettuati, per quanto possibile, per aree disciplinari.

I gruppi di studenti afferenti ai corsi di recupero saranno formati tenendo in considerazione, come anticipato, la natura dei debiti e delle carenze riscontrate, le classi di appartenenza degli studenti e l'indirizzo di studio frequentato. Gli studenti del biennio di tutti gli indirizzi di studio saranno raggruppati, a seconda delle loro carenze e debiti, nella medesima area disciplinare linguistico- storico - sociale e letteraria, e chiaramente in aree scientifico - tecnologiche dissimili; gli studenti del triennio ITI Eln ed ITI Inf., a seconda delle loro carenze e debiti, saranno raggruppati nella medesima area linguistico-storico-letteraria e chiaramente in aree scientifico - tecnologiche dissimili; gli studenti del triennio del Liceo delle Scienze Umane e del triennio dell'Istituto Professionale Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale non saranno nel corrente anno scolastico raggruppati per aree disciplinari.

Resta fermo che, come stabilito dal Collegio Docenti, gli studenti potranno essere raggruppati anche trasversalmente a seconda delle loro carenze e debiti, in altri termini se uno studente del triennio ITI presenta carenze relative all'area tecnico - scientifica non solo pertinenti all'anno di corso seguito, ma anche pertinenti agli anni pregressi, oltre a seguire il corso di recupero dell'area scientifico - tecnologica relativo alla classe di pertinenza, può essere indirizzato a seguire una o più unità didattiche di un corso di recupero di altra classe della medesima area disciplinare (ad esempio può essere indirizzato a seguire al fine di recuperare competenze pregresse una o più unità didattiche del corso di recupero, qualora sia attivato<sup>3</sup>, di area tecnico - scientifica del biennio ITI). Questa possibilità presuppone uno spirito di forte collaborazione fra i singoli Consigli di Classe e deve essere preventivamente programmata e verbalizzata dai Consigli di Classe interessati.

Per quanto riguarda la definizione dei criteri per l'assegnazione dei docenti ai gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico - educativi di sostegno e di recupero, il Collegio Docenti ha stabilito che un docente del biennio ed un docente del triennio per ogni indirizzo di studi e per ogni singola materia di ogni area disciplinare debba essere indicato dai competenti Consigli di Classe per essere assegnato agli interventi di recupero. Resta fermo quanto sopra stabilito in relazione alle aree disciplinari e, quindi, che relativamente alle aree disciplinari umanistiche e letterarie in comune su più indirizzi (è il caso del biennio ITI o del triennio ITI Eln ed ITI Inf.), previo accordo tra i relativi Consigli di Classe, verrà indicato un solo docente di italiano, storia ed inglese assegnato a più indirizzi di studio; mentre per quanto riguarda le aree disciplinari tecnico - scientifiche che, per contenuti disciplinari, non sono mai in comune fra più indirizzi un singolo docente del biennio ed uno del triennio per ogni materia di ogni area disciplinare di ogni indirizzo<sup>4</sup> sarà designato per lo svolgimento degli interventi di recupero. Questo adempimento deve essere attuato in via progettuale e di programmazione da ogni singolo Consiglio di Classe, prescindendo dal fatto che i corsi di recupero siano o meno attivati.

L'individuazione dei docenti, distinti per aree disciplinari, cui affidare il coordinamento delle attività di recupero; il Collegio Docenti ha stabilito quanto segue per il triennio di riferimento del PTOF:

---

<sup>3</sup> In caso uno studente abbia carenze pregresse a tal punto da dover seguire una parte di un corso di recupero relativo ad anni precedenti rispetto all'anno di corso a cui è iscritto e il corso di recupero per l'area disciplinare interessata non sia stato attivato dal relativo Consiglio di classe per assenza di alunni che presentino analoghe problematiche o perché le famiglie degli studenti abbiano deciso di non avvalersene; il C. d. C. della classe a cui è iscritto avrà cura di predisporre un percorso di recupero aggiuntivo ed individuale, per un minimo di cinque ore, che si andrà ad aggiungere per l'interessato al corso di recupero svolto con il gruppo di studenti della medesima area disciplinare, della medesima classe ed indirizzo (che di norma ha durata di quindici ore complessive). Tale operazione dovrà essere adeguatamente verbalizzata dal Consiglio di Classe competente.

<sup>4</sup> E' chiaro che un medesimo docente, fornito del necessario titolo di abilitazione e delle dovute competenze per più discipline, potrà essere assegnato nell'area tecnico - scientifica a più di una materia.

<b>AREA LINGUISTICA – STORICO - LETTERARIA</b>		<b>AREA TECNICO – SCIENTIFICA</b>	
	<b>COORDINATORE</b>		<b>COORDINATORE</b>
<b>BIENNIO</b> L. S.U. E I. P. S. A S	Docente di Italiano	<b>BIENNIO</b> L. S.U. E I. P. S. A S.	Docente di Matematica
<b>BIENNIO</b> ITI		<b>BIENNIO</b> ITI	Doc. di Tecnologia e Disegno
<b>TRIENNIO</b> L. S.U. E I. P. S. A. S.	Docente di Italiano	<b>TRIENNIO</b> L. S.U. E I. P. S. A. S.	Docente di Matematica
<b>TRIENNIO</b> ITI ELN	Docente di Italiano	<b>TRIENNIO</b> ITI ELN	Docente di ELN
<b>TRIENNIO</b> ITI INF.	Docente di Italiano	<b>TRIENNIO</b> ITI INF	Docente di Informatica
<b>V ITI Eln/Tlc</b>	Docente di Italiano	<b>V ITI Eln/Tlc</b>	Docente di Sistemi
<b>V ITI Inf.</b>	Docente di Italiano	<b>V ITI Inf.</b>	Docente di Informatica
<b>V I. P. S. A. S.</b>	Docente di Italiano	<b>V I. P. S. A. S.</b>	Docente di Tecnica Amministrativa
<b>V LICEO</b> <b>SCIENZE</b> <b>UMANE</b>	Docente di Scienze Umane	<b>V LICEO</b> <b>SCIENZE UMANE</b>	Docente di Matematica

In relazione ai criteri da seguire nello svolgimento dello scrutinio finale, in primo luogo il Consiglio di Classe procederà, ai sensi della O.M. n.92/2007 (articolo 6, comma 1,2,3,4,5; articolo 7, comma 1,2,3; articolo 8, comma 1,2,3,4,5,6) come segue: il docente di ogni singola disciplina propone al cospetto del consiglio il proprio voto in base ad un giudizio che dovrà essere motivato e desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione dimostrati; la proposta di voto deve tener conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e di recupero precedentemente effettuate. Per gli studenti che presentino in sede di scrutinio finale valutazioni insufficienti in una o più discipline, il Consiglio di Classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione delle possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. In questo caso il Consiglio di Classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede a predisporre le attività di recupero. Si procede invece al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali il Consiglio di Classe abbia espresso una valutazione positiva (anche a seguito degli interventi di recupero seguiti), nonché nei confronti degli

studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione. In caso di sospensione del giudizio finale, nei quadri affissi all'albo dell'Istituto, viene riportata l'indicazione della "sospensione del giudizio" e la scuola subito dopo la conclusione delle operazioni di scrutinio finale, comunica per iscritto alle famiglie le decisioni assunte dal Consiglio di Classe (indicando le specifiche carenze rilevate e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza). Contestualmente e sempre nella comunicazione di cui sopra, vengono notificati alla famiglia gli interventi di recupero, le modalità ed tempi delle relative verifiche conclusive (le quali debbono essere organizzate dai Consigli di Classe secondo il calendario stabilito dal Collegio Docenti al secondo punto all'ordine del giorno odierno). Le verifiche finali si concluderanno entro la fine dell'anno scolastico di riferimento e comunque improrogabilmente entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. Il Consiglio di Classe alla luce delle verifiche effettuate, delibera l'integrazione dello scrutinio finale, con conseguente ammissione o non ammissione degli studenti interessati alla classe successiva, in caso di ammissione saranno inseriti nei quadri all'albo di Istituto i voti dell'alunno in tutte le discipline. Agli studenti del terzo e del quarto anno per i quali sia stata deliberata l'ammissione alla classe successiva nello scrutinio finale o a seguito di valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale, si applicheranno i crediti scolastici secondo quanto previsto dal DM 42/2007.

### MODELLO MODULI DIDATTICI DI RECUPERO\*

MODULI DIDATTICI DI RECUPERO					
PER RECUPERO CARENZE ED INSUFFICIENZE (SPORTELLO)			PER RECUPERO ASSENZE (SPORTELLO)		
PERIODO	DISCIPLINE	ORE PRIMO QUADRIMESTRE	ORE SECONDO QUADRIMESTRE	INDIRIZZO DI STUDI	Settimane utilizzate
ottobre 2019 - maggio 2020	ITALIANO	32	32	TUTTI GLI INDIRIZZI	7 - 11/14 - 18 ott. 2019
ottobre 2019 - maggio 2020	STORIA	16	16	TUTTI GLI INDIRIZZI	11- 15/ 18 - 22 nov. 2019
ottobre 2019 - maggio 2020	INGLESE	24	24	TUTTI GLI INDIRIZZI	2 - 6/ 16 - 20 dic. 2019
ottobre 2019 - maggio 2020	MATEMATICA	24	24	INF. ELN . IPSS.	13 - 17/ 20 - 24 genn. 2020
ottobre 2019 - maggio 2020	MATEMATICA	16	16	LSU	10 - 14/ 17 - 21 febr. 2020
ottobre 2019 - maggio 2020	SCIENZE MOTORIE	16	16	TUTTI GLI INDIRIZZI	9 - 13/ 16 - 20 marzo 2020
ottobre 2019 - maggio 2020	SISTEMI E RETI	32	32	INF.	6 - 10/13 - 17 apr. 2020
ottobre 2019 - maggio 2020	TPSI	32	32	INF.	11 -15/18- 22 maggio 2020
ottobre 2019 - maggio 2020	INFORMATICA	48	48	INF.	
ottobre 2019 - maggio 2020	GESTIONE PROGETTO	24	24	INF.	
ottobre 2019 - maggio 2020	ELETTRONICA	48	48	ELN.	
ottobre 2019 - maggio 2020	SISTEMI AUTOMATICI	30	30	ELN.	
ottobre 2019 - maggio 2020	TPSE	48	48	ELN.	
ottobre 2019 - maggio 2020	FILOSOFIA	24	24	LSU	
ottobre 2019 - maggio 2020	SCIENZE UMANE	40	40	LSU	
ottobre 2019 - maggio 2020	LATINO	16	16	LSU	
ottobre 2019 - maggio 2020	FISICA	16	16	LSU	
ottobre 2019 - maggio 2020	SCIENZE NATURALI	16	16	LSU	
ottobre 2019 - maggio 2020	STORIA DELL'ARTE	16	16	LSU	
ottobre 2019 - maggio 2020	FRANCESE	24	24	IPSS	
ottobre 2019 - maggio 2020	IGIENE E CULT. MED. SAN.	32	32	IPSS	
ottobre 2019 - maggio 2020	PSICOLOGIA	40	40	IPSS	
ottobre 2019 - maggio 2020	DIRITTO E LEG. SAN.	24	24	IPSS	
ottobre 2019 - maggio 2020	TECNICA AMMINISTR.	16	16	IPSS	

- La tabella proposta potrà essere modificata a seconda delle esigenze nelle annualità successive al 2020/2023

## Par. 6 – IL NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE

“L’istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni e si realizza secondo le disposizioni indicate all’ articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e, in prima attuazione, per gli anni scolastici 2007/08 e 2008/09 anche con riferimento ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del richiamato articolo. L’adempimento dell’obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età, con il conseguimento dei quali si assolve il diritto/dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76. L’obbligo di istruzione decorre a partire dall’anno scolastico 2007/2008 per coloro che hanno conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo nell’anno scolastico 2006/2007.

La certificazione relativa all’adempimento dell’obbligo di istruzione di cui al presente regolamento è rilasciata a domanda. Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d’ufficio.

Con la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, l’Unione europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che:

- l’istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa;
- si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità;
- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto il corso della vita, con un’attenzione particolare per i gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale.

Le competenze chiave indicate dalla Raccomandazione sono le seguenti: comunicazione nella madre lingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

In questo contesto, l’articolo 1, comma 622, della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce che:

- l’istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- l’adempimento dell’obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l’acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore.

L’obbligo di istruzione si caratterizza, dunque, per la congruenza dei saperi e delle competenze acquisite, che assicurano l’equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell’identità dell’offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.

L'obbligo di istruzione si realizza, a partire dall'anno scolastico 2007-2008, in una prima fase di attuazione, che assume carattere di generale sperimentazione. In questo modo può svilupparsi un progressivo e condiviso processo di innovazione, che prevede il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche e delle autonomie territoriali.

I saperi sono articolati in *abilità/capacità e conoscenze*, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF)<sup>1</sup>. (1) Si fa riferimento alla proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006. Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

- **“Conoscenze”**: *indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*

- **“Abilità”**: *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).*

- **“Competenze”**: *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.”*

Le conoscenze, competenze e abilità che dovranno essere acquisite a conclusione del percorso in cui si realizza l'obbligo di istruzione, in coerenza con quanto stabilito dal D.M. 139/07, dovranno essere distinte in quattro assi culturali e vengono definite dal Collegio docenti in maniera dettagliata seguendo attentamente le linee guida del documento tecnico allegato al decreto ministeriale di cui sopra.

**Il primo asse è quello dei linguaggi** che ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le competenze di base che debbono essere acquisite relativamente all'asse culturale dei linguaggi possono essere così sinteticamente riassunte:

1) Padronanza della lingua italiana:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;

- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;

- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;

2) Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi;

3) Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;

4) Utilizzare e produrre testi multimediali.

Il Collegio docenti ha elaborato, sulla base delle indicazioni del Coordinatore didattico e sulla base di quanto stabilito dal D. M. 139/07, la seguente tabella (e quelle che si presenteranno successivamente per gli altri assi culturali), le tabelle di cui sopra vengono elaborate dai cinque dipartimenti attivi presso l'Istituto Nobel (come da Collegio docenti n. 1 del 03/09/2007) che a seconda delle loro competenze si sono occupati di ciascuno degli assi culturali.

La tabella che segue relativa all'asse dei linguaggi, perfettamente aderente alle indicazioni del documento tecnico allegato al D.M. 139/07 è elaborata dal Dipartimento di area

umanistica e dal Dipartimento di disegno e musica ed accettata all'unanimità dal Collegio docenti:

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
<p><b>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale</li> <li>• Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale</li> <li>• Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati</li> <li>• Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale</li> <li>• Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista</li> <li>• Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Principali strutture grammaticali della lingua italiana</li> <li>• Elementi di base della funzioni della lingua</li> <li>• Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali</li> <li>• Contesto, scopo e destinatario della comunicazione</li> <li>• Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale</li> <li>• Principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo</li> </ul>
<p><b>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi</li> <li>• Applicare strategie diverse di lettura</li> <li>• Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo</li> <li>• Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi</li> <li>• Principali connettivi logici</li> <li>• Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi</li> <li>• Tecniche di lettura analitica e sintetica ed espressiva</li> <li>• Denotazione e connotazione</li> <li>• Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana</li> <li>• Contesto di riferimento di alcuni autori e opere</li> </ul>
	<p>Ricerca , acquisire e</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi strutturali di un</li> </ul>



<p><b>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</b></p>	<p>selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni</li> <li>• Rielaborare in forma chiara le informazioni</li> <li>• Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative</li> </ul>	<p>testo scritto coerente e coeso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso dei dizionari</li> <li>• Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, ecc.</li> <li>• Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione</li> </ul>
<p>Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale</li> <li>• Ricercare informazioni all'interno di testi di breve estensione</li> <li>• Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi, relativi all'ambito personale e sociale</li> <li>• Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali</li> <li>• Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale</li> <li>• Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio</li> <li>• Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lessico di base su argomenti di vita quotidiana, sociale e professionale</li> <li>• Uso del dizionario bilingue</li> <li>• Regole grammaticali fondamentali</li> <li>• Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune</li> <li>• Semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale</li> <li>• Cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua</li> </ul>
<p><b>Utilizzare gli strumenti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere e apprezzare le opere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi fondamentali per la</li> </ul>

<b>fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico</b>	d'arte • Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio	lettura/ascolto di un'opera d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica.....) • Principali forme di espressione artistica
<b>Utilizzare e produrre testi multimediali</b>	• Comprendere i prodotti della comunicazione audiovisiva • Elaborare prodotti multimediali (testi, immagini, suoni, ecc.), anche con tecnologie digitali	• Principali componenti strutturali ed espressive di un prodotto audiovisivo • Semplici applicazioni per la elaborazione audio e video • Uso essenziale della comunicazione telematica

**Il secondo asse è quello matematico**, il quale ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.

La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali.

Le competenze di base che debbono essere acquisite relativamente all'asse culturale matematico possono essere così sinteticamente riassunte:

- 1) Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- 2) Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- 3) Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
- 4) Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

La tabella che segue relativa all'asse matematico, perfettamente aderente alle indicazioni del documento tecnico allegato al D.M. 139/07 è elaborata dal Dipartimento di area matematica ed informatica ed accettata all'unanimità dal Collegio docenti:

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
<p><b>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere il significato logico operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni..);</li> <li>• Comprendere il significato di potenza; calcolare potenze e applicarne le proprietà.</li> <li>• Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici; rappresentare la soluzione di un problema con un'espressione e calcolarne il valore anche utilizzando una calcolatrice.</li> <li>• Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche (anche con tabelle); risolvere sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici.</li> <li>• Comprendere il significato logicooperativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere semplici problemi diretti e inversi</li> <li>• Risolvere equazioni di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli insiemi numerici <math>N, Z, Q, R</math>; rappresentazioni, operazioni, ordinamento.</li> <li>• I sistemi di numerazione</li> <li>• Espressioni algebriche; principali operazioni.</li> <li>• Equazioni e disequazioni di primo grado.</li> <li>• Sistemi di equazioni e disequazioni di primo grado.</li> </ul>

	<p>primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rappresentare graficamente equazioni di primo grado; comprendere il concetto di equazione e quello di funzione</li> <li>• Risolvere sistemi di equazioni di primo grado seguendo istruzioni e verificarne la correttezza dei risultati.</li> </ul>	
<p><b>Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale</li> <li>• individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete</li> <li>• Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative</li> <li>• Applicare le principali formule relative alla retta e alle figure geometriche sul piano cartesiano</li> <li>• In casi reali di facile leggibilità risolvere problemi di tipo geometrico, e ripercorrerne le procedure di soluzione</li> <li>• Comprendere i principali passaggi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini: assioma, teorema, definizione.</li> <li>• Il piano euclideo: relazioni tra rette; congruenza di figure; poligoni e loro proprietà.</li> <li>• Circonferenza e cerchio</li> <li>• Misura di grandezze; grandezze incommensurabili; perimetro e area dei poligoni. Teoremi di Euclide e di Pitagora.</li> <li>• Teorema di Talete e sue conseguenze</li> <li>• Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano.</li> <li>• Interpretazione geometrica dei sistemi di equazioni.</li> <li>• Trasformazioni geometriche</li> </ul>

	logici di una dimostrazione	elementari e loro invarianti
<b>Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe</li> <li>• Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici</li> <li>• Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni</li> <li>• Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi</li> <li>• Principali rappresentazioni di un oggetto matematico.</li> <li>• Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche, equazioni e disequazioni di 1° grado.</li> </ul>
Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati.</li> <li>• Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta.</li> <li>• Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi.</li> <li>• Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica.</li> <li>• Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Significato di analisi e organizzazione di dati numerici.</li> <li>• Il piano cartesiano e il concetto di funzione.</li> <li>• Funzioni di proporzionalità diretta, inversa e relativi grafici, funzione lineare.</li> <li>• Incertezza di una misura e concetto di errore.</li> <li>• La notazione scientifica per i numeri reali.</li> <li>• Il concetto e i metodi di approssimazione</li> <li>• i numeri "macchina"</li> <li>• il concetto di approssimazione</li> <li>• semplici applicazioni che consentono di creare, elaborare un foglio elettronico con le forme grafiche</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare l'ordine di grandezza di un risultato.</li> <li>• Elaborare e gestire semplici calcoli attraverso un foglio elettronico</li> <li>• Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti</li> </ul>	corrispondenti
--	---	----------------

**Il terzo asse è quello scientifico - tecnologico**, che ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.

Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Le competenze di base che debbono essere acquisite relativamente all'asse culturale scientifico - tecnologico possono essere così sinteticamente riassunte:

- 1) Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità;
- 2) Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- 3) Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate;

La tabella che segue relativa all'asse scientifico - tecnologico, perfettamente aderente alle indicazioni del documento tecnico allegato al D.M. 139/07 è elaborata dal Dipartimento di area tecnica e di area scientifica ed accettata all'unanimità dal Collegio docenti:

<b>Competenze</b>	<b>Abilità/capacità</b>	<b>Conoscenze</b>
Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità	Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali (fisici, chimici, biologici, geologici, ecc..) o degli oggetti artificiali o la consultazione di testi e manuali o media. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare e rappresentare i dati raccolti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concetto di misura e sua approssimazione</li> <li>• Errore sulla misura</li> <li>• Principali Strumenti e tecniche di misurazione</li> <li>• Sequenza delle operazioni da effettuare.</li> <li>• Fondamentali Meccanismi di catalogazione</li> <li>• Utilizzo dei principali</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare, con la guida del docente, una possibile interpretazione dei dati in base a semplici modelli.</li> <li>• Presentare i risultati dell'analisi.</li> <li>• Utilizzare classificazioni, generalizzazioni e/o schemi logici per riconoscere il modello di riferimento.</li> <li>• Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema.</li> <li>• Essere consapevoli del ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente che ci circonda considerato come sistema.</li> <li>• Analizzare in maniera sistemica un determinato ambiente al fine di valutarne i rischi per i suoi fruitori.</li> <li>• Analizzare un oggetto o un sistema artificiale in termini di funzioni o di architettura.</li> </ul>	<p>programmi software</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Concetto di sistema e di complessità</li> <li>• Schemi, tabelle e grafici</li> <li>• Principali Software dedicati.</li> <li>• Semplici schemi per presentare correlazioni tra le variabili di un fenomeno appartenente all'ambito scientifico caratteristico del percorso formativo.</li> <li>• Concetto di ecosistema.</li> <li>• Impatto ambientale limiti di tolleranza.</li> <li>• Concetto di sviluppo sostenibile.</li> <li>• Schemi a blocchi</li> <li>• Concetto di input-output di un sistema artificiale.</li> <li>• Diagrammi e schemi logici applicati ai fenomeni osservati.</li> </ul>
<p>Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale dal punto di vista energetico distinguendo le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano.</li> <li>• Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concetto di calore e di temperatura</li> <li>• Limiti di sostenibilità delle variabili di un ecosistema</li> </ul>

<p>Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale i cui vengono applicate</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società.</li> <li>• Saper cogliere le interazioni tra esigenze di vita e processi tecnologici.</li> <li>• Adottare semplici progetti per la risoluzione di problemi pratici..</li> <li>• Saper spiegare il principio di funzionamento e la struttura dei principali dispositivi fisici e software</li> <li>• Utilizzare le funzioni di base dei software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutture concettuali di base del sapere tecnologico</li> <li>• Fasi di un processo tecnologico (sequenza delle operazioni: dall' "idea" all' "prodotto")</li> <li>• Il metodo della progettazione.</li> <li>• Architettura del computer</li> <li>• Struttura di Internet</li> <li>• Struttura generale e operazioni comuni ai diversi pacchetti applicativi (Tipologia di menù, operazioni di edizione, creazione e conservazione di documenti ecc.)</li> <li>• Operazioni specifiche di base di alcuni dei programmi applicativi più comuni</li> </ul>
--	---	---

Il quarto asse è quello storico-sociale, che si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Le competenze di base che debbono essere acquisite relativamente all'asse culturale scientifico - tecnologico possono essere così sinteticamente riassunte:

- 1) Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- 2) Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- 3) Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.



La tabella che segue relativa all'asse storico - sociale, perfettamente aderente alle indicazioni del documento tecnico allegato al D.M. 139/07 è elaborata dal Dipartimento di area umanistica ed accettata all'unanimità dal Collegio docenti:

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
<p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche</li> <li>• Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spaziotempo</li> <li>• Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi</li> <li>• Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale</li> <li>• Leggere - anche in modalità multimediale - le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche</li> <li>• Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale</li> <li>• I principali fenomeni storici e le coordinate spazio-tempo che li determinano</li> <li>• I principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture</li> <li>• Conoscere i principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea</li> <li>• I principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio</li> <li>• Le diverse tipologie di fonti</li> <li>• Le principali tappe dello sviluppo dell'innovazione tecnico-scientifica e della conseguente innovazione tecnologica</li> </ul>

<p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana</li> <li>• Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico</li> <li>• Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona famiglia- società-Stato</li> <li>• Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati</li> <li>• Identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza</li> <li>• Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione italiana</li> <li>• Organi dello Stato e loro funzioni principali</li> <li>• Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti</li> <li>• Principali Problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità</li> <li>• Organi e funzioni di Regione, Provincia e Comune</li> <li>• Conoscenze essenziali dei servizi sociali</li> <li>• Ruolo delle organizzazioni internazionali</li> <li>• Principali tappe di sviluppo dell'Unione Europea</li> </ul>
---	---	--

<p><b>Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio</li> <li>• Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro</li> <li>• Regole per la costruzione di un curriculum vitae</li> <li>• Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio</li> <li>• Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio</li> </ul>
---	---	---

Alle competenze relative ai quattro assi culturali, vanno aggiunte una serie di competenze chiave di cittadinanza che gli studenti dovranno possedere al termine del percorso scolastico con cui si conclude l'obbligo di istruzione:

### **Competenze chiave di cittadinanza**

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare o comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
  - **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
  - **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
- Al fine di aumentare le competenze, capacità e conoscenze dei quattro assi culturali precedentemente definiti, verranno attivati per gli alunni del biennio i seguenti progetti:

### **1) PROGETTO DI “EDUCAZIONE ALLA COMUNICAZIONE” (ASSE DEI LINGUAGGI)**

Il progetto si ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro. Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore. La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.

### **2) PROGETTO “TALETE” (ASSE MATEMATICO)**

Il progetto ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione ai termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sui lavoro.

### **3) PROGETTO “SCIENTIA EST POTENTIA” (ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO)**

Il progetto ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e

di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità trasformabilità del reale. Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo. L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche. L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche. Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale. E' molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuta conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera. Obiettivo determinante è infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

#### **4) PROGETTO "STORIA, SOCIETA' ED ECONOMIA"(ASSE STORICO - SOCIALE)**

Il progetto si propone: la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

#### **5) PROGETTO DI "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA"**

Il progetto si propone di portare gli alunni a:

- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità; gestendo la conflittualità; contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo

soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità; distinguendo fatti e opinioni.

I progetti di cui sopra si riferiscono evidentemente al biennio dei vari indirizzi di studio e sono coerenti con quanto previsto dal D.M. 139/2007 rispetto all'adempimento dell'obbligo di istruzione e all'acquisizione di saperi e competenze rientranti nei cosiddetti "assi culturali".

La certificazione di seguito riportata è stata elaborata in piena coerenza con quella ministerialmente predisposta ai sensi del D.M. 9/2010.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA(\*)

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA E LE TELECOMUNICAZIONI**  
**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'INFORMATICA**  
**LICEO DELLE SCIENZE UMANE**  
**ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO-SANITARIO**  
**ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE**  
**" A. NOBEL" S.r.l.**  
**Via G. VITO GALATI 99/b - 00155 ROMA -TEL. e FAX 06.40802091 (5 linee r .a.)**

**CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE**  
**acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione**

N°

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (\*\*\*)

Visto il regolamento emanato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca  
(ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007,  
n. 139;

Visti gli atti di ufficio;

*certifica(!)*

*che l...studente/ssa*

cognome.....nome.....

nato/a il ...../...../....., a .....Stato.....

iscritto/a presso questo Istituto nella classe.....sez....., (\*\*\*)

indirizzo di studio(\*\*\*\*).....

nell'anno scolastico.....

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

**ha acquisito**

le competenze di base di seguito indicate.

(\*) Nel caso di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) occorre affiancare al logo del MIUR anche quella della REGIONE di riferimento.

(\*\*) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituzione scolastica" con "Struttura formativa accreditata".

(\*\*\*) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire "Il Dirigente Scolastico" con "il Direttore/Legale Rappresentante della Struttura formativa accreditata". Per le istituzioni scolastiche paritarie, il certificato è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

(\*\*\*\*) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regione occorre sostituire "Istituto nella classe....sezione...." con "Struttura formativa accreditata".

(\*\*\*\*\*) Nel caso di percorsi di IeFP occorre sostituire "indirizzo di studio" con "percorso di qualifica o diploma professionale".

**COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI**

<b>ASSE DEI LINGUAGGI</b>	<b>LIVELLI</b>
<p><i>lingua italiana:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</li> <li>• leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo</li> <li>• produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</li> </ul>	
<p><i>lingua straniera</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare la lingua .....per i principali scopi comunicativi ed operativi</li> </ul>	
<p><i>altri linguaggi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario</li> <li>• utilizzare e produrre testi multimediali</li> </ul>	
<b>ASSE MATEMATICO</b>	<b>LIVELLI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica</li> <li>• confrontare ed analizzare figure geometriche individuandone invarianti e relazioni</li> <li>• individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi</li> <li>• analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico</li> </ul>	
<b>ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO</b>	<b>LIVELLI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità</li> <li>• analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza</li> <li>• essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate</li> </ul>	
<b>ASSE STORICO - SOCIALE</b>	<b>LIVELLI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali</li> <li>• collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</li> <li>• riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio</li> </ul>	

*Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiavi di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1.imparare ad imparare; 2.progettare; 3.comunicare; 4.collaborare e partecipare; 5.agire in modo autonomo e responsabile; 6.risolvere problemi; 7.individuare collegamenti e relazioni; 8.acquisire e interpretare l'informazione).*

Lì.....il.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO



## Par. 7 – CRITERI DI VALUTAZIONE

Come previsto dal D.P.R. 122/09, Art. 1, comma 5, il Collegio Docenti è chiamato a definire in maniera trasparente i criteri e le modalità della valutazione che dovranno essere poi inseriti nel piano dell'offerta formativa. A tal proposito il Collegio Docenti, elabora le seguenti linee guida relativamente alla valutazione dell'andamento didattico e del comportamento:

Secondo quanto stabilito dal D.M 3 ottobre 2007 n. 80 e dall'art. 4 dell'OM 5 novembre 2007 n. 92 il collegio dei docenti è chiamato annualmente a stabilire i criteri generali da adottare, in sede di scrutinio finale, per la valutazione degli studenti ai fini dell'ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Secondo quanto previsto dall' O.M 92 del 5-XI-2007 si assumono le seguenti finalità della valutazione:

1. La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.

2. I processi valutativi correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito.

Premesso che ciascuna situazione va considerata indipendentemente dal contesto generale e sottolineata l'importanza di valutare ogni alunno nella sua individualità e globalità, i criteri definiti dal Collegio Docenti sono determinati *"al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe"* (art. 4 OM 92/O 7)

Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo trimestre o quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo.

La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.

### CRITERI GENERALI

1. Gli alunni sono promossi in presenza di una generale positività degli esiti scolastici che si traduce in risultati sufficienti in tutte le materie e in una partecipazione pertinente e proficua al dialogo educativo.

2. In considerazione della valenza non solo oggettivamente misurativa e valutativa, ma anche didattica e formativa dei voti oltre che della loro incidenza sul credito scolastico, in presenza di prestazioni pienamente soddisfacenti (e rispondenti agli obiettivi prefissati) il Consiglio di classe, oltre ad utilizzare una più ampia gamma di voti, valuterà la possibilità di favorire il passaggio alla fascia di credito successiva.

3. In presenza di valutazioni negative il Consiglio di classe prenderà in considerazione non solo la sintesi numerica (desunta da una media semplice o ponderata) rappresentata dal voto, ma anche i giudizi analitici e quindi la scomposizione del voto nei criteri che lo hanno determinato in relazione agli obiettivi di apprendimento stabiliti in sede di coordinamento disciplinare e programmati dal Consiglio di classe. Ciò permetterà al Consiglio di valutare la gravità o non gravità della insufficienza, *ferma restando l'indicazione di massima secondo la quale le insufficienze gravi comportano un voto inferiore a 5/10.*

4. Al fine di deliberare la promozione o non promozione di alunni che presentino una o più insufficienze non gravi (definite con i criteri di cui al punto 3) il Consiglio di classe esamina il circostanziato giudizio presentato in sede di scrutinio dall'insegnante e valuta collegialmente come fattori utili a determinare la decisione:

- *l'assiduità della frequenza*
- *l'impegno, la motivazione, la partecipazione dimostrate durante il corso dell'anno;*
- *la progressione rispetto ai livelli di partenza;*
- *la frequenza ai corsi di recupero;*
- *il conseguimento di risultati buoni/eccellenti in qualche materia;*
- *l'attitudine allo studio autonomo secondo la programmazione didattica;*
- *la presenza di capacità e abilità che consentono di colmare le lacune individuate;*
- *la presenza di situazioni oggettive sia sul piano familiare che personale che abbiano inciso sull'andamento scolastico dell'alunno;*
- *la presenza di difficoltà e/o problematiche di carattere emotivo e psicologico insorte nel corso dell'anno scolastico.*

Sulla base dei criteri sopra definiti il consiglio di classe valuta la possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

In tale caso il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede agli adempimenti per la partecipazione degli studenti segnalati ai corsi di recupero estivi e alle verifiche finali prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno.

5. Tenuto conto della **unitarietà didattico - formativa del biennio**, nella valutazione delle classi prime, si terrà conto in particolare della dinamica del rendimento, se cioè l'alunno ha saputo migliorare rispetto ai livelli di partenza e della possibilità di una maturazione delle capacità nell'arco di tempo complessivo.

In considerazione delle disposizioni sul diritto all'istruzione e sulla necessità di facilitare i passaggi tra i diversi tipi e indirizzi di studio (art. 4 c. 6 DPR 275/ '99), nella valutazione degli studenti che hanno scelto di passare ad altro percorso di studio, non saranno considerate determinanti le carenze nelle materie di indirizzo.

### **STUDENTI CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO**

Agli alunni per i quali è **sospeso il giudizio** nello scrutinio finale sarà comunicato per iscritto:

- a) Il voto proposto dal docente nella disciplina insufficiente e il relativo giudizio;
- b) i contenuti riferiti alle lacune presenti nella disciplina che sarà oggetto di accertamento formale del superamento del debito formativo;

- c) le modalità di recupero delle carenze segnalate: studio individuale o corsi di recupero estivi obbligatori;
- d) la facoltà della famiglia, previa comunicazione alla scuola, di optare per un'attività di recupero informale privata;
- e) le modalità e i tempi delle verifiche da effettuare prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico.

## **VERIFICHE FINALI E INTEGRAZIONE DELLO SCRUTINIO FINALE**

Le **prove di verifica finale** si svolgeranno entro la fine del mese di agosto. Agli studenti verrà somministrata una prova scritta (relazione, questionario, test,, analisi di testo, problemi ) della durata di 2 ore, con l'eccezione di italiano per cui sono previste n. 3 ore. La prova scritta sarà utilizzata per garantire il massimo grado di trasparenza e documentazione.

Della preparazione delle prove si occupa il docente che ha segnalato l'insufficienza nello scrutinio finale, nei casi di sospensione del giudizio. Il testo della prova riservato con relativi elementi adeguatezza (in caso di quesiti e/o problemi) e griglia per valutazione e correzione, dovrà essere predisposto entro giugno e conservato in cassaforte dell'istituto fino ad agosto.

Le verifiche finali vanno inserite nel nuovo contesto dell'attività di recupero che si connota per il carattere personalizzato degli interventi, la novità dell'approccio didattico e i tempi di effettuazione degli interventi medesimi che coprono / 'intero arco dell'anno scolastico.

Esse devono pertanto tener conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero. Successivamente al completamento delle verifiche, i consigli di classe saranno convocati improrogabilmente entro la data d'inizio delle lezioni per l'integrazione dello scrutinio finale, con la stessa composizione dello scrutinio finale ai sensi dell'OM 92/O 7, art. 8, c. 6.

Il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate secondo i criteri di cui ai precedenti commi, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione di giudizi, vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con la indicazione "ammesso".

In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso". Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico come sotto specificato.

## **NON PROMOZIONE**

Per **gli studenti non ammessi** alla classe successiva il consiglio di classe:

- approva le proposte di voto presentate dai singoli docenti;
- formula un giudizio globale che sintetizza i motivi della non ammissione alla classe successiva e che può contenere anche l'indicazione allo studente dell'opportunità di cambiare l'indirizzo di studi; approva i giudizi analitici nelle discipline valutate non

sufficienti formulati dai singoli docenti. In caso di non promozione a settembre tali giudizi saranno integrati con gli esiti delle verifiche finali.

Nel prospetto dei voti dello scrutinio finale che verrà affisso all'albo si indicherà semplicemente "Non ammesso", mentre la scuola metterà a disposizione della famiglia tutta la documentazione relativa ai punti precedenti.

Le famiglie il cui figlio/a non è stato/a promosso/a alla classe successiva saranno contattate telefonicamente entro la mattinata del giorno della pubblicazione ufficiale degli esiti dello scrutinio, che pertanto saranno esposti all'albo solo successivamente alla comunicazione.

### **CREDITO SCOLASTICO**

Per credito scolastico si intende il punteggio che il consiglio di classe attribuisce a ciascun studente in base agli esiti dello scrutinio di ciascuna classe del triennio. Tale punteggio concorre a costituire il punteggio finale dell'esame di stato. L'art. 15 del d.lgs. 62/2017 attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un peso decisamente maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Stato rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a quaranta punti su cento. Lo stesso articolo specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascuno degli anni considerati: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Inoltre, nell'allegato A al decreto legislativo, la prima tabella, intitolata Attribuzione del credito scolastico, definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe, individuata la media di ogni alunno e la corrispondente banda di riferimento (tabella A prevista dal D.lgs 62/2017) attribuirà il credito scolastico in base alla valutazione comparata della presenza/assenza di tutti gli elementi che concorrono a determinare il credito stesso (frequenza, interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo etc.).

Se questi elementi saranno prevalentemente positivi sarà attribuito il punteggio massimo della banda di riferimento. Seguono le tabelle relative al credito scolastico riportate nel D.lgs 62/2017:

**Tabella A (D.lgs 62/2017)**

<b>Media</b>	<b>Classe terza</b>	<b>Classe quarta</b>	<b>Classe quinta</b>
<b>M&lt;6</b>	-	-	punti 7-8
<b>M=6</b>	punti 7-8	punti 8-9	punti 9-10
<b>6 &lt;M&lt;7</b>	punti 8-9	punti 9-10	punti 10-11
<b>7&lt;M&lt;8</b>	punti 9-10	punti 10-11	punti 11-12
<b>8&lt;M&lt;9</b>	punti 10-11	punti 11-12	punti 13-14
<b>9&lt;M&lt;10</b>	punti 11-12	punti 12-13	punti 14-15

*NOTA la media si riferisce ai voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente; per l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di ammettere l'alunno, con adeguata motivazione, anche con un voto inferiore a sei decimi o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un voto unico. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe*

successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media dei voti.

Al termine dello scrutinio finale si procede anche alla compilazione delle schede personali di ogni studente, dove vengono indicati il percorso formativo seguito, le mete raggiunte, i risultati, il credito assegnato e le relative motivazioni.

Ogni studente potrà, al termine dello scrutinio, conoscere il punteggio relativo al proprio credito scolastico, che dovrà essere inoltre reso pubblico da ogni scuola.

La Tabella A allegata al D.lgs n.62/2017 si applica anche agli esami di idoneità ed agli esami preliminari agli Esami di Stato.

### Credito scolastico candidati esterni – Esami di idoneità/preliminari (D.lgs n. 62/2017)

Media	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
M<6	-	-	punti 7-8
M=6	punti 7-8	punti 8-9	punti 9-10
6 <M<7	punti 8-9	punti 9-10	punti 10-11
7<M<8	punti 9-10	punti 10-11	punti 11-12
8<M<9	punti 10-11	punti 11-12	punti 13-14
9<M<10	punti 11-12	punti 12-13	punti 14-15

NOTA - la media si riferisce ai voti conseguiti agli esami di idoneità/preliminari (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Per i candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

## 2. CRITERI DI AMMISSIONE ALLE CLASSI SECONDE, TERZE, QUARTE E QUINTE

La valutazione in ogni disciplina si baserà sul profitto dello studente, desumibile dai voti delle singole prove (scritte, orali, pratiche) che egli ha sostenuto nel periodo, ma terrà conto anche :

- dell'andamento dei voti nel corso del tempo;
- dell'interesse e della partecipazione alle attività disciplinari, anche in relazione all 'utilizzo consapevole del materiale scolastico;
- dell'impegno nello studio individuale.

La valutazione avrà il carattere della globalità sia a livello della singola disciplina sia a livello di formulazione del giudizio finale; essa deve scaturire da un congruo numero di valutazioni espresse durante il corso del secondo quadrimestre. La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale.

Pertanto, il numero delle assenze senza motivazioni serie e documentate, **pur non essendo di per se stesso preclusivo della valutazione del profitto** stesso, incide tuttavia sul giudizio complessivo

**Ogni docente definisce la propria proposta di voto per ciascuna delle discipline insegnate. I Criteri orienteranno i Consigli di Classe, fatta salva la sovranità del Consiglio stesso,**  
verso l'area di:

- a) Ammissione alla classe successiva;
- b) Sospensione del giudizio;
- c) Non ammissione alla classe successiva

**a) Ammissione alla classe successiva**

- In assenza di insufficienza in tutte le discipline del curriculum (una votazione di almeno 6/10).
- Con una segnalazione per lo studio estivo, se si è in presenza di risultati incerti in una o più discipline tali, comunque, da non determinare carenze nella preparazione complessiva dell'alunno e sussistendo i requisiti minimi di attitudine ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma e coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.
- Il numero massimo di materie che presentino un risultato incerto o non pienamente sufficiente, non può essere superiore alle tre materie.

**b) Sospensione del giudizio**

- La sospensione potrà avvenire solo se in presenza di una o più insufficienze (al massimo tre), tali comunque da non determinare un'effettiva impossibilità di recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi estivi di recupero. **Alla famiglia vanno segnalate solo la/le insufficienza/e riportata/e, le carenze che la/le hanno determinate e le modalità di recupero.** All'albo dell'istituto viene riportata la sola dicitura "sospensione del giudizio".

**c) Non ammissione alla classe successiva**

- In presenza di insufficienze (più di tre) tali che rendano effettivamente impossibile, durante il periodo di sospensione delle lezioni, il recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo e per una prosecuzione efficace dell'iter di apprendimento. **La motivazione di insufficienza va fatta sia nelle singole discipline, sia nel giudizio sintetico di non ammissione alla classe successiva.**

### **3. CRITERI DI AMMISSIONE AGLI ESAMI DISTATO**

L'ammissione all'esame di stato per il corrente anno scolastico è regolamentata dai seguenti criteri:

- Conoscenze e competenze acquisite
- Capacità critiche ed espressive
- Interesse e impegno
- Assiduità nella frequenza
- Sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione complessiva tale da sostenere 1 'esame di stato anche in presenza di valutazioni non sufficienti nelle singole discipline.

### **Giudizio di ammissione/non ammissione agli esami di stato per le classi quinte.**

In sede di scrutinio finale del corrente anno scolastico, il Consiglio di classe procede ad una valutazione complessiva dello studente che tenga conto, come precisato nella C.M n. 5 del 2007, delle conoscenze e delle competenze acquisite dallo studente nell'ultimo anno del corso di studi, delle sue capacità critiche ed espressive e degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione idonea a consentirgli di affrontare l'esame, anche in presenza di valutazioni non sufficienti nelle singole discipline. Dovrà essere, pertanto, formulato dal Consiglio di classe un giudizio di ammissione, che assolverà il compito di fornire alla Commissione di esame ogni utile dato informativo sulla preparazione del candidato. In particolare, la valutazione del Consiglio di classe può concludersi con un "giudizio di ammissione" ovvero con "un giudizio di non ammissione". Devono essere puntualmente motivate sia la non ammissione all'esame sia l'ammissione all'esame dei candidati che presentano valutazioni non sufficienti nelle singole discipline. Nei confronti di candidati che non presentano insufficienze nelle singole discipline, il Consiglio di classe, nell'ambito della propria autonomia decisionale, adotta liberamente criteri e modalità da seguire per la formalizzazione del giudizio di ammissione. L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con la sola indicazione «Ammesso» o «Non ammesso». I voti attribuiti in ciascuna disciplina, in sede di scrutinio finale, sono riportati nelle pagelle e nel registro generale dei voti. Non vanno pubblicati perché essi rilevano unicamente ai fini dell'attribuzione del credito scolastico.

Per l'attribuzione del "**credito scolastico**" si prenderanno in considerazione i seguenti elementi:

- Profitto
- Assiduità della frequenza
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo
- Attività complementari e integrative
- Eventuali crediti formativi documentati (Esperienze di lingua, esperienze musicali, esperienze lavorative, esperienze sportive, esperienze di cooperazione, di volontariato sociale o ambientale)

Per il riconoscimento dei crediti formativi il Consiglio di classe - esaminata la regolarità della documentazione prodotta - dovrà valutare la coerenza delle attività eventualmente svolte dagli studenti con le finalità educative del corso di studi seguito, utilizzando le norme vigenti e gli appositi criteri approvati dal Collegio docenti per rendere omogenee le decisioni dei Consigli di classe

#### **4. VOTO DI CONDOTTA**

Il voto di condotta viene proposto, conformemente alla normativa vigente, dal docente che nella classe ha il maggior numero di ore di insegnamento: In caso di disaccordo, prevale la maggioranza. Quanto ai criteri che devono informare la proposta di voto di condotta, si precisa quanto segue:

- L'attribuzione del **dieci** è riservato a studenti il cui comportamento rispecchia quanto indicato nel punto precedente e che, inoltre, si distinguono per un atteggiamento partecipe e costruttivo all'interno della classe, non limitato ad una correttezza solo formale;

- l'attribuzione del **nove** contraddistingue studenti corretti e responsabili, rispettosi delle norme che regolano la vita dell'istituto e consapevoli dei propri doveri;
- l'attribuzione dell'otto segnala comportamenti poco rispettosi delle regole dell'istituto e non sempre corretti nei rapporti con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola. A titolo di esempio: ripetuti ritardi non seriamente motivati, distrazioni che comportano frequenti richiami durante le lezioni, episodi segnalati con note sul registro;
- il sette è attribuito per ragioni disciplinari molto gravi, adeguatamente annotate sul registro e delle quali siano stati messi al corrente la Presidenza e la Famiglia;
- il sei o l'eventuale insufficienza è attribuito per ragioni disciplinari estremamente gravi accompagnate da provvedimenti di sospensione, adeguatamente annotate sul registro e delle quali siano stati messi al corrente la Presidenza e la Famiglia.

Le ragioni dell'assegnazione dall'Otto in giù in condotta devono essere oggetto di accurata annotazione in verbale. In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari che comportino 1 'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto) e che successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, lo studente non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

I parametri di riferimento sopra riportati valgono come indicazioni generali, fatte salve le competenze del Consiglio di Classe di decidere anche diversamente con motivazione appropriata.

Alla luce della normativa vigente, i docenti sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio e potranno fornire agli studenti interessati ampie delucidazioni in merito alle valutazioni limitatamente alla propria materia di insegnamento.

##### **5. NORME CHE REGOLANO L'ANDAMENTO DELLO SCRUTINIO E DOVERI CONNESSI ALLA FUNZIONE DOCENTE**

- A. il collegio docenti stabilisce i criteri di verifica e di valutazione che, fatti propri da ogni consiglio di classe, vincolano tutti i docenti in sede di scrutinio finale.
- B. La valutazione ed il voto sono finalizzati a costituire un incoraggiamento ad apprendere e non a stigmatizzare soltanto il non appreso, abbandonando l'abitudine scorretta di valutare partendo dagli errori commessi e non dagli elementi positivi - per quanto minimi.



- C. al fine della valutazione è necessario un “congruo numero di prove e/o interrogazioni”, il collegio docenti stabilisce il numero minimo di interrogazioni e di compiti scritti per una valutazione che risponda al criterio di “sufficienti elementi di giudizio”. In tal senso il collegio docenti stabilisce che il numero minimo di compiti e valutazioni debba essere di 2 verifiche scritte e di 2 verifiche orali quadrimestrali, salvo casi eccezionali - fermo restando che l’alunno anche attraverso un numero inferiore di verifiche dimostri competenze adeguate sui contenuti disciplinari svolti.
- D. l’alunno è dichiarato non promosso o non ammesso all’esame di stato qualora presenti gravi e diffuse lacune, accertate come insufficienze gravi non colmabili, tali da non consentirgli una proficua prosecuzione degli studi nella classe successiva. la valutazione dovrà anche tener conto delle accertate condizioni psico-fisiche dell’alunno e delle sue condizioni sociali e famigliari.
- E. tutto ciò che concerne lo svolgimento delle operazioni degli scrutini è coperto da segreto d’ufficio, la cui violazione costituisce anche reato penale.

Il Collegio Docenti relativamente all’obbligo di frequenza, ritiene doveroso pronunciarsi comunque sulle eccezionali motivazioni che possono comportare una deroga al limite dei tre quarti dell’orario annuale personalizzato e che possono essere considerate come parametri di riferimento essenziali anche relativamente alla valutazione della frequenza scolastica nel presente anno.

Su tale tematica, il Collegio Docenti delibera quanto segue:

### **1) ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO**

Agli alunni svolgeranno l’attività di tirocinio le assenze effettuate al fine di svolgere il tirocinio non verranno conteggiate nel computo delle assenze complessive o meglio di considerare le ore complessive dell’ASL come bonus da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento.

### **2) VIAGGIO DI ISTRUZIONE ED USCITE DIDATTICHE**

La gita scolastica verrà effettuata per tutti gli indirizzi di studio nel mese di marzo, le assenze effettuate nella settimana della gita non verranno conteggiate nel computo delle assenze complessive.

### **3) STAGE FORMATIVI E PERCORSI DI RICERCA**

Nel caso in cui l’alunno compia assenze per partecipare a stage di carattere formativo o percorsi di ricerca autonoma ed approfondimento didattico documentati e certificati e coerenti con gli obiettivi formativi dell’indirizzo di studi seguito, il competente consiglio di classe può deliberare di non conteggiare le assenze di cui sopra nel computo complessivo delle assenze o meglio di considerare le ore complessive dello stage come bonus da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento. Ogni certificato medico o documento incidente sulla deroga alla frequenza scolastica, dopo essere stato debitamente protocollato verrà inserito nel fascicolo personale dello studente. Ogni deroga alla frequenza scolastica e le motivazioni per le quali è stata deliberata dai competenti consigli di classe dovrà risultare da apposito verbale delle riunioni dei consigli stessi nei quali verrà allegata in copia la documentazione esaminata.

In generale sul tema della frequenza scolastica, si richiama la vigente normativa in materia e successivamente vengono definite le linee guida deliberate dal Collegio Docenti e che troveranno applicazione da parte dei competenti consigli di classe:

**Il DPR 122/2009** - “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”, e più precisamente l’art.14 [Norme transitorie, finali ed abrogazioni] al comma 7 prescrive che “a decorrere dall’anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell’anno scolastico, compreso quello relativo all’ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno, e’ richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell’orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga e’ prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l’esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale di ciclo”

Nella **C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483)** si esplica il concetto di “orario annuale personalizzato” e si legge testualmente: “L’intera questione della personalizzazione va, comunque, inquadrata per la scuola secondaria nella cornice normativa del **D.P.R. 275/99** e, in particolare, degli artt. 8 e 9 del predetto regolamento. **Pertanto devono essere considerate a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe**”

NOTA MIUR (Prot. 7736)

Roma, 27 ottobre 2010

**Oggetto: chiarimenti sulla validità dell’anno scolastico, ai sensi dell’art. 14, comma 7, D.P.R. 122/09**

*“In relazione alla necessità della frequenza di almeno tre quarti dell’orario annuale personalizzato ai fini della validità dell’anno scolastico, di cui all’art. 14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n. 12, sono pervenuti numerosi quesiti in particolare sulla posizione scolastica degli alunni che, per causa malattia, permangono in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza o che seguono per periodi temporaneamente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura. E’ del tutto evidente che tali periodi non possono essere considerati alla stregua di ordinarie assenze, ma rientrano a pieno titolo nel tempo scuola, come si evince dall’art. 11 del DPR 22 giugno 2009, n. 122”.*

IL DIRETTORE GENERALE

f.to Mario G. Dutto

NOTA U.S.R. DEL VENETO  
MIUR.AOODRVE.Uff.5  
Prot. N. 6608/A34.a

Venezia, 11 maggio 2011

*Oggetto: artt. 2, 4 e 14 del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 e C.M. n. 20 del 4 marzo 2011 – Assenze, Validità dell’anno scolastico e Valutazione degli studenti dei corsi serali – Precisazioni. Con riferimento a numerose segnalazioni pervenute, in merito alle possibili assenze da conteggiare ai fini della validità dell’anno scolastico degli studenti iscritti ai corsi serali della scuola secondaria di primo e secondo grado, si fa presente che la lettura congiunta della normativa a margine indicata,*

fa ritenere che le deroghe al monte ore minimo possano estendersi anche agli studenti lavoratori, purché vengano soddisfatte due condizioni essenziali:

1. La valutabilità oggettiva di tutte le discipline previste dal quadro orario (aspetto tecnico – didattico)
2. La conseguente permanenza del rapporto educativo al di là delle interruzioni, dovute a cause non soggettive e ineludibili (aspetto relazionale – comportamentale)

Al paragrafo “deroghe” della citata C.M. la casistica proposta risulta infatti esplicitata “a mero titolo indicativo”, non escludendosi pertanto ulteriori situazioni e/o condizioni oggettivamente riscontrabili di analogo peso.

Il Dirigente

Stefano Quaglia

NOTA MIUR

Prot. n. 2065 Roma, 2 marzo 2011

Ai Direttori Generali degli Uffici

scolastici regionali

SEDE

e, p.c. Al Presidente del Comitato Olimpico

Nazionale Italiano

Foro Italiceo

00194 ROMA

OGGETTO: D.P.R. 22.6.2009, n. 122 – Numero massimo assenze annuali e svolgimento pratica sportiva agonistica.

*Il Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha sottoposto all’attenzione dell’On.le Ministro il tema del contenimento fra profitto scolastico e svolgimento della pratica sportiva agonistica da parte degli alunni.*

*La questione si lega alle disposizioni contenute nei decreti legislativi 19.2.2004, n. 59 e 17 ottobre 2006, n. 226, riprese dal D.P.R. 22.6.2009, n. 122 che richiedono la frequenza di almeno tre quarti dell’orario annuale delle lezioni ai fini della validità dell’anno scolastico. Non si tratta di un principio assoluto riducibile ad un mero accertamento aritmetico ma di disposizioni che mirano a contrastare comportamenti ascrivibili a disimpegno dalla vita scolastica. Sono infatti previste delle deroghe motivate in rapporto alle cause che hanno determinato le assenze e che debbono essere oggetto di attenta valutazione da parte dei consigli di classe, fermo restando che debbono comunque sussistere elementi di giudizio sufficienti per la valutazione degli apprendimenti degli alunni.*

*Questo principio derogatorio è stato anche ribadito in sede di risposta fornita all’interrogazione parlamentare n. 5-03509 dell’On.le Di Centa nella seduta della Commissione cultura del 9 novembre*

2010. La circostanza che nella risposta di cui trattasi sia stato fatto riferimento agli "studenti che svolgono sport invernali a livello agonistico" va riferita allo specifico tema sollevato dall'Onorevole interrogante ma è anche espressione di un orientamento generale che non può non coinvolgere tutte le discipline sportive. La deroga, nel sopra evidenziato limite normativo della sussistenza di elementi valutativi congrui, si basa infatti sulla generale valenza educativa della pratica sportiva che concorre alla crescita della personalità complessiva degli studenti e non consente di discriminare fra discipline sportive diverse.

Nel ringraziare le SS.LL. per l'attenzione, si prega di diffondere la presente nota fra i dirigenti scolastici delle istituzioni interessate.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to - Massimo Zennaro -

In appendice viene ricordato, visto lo stretto legame tra valutazione ed orario annuale personalizzato e, quindi, con una indiscutibile ricaduta sulla frequenza scolastica, quanto previsto dall'Art. 79 del R.D. 653/1925 - **Art.79 del R.D. 653/192** :*"I voti si assegnano su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni"*.

L'orario annuale personalizzato eventualmente anche strutturato "ad personam" prevede la possibilità per ogni singolo discente di seguire moduli di insegnamento in orario extracurricolare rispetto alla classe di appartenenza anche svolti in orario coincidente con l'orario curricolare di altre classi sia al fine di recuperare lacune, sia al fine di recuperare "fisicamente" e materialmente in maniera tracciabile e documentabile i moduli e le unità didattiche non svolte nella classe di appartenenza a cagione di assenze motivate e giustificate in piena coerenza con quanto previsto dal D.P.R. 275/99 (Art. 4, comma 2 -) *"Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline ed attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: a)l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività; b)la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione (...); c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo previsto dalla Legge 5 febbraio n. 104; d) articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari"*).

Le ore svolte con tali modalità, debitamente certificate e documentate su appositi registri, rientrano a pieno titolo nell'orario annuale personalizzato e concorrono al raggiungimento da parte dei discenti del monte ore complessivo, ministerialmente previsto, per ogni singola classe e per ogni singola disciplina. Il Collegio dei Docenti approva all'unanimità tale modalità procedurale. Di particolare importanza sembra essere anche quanto previsto dalla C.M. n. 60 del 16 luglio 2012, avente per oggetto *"Indicazioni operative per la progettazione dei percorsi di scuola in ospedale e a domicilio per alunni temporaneamente malati"*, nella quale si legge: *"La personalizzazione, di cui oggi tanto si sottolinea l'importanza, è nella scuola in ospedale e a domicilio un dato di fatto, che porta a staccarsi dal programma nel senso tradizionale del termine per applicare e realizzare interventi*

*formativi, centrati sulla persona, caratterizzati da trasversalità ed essenzialità. Personalizzare, in questo caso non significa semplificare, ma scandagliare gli statuti epistemologici delle discipline per attingere ciò che è essenziale di ciascuna disciplina da proporre in termini e modalità che tengano conto dell'unicità e diversità della persona con cui si interagisce". In relazione al docente si legge: "Perché la relazione educativa sia efficace, deve saper leggere e comprendere i bisogni degli allievi, pianificare gli interventi con la massima flessibilità possibile, deve essere pronto a modificare il piano educativo in presenza di nuove situazioni e nuovi bisogni, deve padroneggiare metodi attivi, centrati sulla persona, e didattiche modulari brevi, deve continuamente raccordarsi con la scuola e con il piano formativo della classe di provenienza. Poiché viviamo nella società della digitalizzazione, cui primi utilizzatori esperti sono i nostri giovani, è anche necessario che i docenti ospedalieri padroneggino e sappiano utilizzare le tecnologie multimediali per arricchire la proposta formativa e documentare i percorsi, ma anche per gestire un percorso educativo a distanza per coloro che fossero impossibilitati alla frequenza in presenza".* La Circolare citata equipara la situazione dell'alunno che si trova in ospedale e quella dell'alunno che si vede costretto a rimanere al proprio domicilio a causa dell'insorgenza di una patologia.

Al fine di garantire piena legittimità ed assoluta trasparenza, oltre che piena coerenza ed uniformità, rispetto alle modalità procedurali dei competenti Consigli di Classe relativamente al delicato calcolo delle percentuali di presenza ed assenza degli studenti ai fini della validità dell'anno scolastico e dell'ammissione dei discenti allo scrutinio finale, è stata svolta una dettagliata ed analitica indagine sulle modalità procedurali ed operative degli Istituti di Istruzione Superiore Statali del territorio nazionale rispetto alla tematica di cui sopra.

Si riportano, in maniera sintetica, le indicazioni operative e procedurali maggiormente significative seguite dagli Istituti Statali (gli Istituti di riferimento vengono citati nominalmente, tali modalità procedurali vengono in linea di principio accettate dal Collegio dei Docenti.

- Per gli studenti iscritti tardivamente assenze ed orario complessivo debbono essere computati dal giorno di inizio della frequenza (ITIS PACINOTTI - ROMA)
- Per gli alunni che, a causa di problemi di salute, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (ITIS PACINOTTI - ROMA) - Rientrano a pieno titolo nel tempo scuola tutti i periodi, anche non continuativi, durante i quali gli allievi, pur rimanendo in ospedale o in altri luoghi di cura, ovvero a casa, seguono momenti formativi personalizzati o attività didattiche funzionanti all'interno dell'ospedale o in luoghi di cura (ISTITUTO TECNICO STATALE PER RAGIONIERI E GEOMETRI - - CIRIE' -TO)
- Le ore scolastiche svolte in specifici Progetti P.T.O.F, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente certificate dal docente referente (lezioni e laboratori differiti), costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento (ITIS PACINOTTI -- ROMA) - (IIS LUIGI EINAUDI - ALBA -- CN)
- Le ore scolastiche svolte in Sportelli, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente controfirmate dallo studente sull'apposito registro, costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento (IIS LUIGI EINAUDI -- ALBA -- CN)
- Le assenze sono conteggiate in ore e la percentuale sarà calcolata sul monte ore totale delle lezioni effettivamente svolte, non rientrano tra queste le ore dedicate ad

assemblea di istituto e quelle per viaggi di istruzione (ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E PER GEOMETRI R. BONGHI - - ASSISI)

- Una parte delle ore da frequentare potrà essere sostituita da sostegno a distanza che verrà certificato dal Consiglio di Classe

### **TIPOLOGIA DI ASSENZE AMMESSE ALLA DEROGA**

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Le tipologie di assenze ammesse alla deroga sono:

- **ASSENZE PER MOTIVI DI SALUTE ACCOMPAGNATE DA CERTIFICATO MEDICO, anche riferite ad un solo giorno** (ITIS PACINOTTI - ROMA) - (ITC STATALE EMANUELE LOI ROMA) - (ISTITUTO TECNICO STATALE PER RAGIONIERI E GEOMETRI CIRIE' - TO)
- **MOTIVI PERSONALI E/O DI FAMIGLIA, quali ad esempio: provvedimenti dell'autorità giudiziaria, separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, trasferimento della famiglia** (ITIS PACINOTTI - ROMA) - (ITC STATALE EMANUELE LOI - ROMA) - (ISTITUTO TECNICO STATALE PER RAGIONIERI E GEOMETRI CIRIE' - TO)
- **MOTIVI DI LAVORO CERTIFICATI DAL DATORE DI LAVORO O AUTOCERTIFICAZIONE PER I LAVORATORI AUTONOMI** (ITIS PACINOTTI - ROMA) - (ISTITUTO TECNICO STATALE PER RAGIONIERI E GEOMETRI - CIRIE' - TO)
- **GRAVI MOTIVI DI FAMIGLIA DIVERSI DA QUELLI SOPRA INDICATI CON MOTIVAZIONE AUTOCERTIFICATA**(ITIS PACINOTTI- ROMA)
- **PARTICOLARI CONDIZIONI SOCIO - AMBIENTALI DOCUMENTABILI DELL'ALUNNO E DELLA FAMIGLIA** (ISIS VITTORIO SERENI - LUINO - VA)
- **PARTECIPAZIONE A COMPETIZIONI SPORTIVE A LIVELLO AGONISTICO** (ISTITUTO TECNICO STATALE PER RAGIONIERI E GEOMETRI CIRIE' - TO)
- **USCITE ANTICIPATE PER ATTIVITA' SPORTIVE DEBITAMENTE RICHIESTE DAGLI INTERESSATI E CERTIFICATE DALL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DI APPARTENENZA** - (ITC STATALE EMANUELE LOI ROMA),
- **I PERMESSI PERMANENTI DI ENTRATA IN RITARDO O DI USCITA ANTICIPATA PER ACCERTATI PROBLEMI TRASPORTO** (IPSSAR MAFFIOLI - CASTELFRANCO VENETO - TV)

*“in tutti i casi previsti comunque il numero delle assenze non dovrà pregiudicare la possibilità di valutare l'alunno, nel secondo periodo dell'anno scolastico, attraverso un congruo numero di prove sugli argomenti fondamentali delle singole discipline (minimo tre - tra scritto, orale, pratico, per discipline che prevedono più modalita' di valutazione e due per discipline che prevedono solo una o due modalita' )”* (isis vittorio sereni - luino - va)

Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza (sia essa ingiustificata o giustificata) effettuata durante l'anno scolastico verrà conteggiata ai fini dell'ammissione o meno allo scrutinio finale.

### **CALCOLO MONTE ORE DI ASSENZE E PRESENZE A' FINI DELLA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO DISTINTO PER CLASSE ED INDIRIZZO DI STUDIO**

La norma prevede la non ammissione allo scrutinio finale degli studenti qualora gli stessi non abbiano frequentato almeno tre quarti dell'**orario annuale personalizzato**.

La norma, quindi, stabilisce che per riconoscere validità all'anno scolastico gli studenti debbano frequentare almeno tre/quarti del monte ore annuale, comprensivo di tutte le attività didattiche che rientrano nel curriculum individuale di ciascuno studente.

Va tenuto presente che l'orario annuale di lezione è diverso per indirizzi di studio e - all'interno degli indirizzi - da classe a classe, per tale ragione il calcolo delle effettive ore di presenza e di assenza degli studenti ai fini della validità dell'anno scolastico deve essere effettuato come segue:

occorre calcolare le ore settimanali previste per le diverse classi ed i diversi corsi di studio e moltiplicare la cifra per 33 settimane, successivamente sul dato ottenuto è necessario calcolare la percentuale delle ore di assenza e di presenza richiesta dalla norma, chi non raggiunge tale soglia senza beneficiare di deroghe, non va ammesso allo scrutinio finale.

#### **ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ELETTRONICA**

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
I	32*	1.056 h	264 h	792 h
II	33*	1.089 h	273 h	816 h
III	32*	1.056 h	264 h	792 h
IV	32*	1.056 h	264 h	792 h
V	32*	1.056 h	264 h	792 h

\* Compresa l'ora di religione o materia alternativa (per gli studenti che scelgono di non avvalersi dell'ora di religione o materia alternativa e scelgono l'uscita anticipata dalla scuola l'ora settimanale di cui sopra va detratta dal computo del monte ore annuale e dai successivi calcoli):

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
I	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
II	32	1.056 h	264 h	792 h
III	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
IV	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
V	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE INFORMATICA**

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
III	32*	1.056 h	264 h	792 h
IV	33*	1.089 h	273 h	816 h
V	32*	1.056 h	264 h	792 h

\* Compresa l'ora di religione o materia alternativa (per gli studenti che scelgono di non avvalersi dell'ora di religione o materia alternativa e scelgono l'uscita anticipata dalla scuola l'ora settimanale di cui sopra va detratta dal computo del monte ore annuale e dai successivi calcoli):

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
<b>III</b>	<b>31</b>	<b>1.023 h</b>	<b>255 h 45 min.</b>	<b>767 h 15 min.</b>
<b>IV</b>	<b>31</b>	<b>1.023 h</b>	<b>255 h 45 min.</b>	<b>767 h 15 min.</b>
<b>V</b>	<b>31</b>	<b>1.023 h</b>	<b>255 h 45 min.</b>	<b>767 h 15 min.</b>

**LICEO DELLE SCIENZE UMANE**

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
I	27*	891 h	223 h	668 h
II	27*	891 h	223 h	668 h
III	30*	990 h	247 h 5 min.	742 h 5 min.
IV	30*	990 h	247 h 5 min.	742 h 5 min.
V	30*	990 h	247 h 5 min.	742 h 5 min.

\* Compresa l'ora di religione o materia alternativa (per gli studenti che scelgono di non avvalersi dell'ora di religione o materia alternativa e scelgono l'uscita anticipata dalla scuola l'ora settimanale di cui sopra va detratta dal computo del monte ore annuale e dai successivi calcoli):

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
<b>I</b>	<b>26*</b>	<b>858 h</b>	<b>214 h 30 min.</b>	<b>643 h 30 min.</b>
<b>II</b>	<b>26*</b>	<b>858 h</b>	<b>214 h 30 min.</b>	<b>643 h 30 min.</b>
<b>III</b>	<b>29</b>	<b>957 h</b>	<b>239 h 15 min.</b>	<b>717 h 45 min.</b>
<b>IV</b>	<b>29</b>	<b>957 h</b>	<b>239 h 15 min.</b>	<b>717 h 45 min.</b>
<b>V</b>	<b>29</b>	<b>957 h</b>	<b>239 h 15 min.</b>	<b>717 h 45 min.</b>



---

**ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE**

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
I	32*	1.056 h	264 h	792 h
II	32*	1.056 h	264 h	792 h
III	32*	1.056 h	264 h	792 h
IV	32*	1.056 h	264 h	792 h
V	32*	1.056 h	264 h	792 h

\* Compresa l'ora di religione o materia alternativa (per gli studenti che scelgono di non avvalersi dell'ora di religione o materia alternativa e scelgono l'uscita anticipata dalla scuola l'ora settimanale di cui sopra va detratta dal computo del monte ore annuale e dai successivi calcoli):

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
I	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
II	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
III	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
IV	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
V	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.

Come previsto dalla norma, dunque, la validità dell'anno scolastico è determinata dal raggiungimento in termini di frequenza del numero di ore di lezione che costituiscono, a seconda della classe e dell'indirizzo di studio, il 75% del monte ore annuale.

In questa situazione, vista l'incidenza delle entrate e delle uscite fuori orario ed anche dell'orario settimanale delle lezioni, potrebbe verificarsi che un alunno raggiunga la frequenza del 75% dell'orario annuale personalizzato, pur non raggiungendo il 75% della frequenza dell'orario annuale di una o più materie. Stando alla genericità della norma che non fa riferimento al monte ore annuale delle singole discipline di studio, ma al monte ore annuale delle lezioni, in una simile eventualità l'anno scolastico è da considerarsi valido, sebbene ogni singolo Consiglio di Classe dovrà verbalizzare anche la situazione della frequenza relativa al monte ore di ogni singola materia.

In particolare, nei casi in cui si verifichi per una o più discipline una frequenza inferiore al 75% del monte ore annuale (in presenza di una frequenza complessiva che sia pari o superiore al 75% del monte ore annuale complessivo rispetto alla classe frequentata), il Consiglio di Classe può decidere di: a) non tener conto del mancato raggiungimento del 75% di presenza in una o più materie in presenza di un andamento didattico ampiamente sufficiente – b) procedere alla sospensione del giudizio nella materia interessata con organizzazione del conseguente corso di recupero (classi intermedie) – c) non ammettere

lo studente all'Esame di Stato in quanto le assenze nella materia interessata o nelle materie interessate hanno pregiudicato il profitto scolastico (classi quinte). Il Consiglio di Classe procede a deliberare in merito a quanto sopra esposto su proposta del docente della materia interessata o dei docenti delle materie interessate, fermo restando che tale problematica si presenterà solo ed esclusivamente in presenza di una frequenza complessiva pari o superiore al 75% del monte ore annuale rispetto alla classe e all'indirizzo di studi dell'allievo. Risulta palese che nelle situazioni di normalità ci sarà perfetta coincidenza tra la frequenza del 75% dell'orario annuale dell'indirizzo di studi seguito e la frequenza di almeno il 75% del monte ore annuale di ogni singola materia di insegnamento. Per precisione e zelo segue il calcolo del monte ore annuale di ogni singola materia di ogni classe per ogni indirizzo di studio ed il conseguente calcolo del 25% delle ore di assenza e del 75% delle ore di presenza distinte per discipline curriculari. Le risultanze di tali percentuali relative ai diversi insegnamenti delle varie classi vengono sommate in modo da confrontarle alle percentuali calcolate sull'orario annuale.

**CALCOLO DEL MONTE ORE E DELLE PERCENTUALI DI ASSENZE E PRESENZE  
DISTINTE PER INDIRIZZO DI STUDIO, CLASSE E MATERIA DI INSEGNAMENTO AI  
FINI DELLA VALIIMTA' DELL'ANNO SCOLASTICO**

**CLASSE I ITI ELETTRONICA**

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annua le per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49h30 mm.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74h15 mm.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30 min.	49h30 mm.
TECN. INFORMATICHE	3	99 h	24 h 45 min.	74h15 mm.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
SCIENZE DELLA TERRA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 mm.
FISICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 mm.
CHIMICA	3	99 h	24 h 45 min.	74h15 mm.
TECN.E TECNICHE DALLA RAPPRES. GRAFICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 mm.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 mm.

**CLASSE II ITI ELETTRONICA**

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h

STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
GEOGRAFIA	1	33h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
BIOLOGIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
FISICA	4	132 h	33 h	99 h
CHIMICA	3	99h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
TECN.E TECNICHE DALLA RAP. GRAFICA	3	99h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SCIENZE E TECN APPLICATE	3	99h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

### CLASSE III ITI ELETTRONICA

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORTA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.

COMPLEMENTI DI MATEMATICA	1	33h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
ELETTROTECNICA ELETTRONICA	7	231 h	57 h 75 min.	173 h 25 min.
SISTEMI AUTOMATICI	4	132 h	33 h	99 h
TECN. E PROG. SIST. ELN	5	165 h	41 h 25 min.	123 h 75 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

### CLASSE IV ITI ELETTRONICA

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORTA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	1	33h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
ELETTROTECNICA ELETTRONICA	6	198 h	49 h 50 min.	148 h 50 min.
SISTEMI AUTOMATICI	5	165 h	41 h 25 min.	123 h 75 min.
TECN. E PROG. SIST. ELN	5	165 h	41 h 25 min.	123 h 75 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

## CLASSE V ITI ELETTRONICA

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
ELETTRONICA ELETTROTECNICA	6	198 h	49 h 30 min.	148 h 30 min.
SISTEMI	5	165 h	41 h 15 min.	123 h 45 min.
T.P.S.E.E.	6	198 h	49 h 30 min.	148 h 30 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

### CLASSE I ITI INFORMATICA

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49h30 mm.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74h15 mm.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30 min.	49h30 mm.
TECN. INFORMATICHE	3	99 h	24 h 45 min.	74h15 mm.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
SCIENZE DELLA TERRA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 mm.
FISICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 mm.
CHIMICA	3	99 h	24 h 45 min.	74h15 mm.
TECN.E TECNICHE DALLA RAPPRES. GRAFICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 mm.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 mm.

## CLASSE II ITI INFORMATICA

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
GEOGRAFIA	1	33 h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
BIOLOGIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
FISICA	4	132 h	33 h	99 h
CHIMICA	3	99h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
TECN.E TECNICHE DALLA RAP. GRAFICA	3	99h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SCIENZE E TECN APPLICATE	3	99h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.



### CLASSE III ITI INFORMATICA

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	1	33h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
INFORMATICA	6	198 h	49 h 50 min.	148 h 50 min.
TELECOMUNICAZIONI	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SISTEMI E RETI	4	132 h	33 h	99 h
TECN. E PROG. SIST. INF.	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

### CLASSE IV ITI INFORMATICA

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	1	33h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
INFORMATICA	6	198 h	49 h 50 min.	148 h 50 min.
TELECOMUNICAZIONI	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SISTEMI E RETI	4	132 h	33 h	99 h
TECN. E PROG. SIST. INF.	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

## CLASSE V ITI INFORMATICA

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49h30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h15 min.
SISTEMI E RETI	4	132 h	33 h	99 h
INFORMATICA	6	198 h	49 h 50 min.	148 h 50 min.
T.P.S.I.T.	4	132 h	33 h	99 h
GESTIONE, ORG. IMPRESA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h15 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

**CLASSE I LICEO SCIENZE UMANE**

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
LATINO	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE NAT.	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA E GEO	3	99h	24 h 45	74 h 15 min
SCIENZE UMANE	4	132 h	33 h	99 h
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

**CLASSE II LICEO SCIENZE UMANE**

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
LATINO	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE NAT.	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA E GEO	3	99h	24 h 45	74 h 15 min
SCIENZE UMANE	4	132 h	33 h	99 h
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

**CLASSE III LICEO SCIENZE UMANE**

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
LATINO	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
FILOSOFIA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
FISICA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE NAT.	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE UMANE	5	165 h	41 h 15 m	123 h 45 m
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA DELL'ARTE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

**CLASSE IV LICEO SCIENZE UMANE**

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
LATINO	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
FILOSOFIA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
FISICA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE NAT.	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE UMANE	5	165 h	41 h 25 min.	124 h 15 min
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA DELL'ARTE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

**CLASSE V LICEO SCIENZE UMANE**

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
<b>ITALIANO</b>	<b>4</b>	<b>132 h</b>	<b>33 h</b>	<b>99 h</b>
<b>LATINO</b>	<b>2</b>	<b>66 h</b>	<b>16 h 30</b>	<b>49 h 30 min.</b>
<b>INGLESE</b>	<b>3</b>	<b>99 h</b>	<b>24 h 45</b>	<b>74 h 15 min.</b>
<b>MATEMATICA</b>	<b>2</b>	<b>66 h</b>	<b>16 h 30 min.</b>	<b>49 h 30 min.</b>
<b>FILOSOFIA</b>	<b>3</b>	<b>99 h</b>	<b>24 h 45</b>	<b>74 h 15 min.</b>
<b>FISICA</b>	<b>2</b>	<b>66 h</b>	<b>16 h 30</b>	<b>49 h 30 min.</b>
<b>SCIENZE NAT.</b>	<b>2</b>	<b>66 h</b>	<b>16 h 30 min.</b>	<b>49 h 30 min.</b>
<b>STORIA</b>	<b>2</b>	<b>66 h</b>	<b>16 h 30 min.</b>	<b>49 h 30 min.</b>
<b>SCIENZE UMANE</b>	<b>5</b>	<b>165 h</b>	<b>41 h 25 min.</b>	<b>124 h 15 min</b>
<b>SCIENZE MOTORIE</b>	<b>2</b>	<b>66 h</b>	<b>16 h 30 min.</b>	<b>49 h 30 min.</b>
<b>STORIA DELL'ARTE</b>	<b>2</b>	<b>66 h</b>	<b>16 h 30 min.</b>	<b>49 h 30 min.</b>



**ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE  
CLASSE I**

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
DIRITTO ED ECONOMIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	1	33 h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
SECONDA LINGUA STRANIERA (F)	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE UMANE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
TIC	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
METODOLOGIE OPERATIVE	4	132 h	33 h	99 h
SCIENZE INTEGRATE (BIOLOGIA)	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

**ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE  
CLASSE II**

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	1	33 h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
GEOGRAFIA	1	33 h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
DIRITTO ED ECONOMIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	1	33 h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
SECONDA LINGUA STRANIERA (F)	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE UMANE	4	132 h	33 h	99 h
TIC	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
METODOLOGIE OPERATIVE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
SCIENZE INTEGRATE (BIOLOGIA)	1	33 h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

**ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE  
CLASSE III**

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
SECONDA LINGUA STRANIERA (F)	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA	4	132 h	33 h	99 h
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA	4	132 h	33 h	99 h
DIRITTO E LEG. SOCIO SANITARIA	4	132 h	33 h	99 h
METODOLOGIE OPERATIVE	4	132 h	33 h	99 h
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

**ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE  
CLASSE IV**

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
SECONDA LINGUA STRANIERA (F)	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA	5	165 h	41 h 15 m	123 h 45 m
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA	5	165 h	41 h 15 m	123 h 45 m
DIRITTO E LEG. SOCIO SANITARIA	4	132 h	33 h	99 h
METODOLOGIE OPERATIVE	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

**STITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE  
CLASSE V**

<b>MATERIA</b>	<b>Quadro orario settimanale (h)</b>	<b>Monte ore annuale per materia</b>	<b>25% delle ore di assenza</b>	<b>75% delle ore di presenza</b>
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
SECONDA LINGUA STRANIERA (F)	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA	5	165 h	41 h 15 m	123 h 45 m
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA	5	165 h	41 h 15 m	123 h 45 m
DIRITTO E LEG. SOCIO SANITARIA	4	132 h	33 h	99 h
METODOLOGIE OPERATIVE	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

Il calcolo delle percentuali di assenza e di presenza per ogni singolo alunno dovrà, dunque, essere effettuato in maniera duplice, seguendo le tabelle sopra riportate, sia rispetto alle ore totali di presenza e di assenza con riferimento al monte ore annuale complessivo di ogni singola classe sia rispetto alle ore di presenza e di assenza per ogni singola materia di insegnamento di ogni singola classe.

Rispetto ai criteri deliberati dal Collegio dei Docenti, ogni deroga ed ogni decisione in merito alla validità dell'anno scolastico di ogni singolo alunno dovrà essere stabilita dai competenti Consigli di Classe ed opportunamente verbalizzata.

Si ricorda, inoltre, sebbene sembri superfluo, che la frequenza scolastica – essendo un dovere degli studenti (D.P.R. n. 235 del 21/11/2007) – pur non avendo necessariamente incidenza sull'andamento didattico degli alunni, ha incidenza sulla valutazione della condotta degli allievi.

Relativamente alla problematica della frequenza scolastica, il Collegio dei docenti – sulla base dell'esperienza maturata nel precedente anno scolastico – *VISTO quanto specificato dalla Nota Miur (Prot. 7736) del 27/10/2010 precedentemente riportata; VISTO quanto previsto dalla vigente legislazione relativamente al diritto allo studio degli alunni costituzionalmente sancito (Art. 34); nella prospettiva di una efficace e costante lotta alla dispersione scolastica (particolarmente sentita e necessaria nel territorio in cui sorge ed opera l'Istituto Nobel); VISTO quanto è normativamente stabilito in relazione all'educazione degli adulti e all'istruzione e formazione permanente; VISTO quanto è stabilito dalla Legge 28 marzo 2003 n. 53 (Art. 2): "E' promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel modo del lavoro, anche con riguardo alla dimensione locale, nazionale ed europea"; VISTO quanto è stabilito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (Art.26); VISTO quanto è stabilito dal D.P.R. 275/99 – Art. 9, comma 1 ("Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in **ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti**".) – Art. 9, comma 4 ("Le iniziative in favore degli adulti possono realizzarsi, sulla base di specifica progettazione, anche **mediante il ricorso a metodi e strumenti di autoformazione e a percorsi formativi personalizzati (...)**".) – Art. 4, comma 2 ("Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline ed attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: (...) c) **l'attivazione di percorsi didattici individualizzati**, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo previsto dalla Legge 5 febbraio n. 104.";* stabilisce all'unanimità di predisporre, con particolare riferimento ai corsi serali, programmi di apprendimento personalizzati per gli alunni che compiano assenze per comprovati e documentati motivi di salute e/o di lavoro.

Tali programmi (comprensivi di contenuti didattici) verranno elaborati e predisposti dai competenti consigli di classe con cadenza bimestrale. La ricezione della programmazione di cui sopra da parte degli allievi interessati dovrà avvenire con trasparenza e tracciabilità. I discenti che usufruiranno di tale iter didattico dovranno dimostrare di aver svolto la

programmazione loro proposta e di aver acquisito le conoscenze e le competenze in essa contenute al loro rientro a scuola. A tal fine discenti che avranno seguito una programmazione di apprendimento personalizzata dovranno sostenere verifiche scritte sui contenuti didattici che sono loro stati trasmessi, tali verifiche rimarranno agli atti dell'Istituto. I competenti consigli di classe dovranno opportunamente e chiaramente verbalizzare tutte le operazioni che hanno contraddistinto l'elaborazione di programmi di apprendimento personalizzati e si dovrà prestare la massima cura nell'esposizione delle motivazioni e cause contingenti che hanno determinato le assenze dell'alunno o degli alunni dalle lezioni (si veda anche quanto esposto al Par.2 in relazione ai percorsi didattici individualizzati).

#### **SCHEMA RIASSUNTIVO DELLA TIPOLOGIA DI ASSENZE AMMESSE ALLA DEROGA**

<b>MOTIVAZIONE</b>	<b>RIFERIMENTO NORMATIVO</b>
<b>1. ASSENZE PER MOTIVI DI SALUTE ACCOMPAGNATE DA CERTIFICATO MEDICO, anche riferite ad un solo giorno.</b>	NOTA MIUR (Prot. 7736) Roma, 27 ottobre 2010. - Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
<b>2. MOTIVI PERSONALI E/O DI FAMIGLIA, quali ad esempio: provvedimenti dell'autorità giudiziaria, separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, trasferimento della famiglia</b>	Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
<b>3. MOTIVI DI LAVORO CERTIFICATI DAL DATORE DI LAVORO O AUTOCERTIFICAZIONE PER I LAVORATORI AUTONOMI</b>	NOTA U.S.R. DEL VENETO MIUR.AOODRVE.Uff.5 Venezia, 11 maggio 2011 Prot. N. 6608/A34.a
<b>4. GRAVI MOTIVI DI FAMIGLIA DIVERSI DA QUELLI SOPRA INDICATI CON MOTIVAZIONE AUTOCERTIFICATA</b>	Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
<b>5. PARTICOLARI CONDIZIONI SOCIO -- AMBIENTALI DOCUMENTABILI DELL'ALUNNO E DELLA FAMIGLIA</b>	Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
<b>6. PARTECIPAZIONE A COMPETIZIONI SPORTIVE A LIVELLO AGONISTICO - USCITE ANTICIPATE PER ATTIVITA' SPORTIVE DEBITAMENTE RICHIESTE DAGLI INTERESSATI E CERTIFICATE DALL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DI APPARTENENZA</b>	NOTA MIUR - Prot. n. 2065 Roma, 2 marzo 2011 C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483) Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
<b>7. I PERMESSI PERMANENTI DI ENTRATA IN RITARDO O DI USCITA ANTICIPATA PER ACCERTATI PROBLEMI TRASPORTO</b>	Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
<b>8. DONAZIONE DI SANGUE</b>	C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483) - Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.

<b>9. ADESIONE A CONFESSIONI RELIGIOSE PER LE QUALI ESISTONO SPECIFICHE INTESE CHE CONSIDERANO IL SABATO COME GIORNO DI RIPOSO</b>	C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483) Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
--	--

**SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE MODALITA' DI RECUPERO DELLE ORE DI ASSENZA ATTRAVERSO ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI**

<b>ATTIVITA'</b>	<b>RIFERIMENTO NORMATIVO</b>
<b>1. Le ore scolastiche svolte in specifici Progetti P.T.O.F, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente certificate dal docente referente (lezioni e laboratori differiti), costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento</b>	C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483). Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013. D.P.R. 275/99.
<b>2. Le ore scolastiche svolte in Sportelli, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente controfirmate dallo studente sull'apposito registro, costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento</b>	C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483) Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013. D.P.R. 275/99.
<b>3. Per gli alunni che, a causa di problemi di salute, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola . - Rientrano a pieno titolo nel tempo scuola tutti i periodi, anche non continuativi, durante i quali gli allievi, pur rimanendo in ospedale o in altri luoghi di cura, ovvero a casa, seguono momenti formativi personalizzati o attività didattiche funzionanti all' interno dell'ospedale o in luoghi di cura</b>	NOTA MIUR (Prot. 7736) Roma, 27 ottobre 2010 D.P.R. 275/99. C.M. n. 60 del 16/07/2012 Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
<b>4. Recupero moduli ed unità didattiche in orario extracurricolare rispetto alla classe di appartenenza, anche se svolti in orari coincidenti con l'attività didattica curricolare di altra classe.</b>	D.P.R. 275/99. Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013. C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483).
<b>5. Tutte le attività rientranti nell'orario annuale personalizzato, Pertanto devono essere considerate a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe.</b>	C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483). Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013. D.P.R. 275/99.



## VALUTAZIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Chi - esercitando la formazione - elabora un progetto non può far a meno di valutarne l'efficacia.

L'Istituto pertanto affida ad un gruppo di lavoro la raccolta di tutti i dati necessari (dati oggettivi, opinioni, reclami...) che dovranno essere interpretati da chi ha elaborato il progetto stesso riflettendo sul proprio operato. Questo compito non è riservato ad una sola struttura ma è affidato a tutte le articolazioni dell'organizzazione didattica (Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Ufficio di dirigenza...), prevedendo nel programma di attività di ogni struttura un momento dedicato a tale valutazione.

L'efficacia del progetto formativo dell'istituto dipende principalmente dal livello di conoscenze, competenze e abilità conseguito dagli studenti.

In particolare l'istituto individua nella preparazione adeguata alla prosecuzione degli studi universitari la sua finalità prevalente. Coerentemente con tale scelta, l'impegno dell'autovalutazione si rivolge:

1. alle scelte ed agli esiti degli studenti dopo il diploma
2. alla valutazione dell'efficacia dell'attuazione del Piano dell'Offerta formativa per permettere un suo continuo miglioramento
3. alle caratteristiche delle relazioni sviluppate all'interno dell'istituto visto sia come agenzia formativa, sia come agenzia di socializzazione, sia come organizzazione.

Un'autovalutazione tutta fondata su una *prospettiva fenomenologico-interazionista*, basata cioè esclusivamente sulle opinioni espresse dalle persone coinvolte, rischierebbe di fornire visioni parziali o distorte senza un solido raffronto con dati oggettivi raccolti in modo sistematico e mirato.

Pertanto si cercherà di misurare in modo quantitativo tutto ciò che può essere quantificato, per procedere ad una approssimazione successiva utilizzando congiuntamente in maniera combinata dati ricavati da indicatori, rilevazioni statistiche e rilevazioni di opinioni (attraverso i possibili strumenti come riunioni informali, riunioni strutturate, incontri periodici, interviste, rilevazioni di opinioni attraverso questionari...).